# IL PICCOLO





*Anno* **106** / *numero* **152** / *L.* **800** — *Giornale di* **Trieste** — *Domenica* **28** *giugno 1987*

DOPO IL PLENUM

## Gorbacev: il potere costruito

Analisi di
**Michel Tatu**

Il «plenum» del comitato centrale del Pc sovietico appena conclusosi è l'esempio di una regola che si è imposta Mikhail Gorbacev. A differenza di quanto accadeva con Breznev, il segretario generale non può ammettere che queste sessioni siano dei «non-eventi». Magari dopo un rinvio se necessario, egli le trasforma in una nuova tappa, ogni volta in evoluzione rispetto alle precedenti, sulla via della ristrutturazione. Dopo il fallimento al congresso del partito dello scorso anno, è quello che aveva tentato, con un successo solo relativo, al precedente plenum del gennaio scorso. Ma questa volta ce l'ha fatta, prima di tutto perché ha considerevolmente rimaneggiato in questa occasione il suo Politburo, poi perché ha mantenuto un certo «tono» alla riforma e annunciato dalle misure che potrebbero andare abbastanza lontano.

Benché si tratti di un argomento più che altro tecnico, bisogna cominciare dal cambiamento delle persone, poiché il rimpasto del Politburo e del segretariato in una direzione conforme agli auspici del segretario generale è la condizione er l'attuazione della politica scelta e la garanzia della sua credibilità. In generale, e tenuto conto dei principi di collegialità e di cooptazione che reggono il sistema, il dirigente in carica non può procedere su questa strada che per piccole modificazioni successive. Ora bisogna però pure ammettere che Gorbacev ha saputo abilmente approfittare del bisogno di rinnovamento dei quadri, e che è andato molto più speditamente dei suoi predecessori.

Diamo qualche cifra: nel marzo 1985, dopo la morte di Cernienko, il Politburo contava dieci membri titolari. Quattro di essi sono stati estromessi in poco più di due anni, cosa che costituisce già un record, e i sei restanti sono stati raggiunti da otto personalità, che rappresentano ora la maggioranza degli attuali 14 componenti. Nella segreteria, su nove membri presenti nel marzo 1985, sei sono partiti e nove sono arrivati. Va segnalato in particolare che sui 12 attuali segretari, sei, ossia la metà, sono di nomina molto recente perché sono stati introdotti a partire dal congresso del partito nel 1986, ossia in un periodo di forza molto maggiore di Gorbacev rispetto all'anno precedente. La novità del plenum appena conclusosi è quella soprattutto di avere elevato lo «status» di tre dei nuovi segretari, Iakolev, Nikonov e Sliounkov, che sono stati promossi membri titolari del Politburo. I primi due sono senza ombra di dubbio due personalità vicine a Gorbacev: anzi, la promozione di Iakolev assume anche contorni «strategici», nella misura in cui questo ideologo finirà per togliere buona parte del potere di Egor Ligacev, che ormai secondo molti non è più, come prima, il numero «due» del partito. La differenza di toni tra Ligacev e Gorbacev, in particolare sulle questioni ideologiche e sulla «glasnost», non deve essere più dimostrata. Una messa in disparte indolore di quello che era diventato il portavoce dei conservatori non può essere più esclusa (perché non si dovrebbe immaginare per lui la successione a Gromiko quale capo dello Stato?), fatto che lascerebbe il campo libero per nuove «ristrutturazioni».

In un contesto più generale, la comparsa di sei «supersegretari» (membri della segreteria e titolari nel Politburo) ha per effetto di redistribuire le carte all'interno della direzione (vi sono improvvisamente molti «numeri due») e anche di accrescere enormemente il peso dell'apparato centrale del partito di fronte al governo. Un modo per il segretario generale del partito, capo dell'apparato, per consolidare la sua autorità, un po' come faceva Kruscev prima di cumulare la sua carica di primo segretario con quella di primo ministro, nel 1958.

Ma questa concentrazione di potere nelle mani del partito è anche un paradosso, nel momento in cui Gorbacev mette in atto una riforma economica posta sotto il segno del decentramento e del ritorno di ciascuno al suo incarico originario: la gestione agli imprenditori e agli amministratori, il governo all'amministrazione e alla pianificazione, il partito alla «direzione politica».

Del contenuto delle «tesi» che il segretario generale ha presentato al plenum, ricorderemo che la pianificazione può ora non essere più obbligatoria, che le imprese potranno fissare prezzi e salari, che il sistema degli ordini statali e del commercio all'ingrosso sostituirà le direttive e la ripartizione autoritaria delle materie prime, che il credito e le finanze svolgeranno un ruolo primario, in conclusione che tutto questo dovrà essere portato a termine in «due o tre anni».

Intendiamo prendere atto di queste intenzioni, ma non crediamo che si tratti di scetticismo eccessivo la constatazione che tutto resta ancora da fare. Più inquietante è il fatto che Gorbacev sembra essere indietreggiato, in questa fase almeno, di fronte alla riforma delle istituzioni centrali. Pur affermando che esse dovranno essere ristrutturate, non ha annunciato al riguardo nulla di concreto, e in particolare non la soppressione di uno qualunque dei 90 ministeri federali, elementi chiave di una delle burocrazie più ridondanti del mondo. Se comunque si vogliono convincere gli imprenditori che ormai sono autonomi, il modo più semplice non sarebbe proprio quello di eliminare l'essenziale di queste amministrazioni definite «di settore»?

In attesa che i prossimi mesi ci chiariscano su questi punti, dobbiamo constatare che il «gorbacevismo», che in primavera aveva fatto passi indietro di fronte al fuoco di sbarramento conservatore, sembra avere ancora delle risorse. E non è senza dubbio un caso se l'accademico Aganboguian, il più in vista degli economisti riformatori, sia stato incaricato di spiegare ai giornalisti stranieri le decisioni del plenum: all'ultimo congresso non era stato eletto neppure nel comitato centrale del partito. Una «omissione» che sarà forse ricomposta nella conferenza del partito l'anno prossimo, una conferenza, la cui convocazione costituisce anche un successo.

ELETTO IL VICESEGRETARIO PCI

# L'ora di Occhetto

### Nel Comitato centrale il delfino di Natta ha ottenuto 194 sì
### Ma a voto palese 41 membri hanno detto «no» e 22 si sono astenuti



ROMA — Alessandro Natta e il suo «delfino» appena designato ufficialmente, Achille Occhetto, ripresi durante i lavori del Comitato centrale del Pci

ROMA — Achille Occhetto è il vicesegretario unico del partito. La proposta avanzata dal segretario generale Natta per la vicesegreteria di Occhetto è stata accolta dalla grande maggioranza del comitato centrale. Hanno votato a favore di Occhetto 194 membri del Cc, mentre 41 sono stati i contrari e 22 gli astenuti.

Occhetto, l'uomo del futuro, attacca con un riferimento al passato. Sono le 11.30, l'ora dei big. Il discorso di investitura comincia con un accenno al dodicesimo congresso, quello del pogrom contro la sinistra del Manifesto. Ma i 280 del comitato centrale pensano subito a Berlinguer, che proprio dopo il dodicesimo congresso fu nominato vicesegretario. Occhetto dissotterra questo pezzo di storia per dire che allora il Pci rifiutò l'estremismo e il massimalismo dei movimenti. E' un'assicurazione a beneficio della destra interna. Ma è anche la rivendicazione di un'eredità politica, quella di Berlinguer, in polemica con molti leader dell'ala moderata.

Occhetto ripropone senza variazioni di rilievo l'interpretazione del congresso di Firenze che non piace per nulla a Napolitano e ai moderati: il programma deve prevalere sugli schieramenti. In polemica con la destra, sostiene che questa strada non è stata seguita fino in fondo: «L'idea stessa è stata sacrificata a un'astratta idea di schieramenti». Rimette la «questione morale» al centro della «riforma della politica» (altro passaggio berlingueriano). E dice, in sintonia con il segretario scomparso, che «la questione cattolica» non può «offuscarsi dentro una visione rinsecchita dell'alternativa».

Insomma gioca a tutto campo. E al Psi concede solo la pari dignità nella sinistra. Il Pci non rivendica un primato e questo lo salverà da un declino analogo a quello dei comunisti francesi. Ma resta l'idea che l'alternativa non si basa sui partiti, ma su un disegno di riforma della società. Resta anche la convinzione che l'unanimismo (leggi l'accordo consacrato al congresso di Firenze fra il centro sinistra berlingueriano e la destra) hanno annebbiato le proposte comuniste, impedendo di lanciare ai giovani messaggi che consentissero loro di uscire dai «guasti di una cultura consumistica e parcellizzata».

Sul rapporto cruciale con i socialisti Occhetto ripete quello che aveva detto Natta: «Debbono essere messi alla prova con un progetto di riforma e di lotta nel paese». Il vicesegretario in pectore fa un appello all'unità: il partito «non si identifica con la maggioranza, ma con l'insieme delle posizioni che lo compongono».

L'indicazione di Occhetto per la vicesegreteria, più la prospettiva politica, è stata lo spartiacque del dibattito. Emanuele Macaluso, come già in direzione, ha ribadito che è stato un «errore». Ha detto che, invece di dare chiarezza, induce un sospetto di reticenza. E ha contestato la tesi secondo la quale gli organismi dirigenti per decidere debbono essere omogenei. A sostegno di questa sua affermazione ha citato episodi inediti di vita del partito fra i quali la divisione in segreteria quattro contro quattro, con voto decisivo di Longo sulla presidenza Saragat e l'undici a dieci ai tempi di Berlinguer sugli incarichi ai quadri. Il lungo elenco si è concluso con un invito molto critico a Natta a «esercitare la sua funzione di segretario».

Il direttore dell'Unità Chiaromonte, anche lui contrario alla designazione di Occhetto, ha attribuito un «carattere pregiudiziale» all'indicazione. Come altri esponenti della destra, ha eccepito che avrebbe dovuto essere discussa dopo appuntamenti più urgenti, come la convenzione programmatica e una conferenza nazionale di organizzazione del partito.

TRIESTE

## Le Generali non vogliono padroni

Servizio di
**Fulvio Gon**

TRIESTE — «La società deve restare senza padroni. Non vogliamo scalatori. Le Generali devono restare di proprietà degli azionisti». Nella sala stracolma che accoglie l'assemblea numero 156 scoppia un applauso fragoroso che si ripercuote nelle salette collegate via Tv e nei corridoi, anche questi straripanti di gente. Randone poco prima aveva lanciato un appello e il «cassettista» aveva risposto, a nome dei veri padroni: quei 75 mila piccoli azionisti che hanno in mano almeno il 50 per cento della compagnia.

I dati del miglior bilancio in almeno cinquant'anni, sono passati quasi in secondo piano di fronte a quella «linea dsl Piave» che Randone, riconfermato presidente a furor di popolo, va tracciando da tempo contro i «malintenzionati invasori». Le cifre: utile netto 218 miliardi (172,( nel 1985, +27,7 per cento) e un dividendo di 600 lire, invariato rispetto all'anno passato, ma con un incremento del 40 per cento se si tiene conto dell'aumento gratuito di capitale da 250 a 350 miliardi effettuato nel settembre scorso. Ieri, nuovo aumento di capitale, da 350 a 420 miliardi, con l'assegnazione gratuita di un'azione straordinaria (godimento 1 gennaio 1987) ogni cinque possedute. Sono così otto gli aumenti gratuiti in dieci anni, con capitale decuplicato. Di 451,1 miliardi, con un aumento del 35 per cento, l'utile del bilancio consolidato di gruppo, presentato per la prima volta agli azionisti, che comprende 49 assicurazioni e 79 finanziarie, immobiliari e agricole che lavorano in quaranta paesi.

Ma cosa teme Randone? Che qualcuno di pochi scrupoli, come avvenne negli anni Settanta, rifili vecchie bicocche alle assicurazioni «scalate» facendole pagare miliardi, approfittando dello statuto delle compagnie che le obbliga a investire in beni immobili. «Pompati» i soldi, non ne restano abbastanza per pagare i premi agli assicurati, ed è il fallimento. In dieci anni ne sono saltate 40. Ma il «cassettista» dell'applauso può stare abbastanza tranquillo. Per scalare le Generali, che oggi capitalizzano 24-25 mila miliardi (seconde nel mondo solo dietro la giapponese Tokio Marine & Fire) bisogna buttare sul piatto almeno cinquemila miliardi. «Non ci sono sintomi, né previsioni, né possibilità», ha detto Randone. E De Benedetti, maggiore «indiziato» sino a qualche tempo fa ha ridotto la sua partecipazione dal 2,2 all'1,90 per cento.

Ma non è De Benedetti e quegli altri «signori che sono entrati sino a ora e che sono i benvenuti» che spaventano il presidente. Vede in giro evidentemente qualche losco figuro di quelli «che si denunciano dopo, mai prima», e sollecita l'Isvap (l'istituto di vigilanza delle assicurazioni private) a stringere ancora di più i lacci del controllo pubblico.

Fort Knox dovrebbe reggere: citando un libro francese di qualche anno fa (introvabile) un socio-occultista ha annunciato al microfono che un moderno Nostradamus ha predetto per i prossimi cento anni «prosperità grande per le Generali e per Trieste». Dio lo abbia in gloria. Sarebbe un peccato vedere scomparire un titolo che ha fatto diventare un milione investito nel 1976, 47,5 milioni di oggi. Enrico il Magnifico, come il socio Spulcioni di Firenze ha definito il presidente, fa buona guardia e con lui Mediobanca, Euralux, Banca d'Italia, Fonditalia, Commerciale, Imigest, Nazionale del Lavoro, Cariplo, Fondiaria e Credito italiano, i primi dieci azionisti, non molleranno certo il loro pacchetto.

Quello di Tannouri, secondo quanto ha detto Fiorini, è falso o non esiste. Il Gigante Buono può andare tranquillo verso il Duemila. C'è solo una «sparizione» fra i primi dieci: non vi figura più la famiglia bolognese Serangeli, che aveva l'1,07 per cento. Non sorgerà un nuovo «giallo»?

ANDREOTTI

### Un governo «forte»

Contro l'esecutivo di transizione



ROMA — Un governo forte, possibilmente di pentapartito, che «meglio recepisca le esigenze del momento. Un governo ponte ci farebbe solo perdere un anno di tempo». Lo ha detto Giulio Andreotti, aprendo ieri a Jesolo la Festa nazionale dell'amicizia, dedicata al rapporto «Cultura e società».

E così ha risposto all'ipotesi craxiana della «decantazione» in attesa di un chiarimento definitivo tra le forze politiche.

**Servizio** a pagina **2**

BILANCIA

### Deficit

PAGINA **10**

**Continuano a peggiorare i nostri conti con l'estero. A maggio il deficit è salito a 1.430 miliardi, contro i 1.380 di aprile e i 1.072 dello stesso mese del 1986. Nei primi 5 mesi dell'anno, invece, il saldo negativo si mantiene ancora al di sotto di quello del 1986.**

COMITATO CENTRALE MSI

### Segretario cercasi

Corsa per succedere ad Almirante



ROMA — Il Msi-Dn cerca faticosamente di sostituire il suo leader storico Giorgio Almirante, che al comitato centrale del partito, che si è concluso ieri, ha presentato le sue irrevocabili dimissioni. Dimissionari, per solidarietà, anche i quattro vicesegretari.

Critiche alla candidatura di Rauti alla segreteria: per Tremaglia «rompe l'unità del partito». Intanto il congresso è già stato fissato.

**Servizio** a pagina **2**

ATTACCATE DUE PETROLIERE

# *Golfo, l'Iran provoca*

MANAMA — Mentre gli Stati stanno facendo affluire unità navali nel Golfo Persico o in prossimità di esso in vista della scorta armata alle petroliere del Kuwait e già viene annunciata per il 25 luglio prossimo la partenza della corazzata «Missouri» nella zona di Hormuz, l'Iran lancia un indiretto monito agli Usa e attacca con naviglio veloce due petroliere neutrali. L'intervento iraniano appare quasi un «segnale» per la libertà d'azione contro le petroliere dirette nel Kuwait.

Due cannoniere iraniane hanno attaccato e aperto il fuoco contro la petroliera norvegese «Mia Margrethe» di 122.445 tonnellate e la petroliera svedese battente bandiera liberiana «Stena Concordia» di 250 mila tonnellate. Le unità sono state sorprese mentre procedevano nel Golfo Persico in una zona di mare distante un centinaio di chilometri dalle coste saudite e duecento dal terminale petrolifero di Al-Ahmadi, nel Kuwait.

Sulla «Mia Margrethe», colpita ripetutamente, si è sviluppato un violento incendio che ha provocato danni ingenti allo scafo e nel quale un componente l'equipaggio è rimasto ucciso, il primo ufficiale macchinista e altri due uomini di equipaggio sono anch'essi rimasti feriti.

La petroliera norvegese, attaccata poco dopo la mezzanotte (ora locale) era salpata dal Kuwait dopo aver imbarcato una certa quantità di greggio ed era diretta al terminale saudita di Ras Tanura per completare il carico. La «Stena Concordia» che è di proprietà di una società armatrice svedese ha riportato invece danni di lieve entità.

Quando sono state attaccate la «Mia Margrethe» e la «Stena Concordia» si trovavano più o meno nella stessa zona. Tra il primo e il secondo attacco è trascorsa circa un'ora. In aiuto della petroliera norvegese in fiamme sono accorse alcune navi saudite. L'incendio divampato per alcune ore è stato domato in mattinata e la «Mia Margrethe» è stata rimorchiata in un porto imprecisato dell'Arabia Saudita.

L'attacco ha avuto il sapore di una rappresaglia decisa da Teheran dopo gli attacchi sferrati la settimana scorsa dagli iracheni contro le petroliere sorprese a incrociare nel settore settentrionale del Golfo, in prossimità del terminale petrolifero iraniano di Kharg nella omonima isola. Le incursioni irachene hanno posto fine a una tregua di fatto che nella cosiddetta «guerra delle petroliere» durava da 34 giorni, da quando cioè i caccia di Bagdad avevano colpito con i micidiali missili «Exocet» la fregata della marina da guerra americana «Stark» provocando la morte di trentasette marinai. Comunque dopo l'attacco contro la «Stark» tre petroliere sono state danneggiate urtando mine al largo del Kuwait.

E' la prima volta, si rileva, che l'Iran attacca simultaneamente due petroliere con le sue vedette rapide. Secondo la rivista specializzata Jane's Defence Weekly pubblicata a Londra, si tratta di mezzi navali praticamente non rilevabili dai radar con base su isole e piattaforme petrolifere offshore nel golfo. Intanto la corazzata «Missouri» e le tre unità di scorta, si apprestano a salpare dai porti della California, in cui sono attualmente attraccate, il 25 o 26 luglio prossimo dirette nella regione mediorientale. L'arrivo a destinazione del gruppo di battaglia della «Us Navy» è previsto per la metà di agosto. E' escluso che la «Missouri» verrà impiegata per scortare le petroliere del Kuwait battenti bandiera americana.

La corazzata, unitamente alla portaerei «Constellation» si terrà, comunque, pronta a intervenire se l'Iran dovesse cercare di colpire con i suoi missili terra-aria le navi americane. Contro eventuali bersagli iraniani la «Missouri» potrà impiegare i suoi giganteschi cannoni da 400 millimetri e i missili «Tomahawk» di cui è dotata.

Si apprende, infine, che l'Unione Sovietica è disposta a esaminare una eventuale richiesta del Kuwait per partecipare alle operazioni di sminamento delle sue coste, secondo quanto ha affermato l'ambasciatore sovietico in Kuwait, Ernest Zverev. In un'intervista al quotidiano «Al-Watan», il diplomatico sovietico ha, tuttavia, aggiunto che il Kuwait non ha presentato alcuna richiesta in questo senso al governo.



## *Tregua in Corea*

**SEUL — Giornata di calma ma di relativa tensione ieri nella capitale e nelle altre città della Corea del Sud dopo la giornata campale di venerdì nel corso della quale decine di migliaia di dimostranti hanno impegnato in lunghi e duri scontri la polizia. Il bilancio delle manifestazioni è particolarmente pesante: centinaia di feriti e oltre tremila arresti. Comunque la situazione di confronto fra governo e opposizione resta in una fase di stallo. Nella foto un manifestante ferito.**

**Il servizio** a pagina **11**



MORTA

### Ritrovata

PAGINA **4**

Il cadavere in avanzato stato di putrefazione di una donna di 79 anni è stato ritrovato ieri su un terrazzo di una clinica privata convenzionata di Roma. Il particolare che maggiormente sconcerta è che la direzione del nosocomio aveva denunciato la scomparsa della paziente ben due mesi fa.

Quando Luigia Martini si allontanò dal posto-letto furono intraprese ricerche estese ma non si pensò al terrazzo.

BANCAROTTA

### Cerruti a giudizio

PAGINA **5**

**Antonio Cerruti, noto industriale tessile di Biella, è stato incriminato per bancarotta fraudolenta e rinviato a giudizio. L'industriale laniero è stato coinvolto dal fallimento di una ditta, la «Trading Tex» che dipendeva dal suo «Lanificio».**

**Nell'inchiesta sulla «Trading» sono emerse scritture contabili che hanno convinto il giudice al rinvio a giudizio.**

**Il legale di Cerruti ha sostenuto invece la completa estraneità dell'industriale da lui assistito, collegando la vicenda a una montatura dei bilanci «fatta per volontà di vendetta nei confronti di Cerruti».**

PONTICELLI

### Ergastolo

PAGINA **5**

Per l'uccisione a Ponticelli di Barbara Sellini e Nunzia Munizzi, Ciro Imperante, Giuseppe La Rocca e Luigi Schiavo dovranno essere nuovamente arrestati e dovranno scontare l'ergastolo. Le sezioni unite penali della Corte di cassazione, infatti, hanno respinto i ricorsi del collegio di difesa dei cosiddetti «mostri di Ponticelli» e hanno confermato la sentenza della Corte d'Assise d'appello di Napoli del 9 ottobre scorso.

IL NODO DELLE CAMERE

# Presidenze, scontro

## Totale diversità di vedute tra Dc e Psi

Servizio di
**Ettore Sanzò**

ROMA — Comincia la settimana del chiarimento sul futuro governo. Si stanno preparando incontri di vertice (quello tra Craxi e De Mita resta il più difficile) e c'è una serie di appuntamenti istituzionali che non si possono ritardare: tutti costituiscono altrettante premesse delle trattative per la formazione del nuovo esecutivo. E la partenza non sembra delle più felici.

Infatti si fa duro lo scontro sulle presidenze delle Camere, il primo ed il più urgente degli impegni istituzionali in vista (il problema va risolto entro il giorno 3). Il Psi, in un articolo sull'«Avanti!» precisa che i presidenti della Camera e del Senato vengono eletti in base ad una maggioranza «numerica» e non «politica». Il senso dell'annotazione è chiaro: essa va intesa come un ammonimento alla Dc, perché tenga presente che in entrambe le assemblee esiste la possibilità di fare un presidente anche senza il consenso dei democristiani. I numeri danno ragione a questa tesi, se alle varie sinistre si aggiungono anche Pli e Pri.

Il segretario liberale Altissimo ha già detto che intende insistere sul principio che il presidente può essere esponente di un partito minore; e la partecipazione dei repubblicani ad una strategia di questo tipo sembra scontata se il candidato numero uno alla presidenza del Senato resta Spadolini.

In definitiva, sulla presidenza delle Camere Dc e Psi la pensano in modo diverso. Infatti De Mita insiste sulla necessità di una trattativa globale: governo, presidenza delle Camere, referendum, programma, tutto su un solo tavolo; e intesa generale senza zone d'ombra. In questo senso anche le questioni istituzionali (come le presidenze di Camera e Senato) rientrano nell'ambito di una maggioranza politica.

Soluzione ben diversa da quella proposta da Craxi. «Con la costituzione repubblicana — scrive infatti l'"Avanti!" — il presidente d'assemblea è divenuto il garante imparziale dei lavori.

L'«Avanti» respinge infine la proposta di De Mita secondo il quale il problema va sciolto o con una soluzione politica oppure con una soluzione istituzionale: «Chi parla di soluzioni politiche che, in quanto tali, porterebbero alla scelta entro la maggioranza di governo, e di soluzioni istituzionali che porterebbero invece ai partiti di maggiornaza relativa, è del tutto al di fuori della Costituzione». Infine, ultima annotazione del giornale socialista: «Se si dovesse poi concludere che una presidenza spetta al partito di maggioranza relativa, l'altra al maggior partito di opposizione, la Costituzione la dovremmo proprio riscrivere».

Su quella che costituisce la prima, delicatissima questione istituzionale da risolvere, i due partiti dai quali dovrebbe prendere il via l'accordo di governo, si presentano dunque nettamente divisi.

Si tratta ora di vedere come reagisce la Dc. D'altra parte tra i due partiti restano altre divisioni, più importante tra tutti quella sul momento in cui iniziare a parlare di alleanze.

Mentre la Dc ripete che occore fare un pentapartito forte e subito (lo ha detto anche Andreotti a Jesolo) Craxi continua a preferire la marcia lenta, e insiste che farà sapere come la pensa quando il Capo dello Stato comincia le consultazioni. E cioè solo dopo che Fanfani si sarà dimesso definitivamente. Quando avverrà? Sembra difficile che Fanfani possa recarsi da Cossiga prima del 6 o 7 luglio.

MOVIMENTO SOCIALE

### Successione difficile

Polemiche per sostituire Almirante

ROMA — Dal dibattito al comitato centrale del Msi-Dn, conclusosi ieri, è emerso il «travaglio» che la prospettiva della sostituzione del vecchio leader Giorgio Almirante sta provocando.

Un dibattito comunque vivace che ha messo in luce la vitalità delle varie componenti. Il vicesegretario Pino Rauti, della destra del partito, ha avanzato una sorta di sua candidatura alla successione di Almirante. Un altro vicesegretario, l'on. Mirko Tremaglia si è detto contrario alla abdicazione di Almirante e ha annunciato le proprie irrevocabili dimissioni.

«Almirante deve restare ancora segretario per preparare dopo il congresso un salto di generazione alla guida del partito. Una soluzione che — secondo Tremaglia — dovrebbe appunto escludere i possibili aspiranti della generazione di mezzo e in particolare i quattro attuali vicesegretari.

In tal senso Tremaglia ha criticato la candidatura di Rauti, affermando che questa «rompe di fatto l'unità del partito». Critiche anche a Servello, responsabile, secondo Tremaglia, di ipotizzare una forma-partito nazional popolare, estranea alla tradizione missina.

Comunque Almirante se ne va: nonostante le diverse posizioni emerse nel corso del dibattito il comitato centrale del Movimento sociale ha accettato all'unanimità l'«abdicazione» del segretario politico e ha deciso di celebrare il congresso del partito «entro il prossimo novembre». Almirante, che ieri compiva 73 anni, ha concluso i lavori del «parlamento» missino con una replica in cui ha ribadito la propria volontà di farsi da parte per cedere il passo ad altri, respingendo però con forza le dimissioni dei quattro vicesegretari.

GLI APPALTI DI TORINO

# Altri politici coinvolti nello scandalo «Usl»

TORINO — E' una delibera del 28 luglio '82 ad aver fatto scattare l'inchiesta sull'Usl 1-23 di Torino, ventottesima azienda italiana per fatturato, un bilancio annuo che supera i mille miliardi di lire. Il provvedimento affidava l'incarico della pulizia negli ospedali del gruppo San Giovanni Battista (sei in tutto, tra cui le Molinette) a due aziende: la «Pultorino» di Antonio Esposito e la «Pedus international» di Peter Dussmann, Giselheid Benchert e Mario Kasslatter, società tedesca con sede legale a Monaco di Baviera. Ma, ritiene l'accusa, le offerte delle due ditte non erano affatto vantaggiose per la collettività. Di qui, il «sospetto» di un appalto «truccato».

Il giudice istruttore Sebastiano Sorbello e il sostituto procuratore Stella Caminiti hanno emesso finora una trentina tra mandati di accompagnamento e di comparizione per questa specifica vicenda (altri analoghi provvedimenti son stati firmati per un'altra «tranche» dell'indagine, relativa alla fornitura di carne ai nosocomi subalpini).

In carcere sono già finiti in dieci, tra i quali spiccano l'ex assessore regionale alla sanità, il socialista Aldo Olivieri, e l'ex presidente Usl e attuale consigliere comunale Giulio Poli, oltre allo stesso Esposito e al «corrispondente» italiano della «Pedus», Emanuele Intra.

L'inchiesta, però, a quanto è dato sapere, coinvolge anche quanti a suo tempo contribuirono all'assegnazione dell'appalto: da alcuni consiglieri Usl ad alcuni componenti delle commissioni tecniche.

Per questo la «pausa di riflessione» voluta dai magistrati (l'attività istruttoria «salta» infatti il week-end per riprendere lunedì mattina) crea una situazione di imbarazzo e di tensione nel mondo subalpino dei partiti che attende con trepidazione gli sviluppi dell'indagine.

A occuparsi dei problemi che già sono costati le manette a Olivieri e Poli furono anche altri politici: il repubblicano Luigi Cattel e la liberale Luciana Celesia Vitale Jona, i democristiani Walter Martini, Carmine Nardullo e Giovanni Salerno (quest'ultimo già arrestato per la vicenda dei «rimborsi facili» dell'Usl ai laboratori privati di analisi) che furono membri del comitato di gestione dell'Usl dal dicembre dell'81 in poi insieme al socialista Domenico Mercurio (è stato anche segretario regionale del partito), alla missina Marta Minvervini Calandri, all'indipendente di sinistra (e consigliere comunale eletto con i comunisti) Angelo Tartaglia.

All'epoca dell'assegnazione dell'appalto «sospetto» presidente dell'Usl era Aldo Olivieri, mentre Poli ne era il «vice».

A comporre la commissione tecnica chiamata a esprimere un parere sulla gara c'erano Alberto Riccio (direttore amministrativo delle Molinette), Andrea Franzo e Maria Teresa Flecchia (della direzione sanitaria del San Giovanni) e Walter Neri (soprintendente delle Molinette), tutti attualmente in stato di arresto.

L'appalto per le pulizie avrebbe dovuto essere rifatto l'anno successivo. Furono preparati i documenti necessari, ma il tre febbraio dell'83 una commissione mista (composta dai politici Mercurio, Celesia Jona e Tartaglia e dai «tecnici» Giuseppe Turletti, Ezio Magnano e Walter Neri, tutti dirigenti Usl) sospese la gara.

Secondo i magistrati si trattò di una sospensione giustificata con argomentazioni «pretestuose», al solo scopo di non intralciare l'attività dela «Pultorino» e della «Pédus international».

Analoghi comportamenti si registrarono successivamente, sempre secondo gli inquirenti, quando ai vertici dell'«Usl» salirono prima Giulio Poli e poi Giovanni Salerno: il 26 settembre dell'84 una delibera annullava la gara d'appalto per le pulizie «perché mancava un parere legale», il tre luglio '85 la proposta di gara fu ritirata «ancora esponendo — scrivono i giudici — un falso e pretestuoso motivo di legittimità e inopportunità di principio».

Così accadde pure nell'aprile dell'86 e nel febbraio dell'87 quando presidente Usl era Giovanni Salerno e suo vice Walter Martini, affiancati da una commissione di cui facevano parte Giulio Poli, Alberto Riccio, Andrea Franzo, Maria Teresa Flecchia, Walter Neri, Luigi Cattel, Carlo Demarchi, Domenico Mercurio, Marta Minervini, Carmine Nardullo, Roberto Nebiolo (quest'ultimo Psi).

Da registrare, infine, la presentazione spontanea alla guardia di finanza, ieri, di Giampiero Arduino.

L'ARABO UCCISO A ROMA

# *Era un capo degli anti-Gheddafi*

## Yussef Kerbish apparteneva al «Fronte per la salvezza della Libia»



**ROMA — Omar Ghamudi, a sinistra, e Said Ali Tharauni Ramadan, a destra: sono i due libici arrestati l'altro giorno pochi minuti dopo che avevano ucciso l'oppositore di Gheddafi, Yussef Kerbish.**

**Responsabile dell'ufficio egiziano, l'oppositore freddato dai killer libici aveva avviato ad Alessandria un importante commercio di tessuti e abbigliamento. Per motivi di lavoro si trovava a Roma, dove un «amico», forse infiltrato del controspionaggio libico, l'ha attirato nella trappola mortale.**

Servizio di
**Ugo Bonasi**

ROMA — Era uno dei capi dell'opposizione libica all'estero l'uomo ucciso l'altro giorno a Roma da un commando di «giustizieri» di Gheddafi. Si chiamava Yussef Kerbish, 39 anni; da anni viva ad Alessandria d'Egitto dove aveva avviato una importante attività commerciale nel campo dei tessili e dell'abbigliamento. Ma soprattutto era il responsabile dell'ufficio egiziano del «Fronte nazionale per la salvezza della Libia», una tra le più serie e agguerrite organizzazioni dell'opposizione a Gheddafi.

Le notizie sulla sua identità e sul suo ruolo politico sono state confermate agli inquirenti italiani da telefonate fatte al Cairo alla sede dell'Ansa da elementi antigheddafiani.

Kerbish veniva spesso in Italia, dove aveva una succursale della sua attività commerciale (un'altra è in Gran Bretagna). Per motivi di lavoro si recava a Firenze e Prato, oltre che a Milano. Era a Roma da una decina di giorni. Nella capitale viveva in un lussuoso appartamento del quartiere Eur-Laurentino che ieri è stato a lungo perquisito dalla polizia.

E' iniziata la caccia ai complici dei due killer (la loro identità, per quanto può valere, è stata confermata: Omar Ghammudi e Said Alì Tharauni Ramadam, entrambi tripolini di 29 anni).

Uno è già stato identificato, ma per ora la polizia non ne fornisce il nome. Era arrivato a Roma nello scorso maggio e aveva preso alloggio in una pensione nei pressi della stazione Termini, vicina a quella che ha ospitato per venti giorni i due assassini. La sua stanza è stata perquisita, sono stati sequestrati materiale di documentazione e effetti personali, ma dell'uomo nessuna traccia: la polizia è convinta che sia già riuscito a fuggire all'estero, aiutato dalla complicità di alcuni «diplomatici» libici.

Il terzo uomo ha avuto il compito di segnalare agli assassini la vittima dopo averla attirata nell'agguato.

Per ammissione degli stessi killer, costui conosceva benissimo Kerbish, era un suo «amico»: gli aveva fissato un appuntamento per le tredici di venerdì in piazza Cavour con un comune conoscente.

Era la trappola nella quale il commerciante-oppositore è stato attirato senza sospetto. Il sostituto procuratore Franco Ionta ha cercato di ottenere dai due killer altre informazioni ma sembra senza risultati. I due libici, rinchiusi a Regina Coeli, non danno nemmeno conferma all'ipotesi, fatta l'altro giorno, che con loro vi fosse un altro assassino. Per quanto riguarda l'uomo identificato e ricercato, appare sempre più certo che si trovasse nei pressi di via Lucrezio Caro a bordo di un'Audi verde con la quale sarebbe fuggito immediatamente dopo l'esecuzione di Kerbish.

Non si esclude che il «terzo uomo» possa essere un agente del controspionaggio libico da tempo infiltratosi nelle file del Fronte per la salvezza della Libia. Proprio Roma fu teatro, il 24 febbraio dell'81, del tentativo da parte di alcuni «giustizieri» libici di uccidere all'aeroporto di Fiumicino il capo del Fronte, Youssef Magarif, ex ambasciatore di Tripoli in India e dall'80 alla guida dell'organizzazione.

RAI

### Contratto: d'accordo

**ROMA — Con 5323 «sì» contro 3229 «no» i dipendenti Rai hanno approvato il nuovo contratto. Dopo settimane infuocate di assemblee e scioperi che avevano messo in crisi le programmazioni delle tre reti, il 6 giugno era stato raggiunto un accordo tra sindacati e azienda: non ancora il contratto definitivo, ma un'«ipotesi di accordo» sulla quale per la prima volta nella storia della Rai, si sarebbero quindi espressi direttamente i lavoratori.**

**Il referendum si è svolto giovedì e venerdì scorsi, e i risultati sono stati comunicati ufficialmente ieri da Antonio Lovato dello Snater (il sindacato autonomo dei lavoratori Rai), da Giuseppe Surrenti della Fis-Cisl, da Francesco Cisco della Filsic-Uil, da Alessandro Cardulli e da Guglielmo Epifani della Filis-Cgil. Su 11.134 aventi diritto al voto, i votanti sono stati 8686 (circa un migliaio di persone — è stato precisato — erano assenti per ferie). Si è votato in tutte le 21 sedi Rai e i «sì» hanno prevalso (le schede bianche sono state 67 e pure 67 sono state le schede nulle).**

**Ma anche se il risultato globale è stato favorevole all'ipotesi d'accordo raggiunta, in alcune sedi ci si è espressi nettamente contro. I «no» hanno prevalso a Bari (96 no, 49 sì), Bolzano (79, 75), Cagliari (77, 48), Campobasso (44, 8), Cosenza (64, 47), Genova (71, 51), Pescara (64, 36) e Palermo (102, 55).**

**Un risultato dunque che dà fiducia al lavoro svolto dai sindacati, ma rivela anche una diffusa insoddisfazione, concentrata soprattutto nelle sedi del Sud.**

**Ci si è espressi decisamente a favore dell'accordo — è stato spiegato concordemente dai rappresentanti sindacali — in quelle sedi dove i contenuti del contratto sono stati illustrati dettagliatamente in una specie di assemblea.**

VESCOVO

### Lituano beato

CITTA' DEL VATICANO — Le celebrazioni per il VI centenario della evangelizzazione della Lituania, che si svolgono contemporaneamente a Vilnius, capitale della Repubblica sovietica, dove il Papa avrebbe voluto recarsi, e in Vaticano, culmineranno questa mattina in San Pietro (mentre a Vilnius suoneranno le campane della cattedrale) con la beatificazione del vescovo lituano Giorgio Matulaitis. Per l'occasione sono venuti a Roma 2500 lituani che vivono all'estero e, nonostante le aperture di Gorbacev, appena un vescovo e otto sacerdoti dalla Lituania.

Morto nel 1927 a 56 anni, il nuovo beato ha speso la sua esistenza nella difesa della fede cattolica in Lituania, Polonia e Russia in periodi di grande difficoltà per la Chiesa, osteggiata prima dagli zar e poi dal nuovo regime, ma anche messa in difficoltà dalla «guerra fredda» tra lituani e polacchi,

Anche oggi, del resto, alcune diocesi «sconfinano», e tra i cattolici di Lituania e Polonia i rapporti continuano a essere difficili (lo ha ricordato, in una conferenza stampa, il dott. Statis Lozaraitis, rappresentante diplomatico presso la Santa Sede nell'ultimo governo lituano riconosciuto dal Vaticano, cioè quello precedente all'annessione all'Urss).

Matulaitis fin da giovane, essendo seminarista in Polonia, tradusse il proprio nome in Matuewicz, mantenendolo poi anche nel periodo in cui la diocesi di Vilnius, di cui fu vescovo, apparteneva alla Polonia, e per questo fu considerato un «traditore» da molti suoi connazionali. In realtà, «difendeva i sacerdoti lituani e bianco-ruteni sui territori polacchi nello stesso modo in cui difendeva i sacerdoti polacchi in terra lituana», ha spiegato il postulatore della causa Tadeusz Gorski.

SCIOPERI

### Tregua polemica

**ROMA — Non si placano le polemiche tra i sindacati confederali ed autonomi mentre è in atto la tregua degli scioperi dovuta al codice di autoregolamentazione. In attesa di un incontro, che avrà luogo il 2 luglio, il segretario della Fisafs, Papa, ribadisce che gli autonomi sono fermamente contrari ad ogni ipotesi di regolamentazione legislativa.**

**Papa sottolinea, che «la scarsa tenuta del codice di autoregolamentazione nelle ferrovie è imputabile alla condotta della classe dirigente che non si attiene alle norme pattizie e di attuazione intrattenendo relazioni industriali privilegiate con le organizzazioni sindacali unitarie».**

**Sullo stato del contratto dei ferrovieri, Papa rende noto che mercoledì si riunirà la direzione generale della Fisafs per valutare i contatti avuti con le organizzazioni sindacali. E' difficile azzardare previsioni — precisa Papa — per cui restano confermati gli scioperi articolati per i giorni 6, 7, 16, 17, 25, 26 luglio e nei giorni 4 e 5 di agosto.**

**Ecco di seguito il dettaglio del primo turno di sciopero nel compartimento di Roma: Roma Termini, biglietteria: giorni 5, 6, 7, 8 luglio il personale che svolge il turno di mattina sciopera le ultime due ore, mentre il personale che svolge il turno di pomeriggio o notte ritarda di due ore l'inizio del proprio turno di lavoro. Roma Termini, ufficio materiale rotabile (coloro che approntano il treno prima della partenza): tutto il turno pomeridiano nei giorni 10, 12, e 14 luglio. Parco Prenestino di Roma Termini: quattro notti consecutive a partire dalle ore 21 del 7 luglio '87.**

**L'aeroporto internazionale «Marco Polo» di Venezia è rimasto semiparalizzato ieri a causa di uno sciopero proclamato dalle organizzazioni sindacali.**

PROTESTE

### Megacentri diagnostici

ROMA — Si fa avanti il «megacentro». Il Servizio sanitario nazionale stipulerà convenzioni non più con i singoli medici specialisti e i piccoli studi, ma con grandi strutture associate, se passerà una norma che il ministro della Sanità ha sottoposto per ora all'esame del comitato sanitario nazionale.

«E' una trasformazione radicale che abbiamo il dovere di denunciare — ha detto il prof. Vittorio Cavaceppi, presidente della Confederazione unitaria degli specialisti, la Cuspe — si prevedono gare d'appalto in base a sconti sulle tariffe prestabilite. Si vuole eliminare il principio qualificante della professionalità degli specialisti, realizzato attraverso la libera scelta del cittadino basata sulla fiducia, per instaurare metodi impropri, come l'appalto, riservati a grandi concentrazioni poliambulatoriali gestite con i criteri mercificatori dell'imprenditoria pura».

Un esposto-denuncia è stato presentato al Presidente della Repubblica, al presidente del Consiglio, ai ministeri, ai partiti, ai sindacati, al Cnel, alle Regioni.

«I fatti sono gravi», afferma Cavaceppi a nome dei 10 mila specialisti convenzionati esterni confederati nella Cuspe, attraverso alcuni sindacati (oculisti, patologi, radiologi, dentisti, medici fisici, riabilitatori, nucleari). «Si tenta, con un colpo di mano, di travolgere o ignorare norme di legge, con giustificazioni dettate da interessi di alcuni settori dell'assistenza sanitaria che mirano a instaurare, nella sanità convenzionata, monopoli.

Il sistema delle Usl, già tanto discusso, aumenterebbe il dissesto e la confusione in un settore che assicura «prestazioni personalizzate, qualificate e rapide. Anche qui subentrerebbero l'anonimato e le liste d'attesa».



***Estrazioni del Lotto***

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| BARI | 86 | 56 | 60 | 74 | 72 |
| CAGLIARI | 88 | 76 | 57 | 32 | 63 |
| FIRENZE | 3 | 75 | 50 | 77 | 55 |
| GENOVA | 43 | 16 | 17 | 7 | 64 |
| MILANO | 56 | 42 | 37 | 51 | 2 |
| NAPOLI | 24 | 22 | 77 | 27 | 88 |
| PALERMO | 86 | 55 | 88 | 63 | 19 |
| ROMA | 20 | 26 | 43 | 23 | 54 |
| TORINO | 71 | 14 | 83 | 88 | 26 |
| VENEZIA | 52 | 72 | 57 | 44 | 61 |

LA COLONNA ENALOTTO
**2 2 1 X X 1 2 1 2 X 1 1**

Il Coni - Servizio Enalotto ha comunicato i dati provvisori del Concorso 26 del 27 giugno. Il montepremi è di 1.844.098.392 lire. Ai punti 12 spettano lire 25.435.000; ai punti 11, 1.207.000; ai punti 10, 117.000.

# Solo a settembre il Lotto funzionerà dal tabaccaio

ROMA — Quelle di ieri sono state le ultime estrazioni del Lotto avvenute nel regime «statale» di raccolta delle giocate: le giocate per le estrazioni della prossima settimana, infatti, saranno raccolte con il nuovo sistema «privatistico» che entrerà ufficialmente in vigore da mercoledì primo luglio.

La principale innovazione però, che doveva essere rappresentata dalla possibilità di giocare nelle tabaccherie, in realtà slitterà. In varie province la riforma privatistica del Lotto prevede infatti che dal primo luglio cessi l'appartenenza al settore statale delle ricevitorie: quando tutto andrà a regime — si prevede per settembre — le 1200 attuali ricevitorie «statali» risulteranno sostituite da 4500 nuovi punti di raccolta delle giocate tutti a gestione «privata», i cui titolari si accolleranno le spese in cambio di un semplice aggio sugli incassi.

Tutto questo quando il nuovo sistema sarà a punto, perché i tempi stretti consentiti dalle norme di attuazione (solo il 14 maggio scorso è scaduto il termine per le domande dei nuovi «ricevitori») creerà sicuramente — come si è detto — problemi in alcune zone.

Al ministero delle finanze non sono però ancora disponibili dati complessivi a livello nazionale, poiché la scelta dei nuovi ricevitori è demandata alle singole intendenze.

Le categorie di persone ammesse a candidarsi come ricevitori privati erano due: gli ex dipendenti del Lotto (disposti a dare le dimissioni dall'impiego statale e ad avventurarsi sulla via del lavoro «imprenditoriale») e i rivenditori di generi di monopolio.


IL PICCOLO
fondato nel 1881

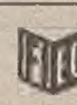
**PAOLO FRANCIA** *direttore responsabile*

**DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE**
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)

**ABBONAMENTI:** CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 189.000; semestrale L. 102.000; trimestrale 54.000; mensile 20.800 (con Piccolo del lunedì L. 220.000, 117.000, 62.000, 24.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 1600.
**Abbonamento postale Gruppo 1/70**

**PUBBLICITA**
Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/7
Prezzi modulo: Commerciali L. 120.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 144.000) - Redaz. L. 131.000 (festivi L. 157.200) - Pubbl. istituz. L. 169.000 (festivi L. 202.800) - Finanziari e legali 4400 al mm altezza (festivi L. 5280) - Necrologie L. 2850-5700 per parola (anniv. - Ringraz. L. 2750-5500 - Partecip. L. 3750-7500 per parola)

**La tiratura del 27 giugno 1987 è stata di 74.850 copie**



**Certificato n. 851 del 12.12.1985**

GHEDDAFI

# La morte esportata



Commento di

**Guglielmo Zucconi**

Con l'assassinio di Roma gli oppositori di Gheddafi eliminati all'estero dai suoi sicari toccano ormai il centinaio anche se un calcolo esatto delle vittime raggiunte lontano è ancora più difficile di quello riguardante i «nemici» fucilati o impiccati in patria con esecuzioni segrete o pubbliche, addirittura riprese in diretta dalla televisione, come è avvenuto qualche mese fa a Tripoli. Ma tra attentati riusciti o falliti, a Rabat, a Kartum, al Cairo o a Tunisi, tra assassinii di oppositori qua e là per l'Europa (ad Atene nell'84 due libici vennero addirittura decapitati) ce n'é abbastanza per classificare Gheddafi tra i nemici dell'umanità a dispetto degli interessi economici che spingono ancora troppi Paesi, tra i quali il nostro a corteggiarlo.

Quando il 17 aprile 1974 una poliziotta inglese venne uccisa dalle fucilate sparate dalle finestre dell'ambasciata a Tripoli su un corteo di libici che protestavano contro Gheddafi, il governo britannico cacciò via tutta la rappresentanza diplomatica di Gheddafi e ruppe le relazioni diplomatiche. L'eventuale scusa che a Roma fino a ora i libici si sono ammazzati tra di loro non vale per la coscienza di un paese civile.

Dal settembre 1969 quando l'allora giovane colonnello prese il potere cacciando dal trono re Idris la sua filosofia fanatica e sanguinaria che sta alla base della Repubblica islamica chiamata «Giamairia» è stata sistematicamente e coerentemente applicata senza cedimenti. Basta rifarsi dunque alle parole del colonnello per capire.

Nel marzo 1983 Gheddafi proclamò la legittimità della «repressione metodica» dei nemici della «Giamairia» ovunque si trovino e con tutti i mezzi.

Nonostante tutto questo c'è ancora chi gli crede e aspetta che si ravveda. Invano il suo più accanito oppositore, l'ex ministro di re Idris, Abdul Amin Baccusc che è già sfuggito a cinque attentati e vive al Cairo in attesa del sesto ammonisce i governi che finché a Tripoli ci sarà Gheddafi tutto il Mediterraneo è in pericolo. A differenza di Baccusc che lo vorrebbe morto a noi basterebbe che venisse reso inoffensivo. Un tentativo in tal senso potrebbe essere uno dei primi lodevoli atti del nuovo governo italiano che stiamo aspettando.

PROFILO DI ACHILLE OCCHETTO

# Studia da segretario

## Guarda da sempre a sinistra, ma senza esagerare

Servizio di

**Marco Marozzi**

Con il suo commento a caldo sulle elezioni è riuscito a far infuriare in un sol colpo i sindacalisti comunisti e la destra del partito. Diede la colpa della batosta alla protesta di sinistra e a chi la Cgil non aveva saputo incanalarla. I suoi ultimi slogan sono diventati barzellette. E' l'uomo della «rivoluzione copernicana» e dello «zoccolo duro»: due dei più colossali boomerang della storia del Pci. Dovevano consacrare il partito che cambia tutto nel mondo della politica e il partito che resiste alle sconfitte. Si è visto come è andato a finire.

Prima aveva inventato il «governo di programma» e ancora adesso, alle feste dell'Unità, gli stessi comunisti urlano: «Ma che cosa accidenti vuol dire?» Meglio lasciare nel dimenticatoio l'«alternativa trasversale» e altre cose.

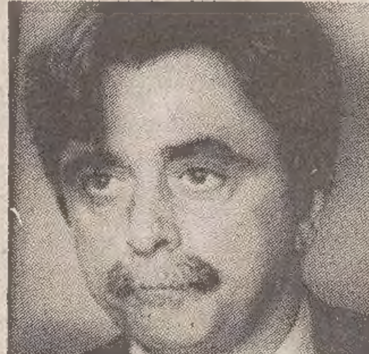
Achille Occhetto, che adesso è quasi segretario del Pci ma non si sa ancora se lo diventerà mai, è da più di vent'anni l'enfant gaté del comunismo italiano. Il giovane di sicuro avvenire, coccolato dai capi e che da sempre studia da segretario, come diceva una famosa battuta coniata per lui negli anni Sessanta e poi riciclata per colui che segretario lo era diventato sul serio: Enrico Berlinguer. Una cartomante comunista (sì, insomma un'iscritta con la passione delle carte) aveva annunciato nel 1966 a Occhetto, allora in Sicilia come segretario regionale: «Fra dieci anni guiderai il partito».

Nell'86, con il Pci battuto, l'Achille è diventato il numero 2: coordinatore unico della segreteria. In questo '87, con il Pci malamente sconfitto, assurge alla vicesegreteria.

«Se continuiamo a perdere — dice un compagno che non lo ama ; forse ce la fa».

Chiacchierando con Gorbacev, alcuni mesi fa, Occhetto ha trovato che i percorsi personali del leader del Pcus e il suo coincidevano. Solo che Gorbacev ce l'ha già fatta, l'Achille ancora prova.

Attento però a non sottovalutarlo. E intelligente, parla bene e frequenta bene. Ha casa d'estate a Capalbio, spiaggia maremmana battezzata «l'Atene del Grossetano» perché ci fan cenacolo, si parlano e si scrivono addosso i cervelli della sinistra più esclusiva. Tanto per dirne



Achille Occhetto

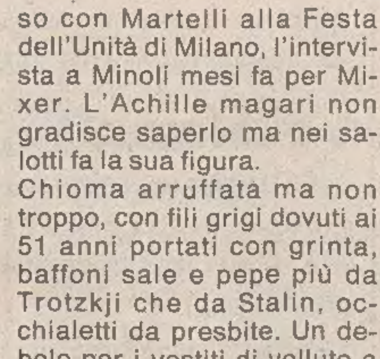
qualcuno il filosofo Giacomo Marramao, il professor Alberto Asor Rosa, i critici Beniamino Placido ed Enrico Filippini, lo psicologo Sergio Muscetta, l'editore Carlo Caracciolo. Adesso ci va ogni tanto anche Lanfranco Turci, che è presidente della Lega cooperative ed è un destrocomunista da far paura, non ama Occhetto ma lo rispetta.

Con Occhetto sempre più leader, il Pci recupera sicuramente su un piano: quello dell'immagine. Un aspetto su cui il partito — a detta di tanti comunisti — si è trovato spiazzato, con il grigio professor Natta, il suo look e il suo buon senso da preside, perbene o noiosissimo. Occhetto è tutt'altra musica, lo si è visto in occasioni diverse: il dibattito dell'anno scorso con Martelli alla Festa dell'Unità di Milano, l'intervista a Minoli mesi fa per Mixer. L'Achille magari non gradisce saperlo ma nei salotti fa la sua figura.

Chioma arruffata ma non troppo, con fili grigi dovuti ai 51 anni portati con grinta, baffoni sale e pepe più da Trotzkji che da Stalin, occhialetti da presbite. Un debole per i vestiti di velluto a coste e i gilet fantasia. D'inverno appena possibile spuntano una lunga sciarpa da cantante d'opera e un borsalino. La casa è in via dei Coronari, nel centro di Roma. L'ufficio è al secondo piano di Botteghe oscure: niente di speciale, anche se con quadretti di pittori napoletani alle pareti.

Occhetto è cortese, affabile, espansivo. Sa ridere di sé stesso, sa fare splendide imitazioni dei compagni di partito. Dell'eloquio salottiero di Alfredo Reichlin; della durezza ciociaria del suo exbabbo spirituale Pietro Ingrao; del suo nemico di adesso, il sonoramente napoletano Gerardo Chiaromonte.

La vita privata si chiama Aureliana Alberini, capelli neri, sguardo deciso, assessore a lungo a Bologna, docente



Giorgio Napolitano

universitaria di pedagogia, poi responsabile nazionale del partito e adesso fresca senatrice. Alle spalle di Occhetto un matrimonio di tanti anni fa con la figlia di un famoso agente di Borsa di Milano, Ines Ravelli. Separazione nel 1968, poi la lunga storia con Cadigia Bove, cantante somala di gran fascino che divenne famosa facendo pubblicità in tivù per dei frigoriferi. Due figli, con nomi che ricordano speranze rivoluzionarie: Malcom, come Malcom X leader nero, ed Emiliano, come Zapata capo messicano.

Il sigaro. Una Ritmo scassata. Una lettura vorace di tutto, dai fumetti a Montaigne; 38 milioni 980 mila 383 lire denunciati come reddito nell'85, 10 milioni 951 957 lire pagate di tasse. Una buona forchetta che adesso cerca di stopparsi perché invecchiando accentua la pancetta; un cuoco discreto da spaghettate fra amici, con una specializzazione banalotta: la grigliata di pesce.

Sicuramente sgobbone, per qualcuno carrierista. Fedele a Gramsci almeno nello slogan sul «pessimismo della ragione, l'ottimismo della volontà». «Pocchetto» per alcuni, «Balilla» per altri. Per il disegnatore Angosa è Bibì che fa coppia con Bibò socialista Martelli. Copernico per il senatore Napoleone Colajanni, il destro più deciso, coraggioso e ormai escluso da ogni potere del Pci. Sicuramente l'uomo che meglio rappresenta l'«ambiguità» comunista sul partito di lotta e di governo: è il rappresentante dell'apparato del partito e quello dell'opposizione possibile, ha perso e vince. Nella sua storia c'è una costante: muoversi nell'orbita del segretario, guardando a sinistra ma senza esagerare.

Nasce il 3 marzo del 1936, a Torino. La madre vuol chiamarlo Achel, come un esploratore danese di cui ha letto le avventure. Il fascismo però impone nome italiani e Achille diventa Achel solo in famiglia. Il padre lavora all'Einaudi; il fratello Franco, portato via l'anno scorso da un tumore, è stato una delle più belle teste del mondo editoriale italiano. I primi maestri sono amici di famiglia: Cesare Pavese e Felice Balbo, filosofo della sinistra cristiana. La formazione umana e politica si completa a Milano: università (filosofia), mai completata, iscrizione al Pci nel '53.

Ambizioso, spregiudicato, finisce sotto gli occhi di Togliatti che nel 1962 lo fa segretario della Fgc. Cominciano gli anni di Occhetto ultrasinistra, dell'Ingrao giovane che guarda alla Cina, cavalca il '68, cerca di mantenere nel partito anche posizioni estremiste come quelle di «Nuova Generazione» e «Città futura». E' stato lui, nel '64 a parlare in piazza San Giovanni ai funerali di Togliatti: «Nel tuo nome, compagno Togliatti, l'Italia sara' socialista». I comunisti dabbasso e lui dal palco mescolano pugno chiuso e segno della croce.

Pietro Amendola non può sopportarlo. Al vecchio Pietro Longo invece piace questo intellettualino attivissimo.

GIORGIO NAPOLITANO

## Lo chiamavano «'o principino»

Un'eccezionale figura di «borghese»

Servizio di

**Fausto Pezzato**

*Nel Pci (prese la tessera nel 1945, dopo aver militato in un gruppo di studenti antifascisti all'università di Napoli, dove si è laureato in giurisprudenza), Giorgio Napolitano ha sempre coltivato una sua personale «diversità» rispetto al dirigente-tipo del partito. Sobria eleganza, eloquenza ben controllata, riservatezza, netta preferenza alle cautele della diplomazia.*

*Almeno nel suo caso, l'abito ha contribuito a fare il monaco: tant'è che nelle «foto di gruppo» del Pci, nessuno ha mai avuto un'aria così «borghese». Più facile scambiarlo per un manager dell'Olivetti che per un esponente comunista. Nel suo volto ovale, un pochino sussiegoso, la «classe operaia» ha sempre faticato a identificarsi.*

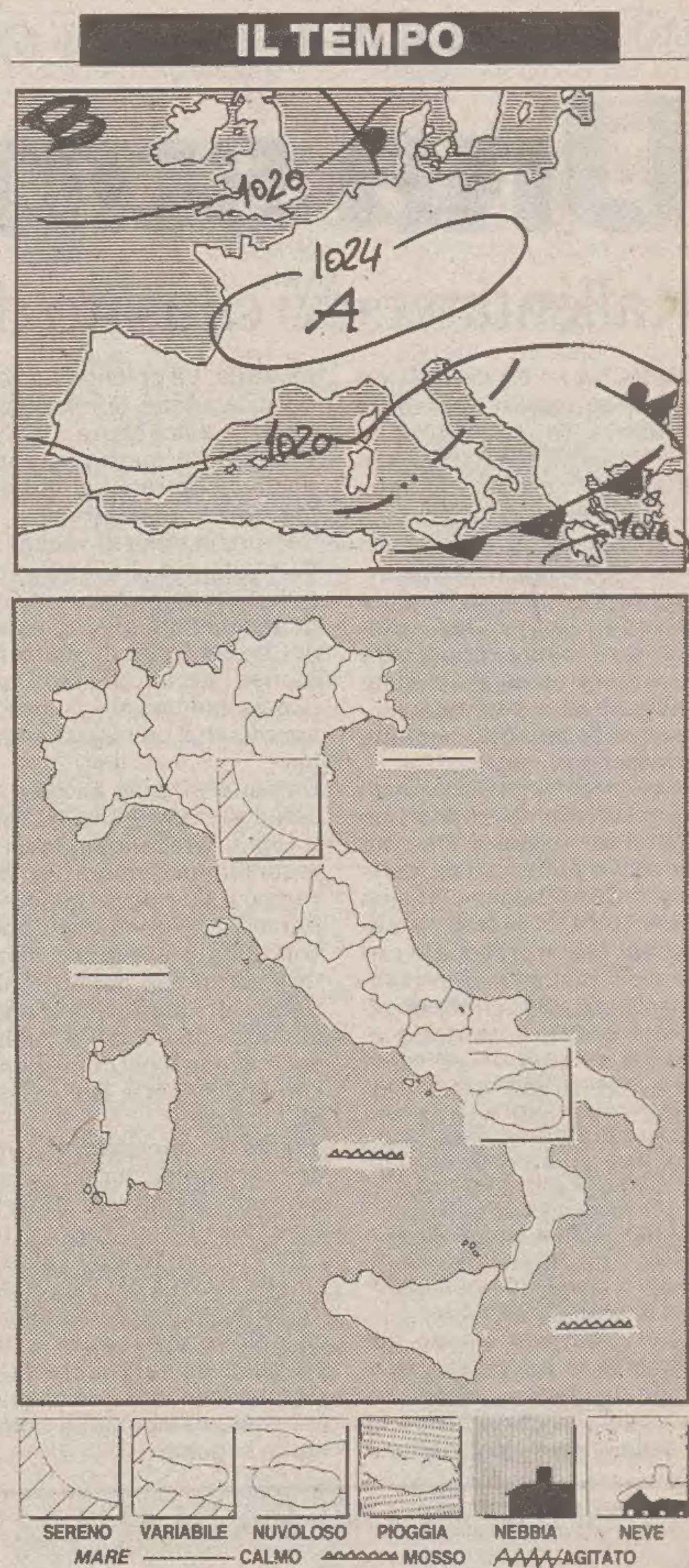
*E così, anno dopo anno, membro di spicco della segreteria, «ministro degli affari esteri», esperto di problemi economici, Giorgio Napolitano si è guadagnato (per quello che andava predicando, ma forse anche per questa «immagine») la nomea di «leader della destra». La cosa lo ha sempre infastidito («Quello che mi secca, è la stupidità di certi schemi», disse una volta), ma col passare del tempo una «destra» si è effettivamente formata nel Pci, e lui si è trovato a capeggiarla per vie, diciamo così, naturali.*

*Dopo il congresso comunista di Firenze nell'86, questa leadership si è più o meno ufficializzata. Oggi, fra le smagliature del centralismo democratico, parecchi comunisti parlano di «correnti».*

*Napolitano, che ha 62 anni, non a caso viene dall'agiata borghesia napoletana intellettualmente influenzata da Benedetto Croce. Dal medesimo ambiente sociale provengono altri napoletani «eminenti», come il regista Francesco Rosi e gli scrittori Giuseppe Patroni Griffi e Raffaele La Capria. Ne proviene soprattutto quel Gerardo Chiaromonte che ora si trova al fianco di Napolitano nel «pronunciamento» contro l'elezione di Achille Occhetto a vice segretario del Pci.*

*Prima di scoprire le idee di Togliatti sul «partito nuovo», prima di diventare allievo-seguace prediletto di Giorgio Amendola, Napolitano aveva manifestato caratteristiche che la militanza non sarebbe riuscita a correggere. Al liceo «Umberto» lo chiamavano «'o principino»: un po' perché la sua faccia ricordava quella di Umberto di Savoia, un po' perché aveva l'aria di uno che cammina sulle uova. Gli amici ricordano che giocando a calcio badava a non sporcarsi le scarpe. Il signorino, però, aveva la scorza dura. Era puntuale fino alla pignoleria e rigoroso sul lavoro fino all'intransigenza. Un funzionario modello. La sua carriera nel partito fu costruita anche con queste qualità.*

## IL TEMPO







**Situazione:** correnti umide Nord atlantiche trasferiscono verso le regioni centro meridionali condizioni di debole instabilità al loro passaggio segue rapido ristabilimento.

**Tempo previsto:** sulle regioni meridionali della Penisola nuvolosità variabile con locali addensamenti e qualche precipitazione temporalesca nelle zone interne. Sulle restanti regioni sereno o poco nuvoloso con temporanei addensamenti pomeridiani nelle zone interne. Foschie notturne nelle zone pianeggianti del Nord.

**Temperatura:** in lieve aumento.

**Venti:** deboli da Nord Est con locali rinforzi sulle regioni del Basso Adriatico.

**Mari:** mossi l'Adriatico meridionale e lo Ionio, poco mossi i restanti mari.

**Temperature minime e massime nel mondo:** Atene 19, 32; Barbados 25, 30; Beirut 22, 29; Belgrado 16, 29; Berlino 12, 20; Bermuda 25, 29; Bogotà 7, 16; Bruxelles 13, 18; Budapest 9, 26; Buenos Aires 7, 17; Cairo 18, 33; Calgary 8, 28; Caracas 19, 26; Chicago 16, 26; Copenaghen 11, 14; Denpasar 24, 30; Dublino 13, 19; Francoforte 12, 19; Ginevra 14, 20; L'Avana 24, 31; Helsinki 8, 16; Hong Kong 29, 31; Honolulu 25, 33; Islamabad 22, 41; Istanbul 19, 28; Gerusalemme 16, 28; Johannesburg -1, 11; Kiev 10, 22; Kuala Lumpur 24, 32; Lima 14, 20; Lisbona 16, 30; Londra 14, 22; Los Angeles 17, 25; Madrid 18, 34; Manila 25, 32; Città del Messico 13, 27; Miami 24, 32; Montreal 17, 26; Mosca 10, 22; Nuova Delhi 31, 43; New York 16, 18; Nicosia 19, 34; Oslo 10, 15; Parigi 14, 22; Pechino 19, 30; Rio de Janeiro 18, 23; Roma 15, 18; San Francisco 12, 19; Santiago 5, 13; Seul 22, 31; Singapore 27, 32; Stoccolma 12, 16; Sydney 8, 17; Tel Aviv 19, 28.



**Anni e prezzo rispettabili**

**BORDEAUX — Avanti negli anni e nel prezzo. Potrebb'essere questo il leitmotiv di un'asta che ha visto primeggiare la bottiglia che riproduciamo con l'etichetta «Chateau - Margaux» risalente addirittura al 1784, e recante le iniziali del presidente Thomas Jefferson. E' stata acquistata da un collezionista, tale Baldwin Alcigray, per la rispettabile cifra di poco meno di 40 milioni di lire...**

IL SACRIFICIO DELL'ARIETE

# I redivivi seguaci di Juppiter e Marte

## Questi pagani si trovano nel Vicentino e seguono i riti di duemila anni fa

Servizio di

**Umberto Marchesini**

MAROSTICA (Vicenza) — I più intransigenti, gli ortodossi, sono quei dieci di Santorso e Piovene Rocchette, due paesoni dalle parti di Thiene, che sul loro Olimpo casalingo, il monte Summano, 1300 metri, il 21 aprile scorso, natale di Roma, hanno sgozzato e poi decapitato, in onore di Juppiter Veneticus (Giove Veneto) uno scalpitante ariete di 2 anni, acquistato da un pastore.

E ora, dietro la rete che recinge la proprietà del «vittimario», cioè quello di loro che ha tagliato la gola al povero animale, stanno costruendo un piccolo tempio — che poi è un'edicola con annesso altare per i sacrifici — dedicato appunto al potente Giove. E non si preoccupano della denuncia che il Wwf, la Lista Verde e la Lega Ambiente hanno presentato, in questi giorni, alla magistratura, per violazione dell'articolo 727 del codice penale in merito a sacrifici di animali. Anche perché è una denuncia contro ignoti: i nomi di questi redivivi pagani che adorano gli dei dell'antica Roma e della Grecia, sono ultrasegreti.

«Ancora non per molto. Il sacrificio dell'ariete è stato un fatto straordinario per richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica su noi che crediamo nel ritorno degli dei della nostra cultura occidentale. E che non siamo poi così pochi», cerca di convincermi, seduto al tavolino di un bar della deliziosa piazza centrale di Marostica, Vittorio «Il cognome glielo dico, ma non lo pubblichi perché i cattolici con noi sono intolleranti e mi perseguiterebbero»), 30 anni, licenza liceale, diploma di erborista, cultore di medicina alternativa, sposato in chiesa («Sa, le tradizioni e la pace in famiglia»), con un'agnostica e padre, da pochi giorni, di una bambina «che vorrei proprio non battezzare».

Accanto a lui, con la stessa barba-baffi più occhiali da miope, ma più cicciottello, c'è il coetaneo Francesco, ragioniere, analista-programmatore, sposato pure lui in chiesa (ahi, ahi) con una cattolica praticante o quasi. Con me minimizzano: «Siamo solo le persone incaricate dei rapporti con l'esterno, soprattutto con i giornalisti». Ma la «soffiata» telefonica al mio albergo, era precisa: «Vittorio F. e Francesco S. sono due caporioni di quel centinaio scarso (poche le donne) di impiegati, commercianti, studenti e professionisti — età media sulla trentina — che qui nel Veneto, tra Vicenza, Treviso, Bassano del Grappa, Marostica, Thiene e paesi vicini, hanno rispolverato gli dei greci e romani, con quattro gruppi politeisti collegati fra loro: la Loggia politeista di Treviso, la Comunità religiosa del Triveneto, l'Istituto per la rieducazione religiosa di Vicenza e il Consiglio per il santuario di Juppiter Veneticus.

Sto al gioco e così riesco a chiacchierare con loro, che sono gentilissimi e disponibili, per alcune ore: un po' di pomeriggio e un po' la sera. E, per cominciare, insisto sul sacrificio dell'ariete: perché uccidere, e in quella maniera, un animale? Vittorio, che è il più dotto dei due (è anche studioso dei riti magici antichi) e ha preso il nome di Mithra, il dio con cui la religione politeista ha combattuto il cristianesimo ai tempi dell'imperatore Giuliano, detto l'Apostata perché voleva restaurare il culto degli dei, mette subito le mani avanti: «Noi due con il sacrificio non c'entriamo. Neanche ci abbiamo partecipato. Io poi sono vegetariano e a questo tipo di culto ricorrerei solo in casi estremi. Comunque gli amici ortodossi di Santorso e Piovene hanno ucciso l'ariete per propiziare la costruzione del tempio a Giove sul monte Summano, una volta dedicato agli dei e poi profanato con un'enorme croce di trenta metri, messa proprio sulla sua cima».

Ma un sacrificio cruento a cosa serve? Sempre Vittorio: «Il sangue imbeve la madre Terra e con esso ritornano a lei le forze dell'animale. Le cui viscere sono bruciate, mentre la carne viene arrostita e mangiata dai partecipanti». Sottovoce: «Volendo si può usare questa forza anche nella magia nera. Ma per noi il problema non si pone, anzi, è fuori luogo. Non ci confonda con i satanisti che nel Veneto, soprattutto a Treviso, sono parecchi: ne conosco alcuni. Si ricordi però che Satana e le messe nere sono solo l'altra faccia della medaglia del cristianesimo. Dunque, noi proprio non c'entriamo: né con gli uni né con gli altri».

Voi invece credete negli dei, come Giove, Marte, Venere, Apollo, eccetera, non è vero? Vittorio: «Sì, ma non crediamo che vadano in giro a compiere imprese. Per noi sono delle forze dell'universo. Ad esempio, Marte è la violenza, Venere l'amore, Minerva la sapienza. Alla mitologia greca noi diamo solo un valore allegorico. Non delle immagini come per i santi cattolici». Francesco: «Gli dei sono degli enti, delle forze che partecipano alla nostra esistenza. Io personalmente prediligo Pan, che è un po' scostumato, ma è la gioia della vita».

Quali sono i vostri riti? Vittorio: «Gli stessi di duemila anni fa. Ma il sacrificio animale è marginale». Polemico: «E poi chi ci ha denunciati vada a vedere come a Milano o a Roma vengono macellate le bestie che forniscono la carne agli ebrei: le fanno morire lentamente per completo dissanguamento». Francesco: «I nostri riti più comuni sono l'incenso bruciato e l'offerta di primizie di stagione: il mirto è sacro a Venere, il cipresso a Marte. Basta leggere l'Eneide o l'Odissea e l'Iliade».

Quando è rinato il politeismo? Vittorio e Francesco: «Due anni fa attorno alla rivista "Il Teurgo" (significa antico sacerdote specializzato in teurgia, evocazione del dio) fondata e diretta da Milano dal critico d'arte Antonino De Bono. Non siamo una setta, ma una religione: la nostra morale si rifà a quella europea, greca, quella di Platone e non a quella dei bassifondi della Palestina, dei beduini protostorici come Abramo e Isacco».

Chi sono i vostri sacerdoti?

Francesco: «Ognuno di noi, in potenza, è un sacerdote». Vittorio: «E se avessimo un sommo sacerdote, forse vorrebbe esserlo De Bono». Ma per diventare tale dovrebbe essere anche il capo politico del paese, perché noi abbiamo una concezione ghibellina della vita: non separiamo la politica dalla religione».

Oltre a questo tempio a Juppiter Veneticus, ne costruirete altri?

Vittorio: «Vorremmo dedicarne uno a tutti gli dei, come lo è il Pantheon a Roma. Anzi, l'ottimale sarebbe che le autorità accogliessero la richiesta, avanzata al sindaco di Roma anni fa dal professore triestino Nevio Viola, per ripristinare l'antico uso del Pantheon. D'altra parte per noi tutte le rovine archeologiche dei templi politeisti sono luoghi di culto. E in Italia non ne mancano certo».

Il politeismo è un fenomeno solo triveneto?

Francesco: «Assolutamente no. Noi siamo collegati con l'"Associazione per lo sbattezzo" di Fano (e parteciperemo al loro quarto meeting internazionale, il 14-15 agosto), al gruppo raccolto attorno alla rivista di studi politeisti «La cittadella» di Messina, e a quello della rivista "Arthos" di Pontremoli. E ci sono molti politeisti a Cuneo e provincia, dove la nostra rivista «Il teurgo» (bimestrale in 20.000 copie a 2.000 lire al numero) vende tantissimo in edicola.

Ma ci sono politeisti anche in Toscana, Lombardia e a Bologna».

PER GLI ANZIANI

## Operazione estate

Si punta molto sul volontariato

**ROMA — In molte città italiane è scattata «L'operazione estate» per gli anziani che non andranno in vacanza. Fare la spesa, acquistare una medicina, sbrigare piccole faccende in casa, preparare un pasto a chi è a letto ammalato oppure — per gli inabili — essere aiutati nelle pulizie personali; di queste incombenze quotidiane saranno investiti i servizi sociali delle amministrazioni cittadine, i quali dovranno rendere meno solitario e più agevole il periodo in cui a molti anziani mancherà l'assistenza.**

**Questi servizi in funzione ormai da qualche anno nelle grandi città (Napoli, Bologna e Milano per citarne alcune) saranno rafforzati, nei mesi estivi, dall'apporto di volontari o di giovani avviati all'occupazione attraverso i contratti di formazione lavoro. Molti restano in città, altri ormai hanno già pronte le valigie e si preparano, con il coordinamento ed il contributo delle varie amministrazioni comunali, a raggiungere i luoghi di soggiorno.**

**A Milano saranno 5000 gli anziani che potranno trascorrere da giugno a settembre, una quindicina di giorni di «ferie». Le località stabilite dalla municipalità sono la Riviera ligure o quella adriatica (Rimini, Riccione e giù fino a Montesilvano, in provincia di Pescara) o, ancora, il lago di Garda e di Como. Requisiti necessari, sono l'età minima di 55 anni per le donne e di 60 per gli uomini, alle graduatorie possono accedere gli anziani con una pensione inferiore alle 700 mila lire.**

**La spesa, per il pensionato, varia proporzionalmente dal 30 al 45 per cento sull'importo totale della vacanza; a coprire i restanti bisogni finanziari penserà il Comune: chi ha una pensione superiore alle 700 mila lire pagherà l'intera cifra per alloggio e permanenza.**

IN EMILIA PER 40 CHILOMETRI

# Una supercoda

## Rallentamento causato da un incidente

BOLOGNA — Tempi duri ieri per i vacanzieri: quaranta chilometri di coda si sono formati in mattinata in autostrada, tra i caselli di Modena Sud sull'A1 E di San Lazzaro di Savena, all'imbocco dell'A14, per un incidente avvenuto verso le 5.15 sulla carreggiata Sud dell'autostrada del mare, popo oltre S. Lazzaro, in cui sono state coinvolte due vetture e cinque persone sono rimaste ferite.
Il traffico è rimasto bloccato o fortemente rallentato fino alla tarda mattinata, Il centro operativo autostradale della polstrada di Bologna, che ha rilevato l'incidente, ha segnalato che a provocare ieri ulteriori disagi alla circolazione è stata l'apertura di parecchi caselli in entrata al Nord (Milano, Piacenza, Campogalliano dall'autobrennero), che hanno immesso contemporaneamente sull'autosole, e quindi sull'allacciamento parallelo alla tangenziale di Bologna e sulla A14, una quantità di mezzi sensibilimente superiori a quella tollerabile.
In particolare al passo del Brennero si è formata nella mattinata di ieri una colonna di camion lunga 14 chilometri sulla corsia Nord dell'autostrada. La colonna ha reso difficile anche la circolazione delle autovetture.
Il traffico è stato sostenuto anche in entrata dall'Austria ma senza rallentamenti.
Sempre in tema di vacanza è da registrare che il mare più pulito, quest'anno, è in Sardegna. Quello più inquinato, nel breve tratto costiero del Molise. La situazione delle nostre acque, nel complesso, registra un miglioramento.
Dall'analisi delle singole località si scopre che Rapallo e Rimini presentano tassi di inquinamento minori di Viareggio e Maratea; Gallipoli e Palau rimangono tra i posti con il mare più pulito, mentre i turisti che hanno scelto Cefalù e Amalfi rimarranno piuttosto delusi della qualità delle acque, così come quelli che andrannm a Roseto degli Abruzzi.
Intanto il comando dell'Arma dei carabinieri ha predisposto per l'estate il rafforzamento della vigilanza nei centri urbani lungo le strade e nelle località di villeggiatura per assicurare una efficace azione preventiva e repressiva sia nel settore della circolazione stradale che nel più vasto campo della criminalità in genere.



**Un tratto della coda di auto lunga 40 chilometri che si è formata ieri mattina sulla «A-1». (Ansafoto)**

VECCHIA RICOVERATA IN CLINICA

# Era sul terrazzo, da due mesi, il cadavere della «scomparsa»

ROMA — Soffriva di disturbi cardiaci. L'età avanzata, 79 anni, ne aveva consigliato il ricovero in clinica. Perciò il 9 marzo scorso Luigia Martini era approdata in un letto della casa di cura Nuova Itor, in via di Pietralata 162. Una struttura di prim'ordine, polispecialistica. E convenzionata con il servizio sanitario nazionale.
Il 28 dello stesso mese, alle ore 22, l'anziana donna si era alzata ed era uscita dalla camera dicendo che doveva andare in bagno. Non è più tornata a letto. Scomparsa, sparita, misteriosamente. Ieri mattina un inserviente della Nuova Itor l'ha trovata, morta e in avanzato stato di decomposizione, sul piccolo terrazzo che si apre in mezzo al tetto della palazzina. Del fatto, ovviamente, è stata avvertita la polizia che ha inviato un rapporto alla magistratura.
Istintiva, una domanda: è mai possibile che nessuno si sia accorto della presenza della poveretta su quel terrazzo? Risponde il dottor Antonio Reggio, direttore sanitario della Nuova Itor.
«Quando la sera del 28 marzo ci accorgemmo della sparizione della signora Martini ne demmo immediata notizia al commissariato di zona.
Subito dopo, insieme con gli agenti, la cercammo nelle cucine, nei bagni, negli sgabuzzini e perfino nei prati che costeggiano un lato della clinica. Ricerche putroppo vane».
E sul terrazzo? «Francamente non ci pensammo. Anche perché vi si accede dal quinto piano, riservato alle camere operatorie, attraverso una rampa di scale. Era più logico supporre che una persona anziana, ricoverata al quarto piano, anziché salire, preferisse scendere le scale, qualora avesse deciso di allontanarsi dalla clinica senza avvertire nessuno».
Il dottor Reggio conclude aggiungendo che il giorno dopo, cioè il 29 marzo, la direzione della Nuova Itor ritenne opportuno segnalare con un fonogramma alla Questura centrale la scomparsa di Luigia Martini.
Alle ricerche dell'ottuagenaria avevano preso parte, nei giorni seguenti, anche i suoi familiari, i quali avevano anche fatto pubblicare una sua foto su alcuni giornali.
Il particolare che la Martini aveva lasciato tutti i propri indumenti nell'armadietto accanto al letto aveva fatto ipotizzare un suicidio.
Ma, sebbene alle ricerche partecipassero molte persone, il corpo della Martini non era stato trovato. Fino a ieri mattina, quando un inserviente della casa di cura ha fatto la macabra scoperta.

[g. s.]

FOGGIA

## Si scontrano otto auto: due morti e 15 feriti

FOGGIA — Due persone sono morte e altre undici sono rimaste ferite — una gravemente — in un incidente stradale nel quale sono state coinvolte otto automobili in una curva della statale 89 tra Foggia e Manfredonia, a una decina di chilometri da quest'ultimo comune.
Le modalità dell'incidente non sono state ancora accertate: qualche automobile è finita fuori strada, altre si sono tamponate violentemente.
Le vittime sono Carlo Pecorelli, di 22 anni, di Vieste (Foggia) e la suocera, Elisa Capillo, di 59, di Foggia; il più grave dei feriti è Francesco Troccoli, di 46 anni, di Ordona (Foggia) che è stato sottoposto a un intervento chirurgico.
A quanto sarebbe emerso dai primi accertamenti l'automobile sulla quale viaggiavano Pecorelli ed Elisa Capillo, sarebbe uscita di strada.

«PENTITO»

## Libanese inaffidabile

CATANIA — Il libanese Bou Chebel Ghassan non sarà più interrogato nell'ambito del processo sulla strage di via Pipitone Federico compiuta a Palermo con un'autobomba per uccidere il consigliere istruttore Rocco Chinnici.
Il libanese, un doppiogiochista entrato in collegamento con elementi mafiosi, con le sue rivelazioni ha contribuito a determinare la condanna degli imputati: Michele Greco «il papa», suo fratello Salvatore «il senatore», Pietro Scarpisi e Vincenzo Rabito.
Nei giorni scorsi, però, Ghassan ritrattava ogni precedente accusa e chiedeva di essere interrogato. Doveva essere ascoltato ieri ma non si è presentato in aula.
La corte pertanto ha revocato il decreto di citazione del libanese.

SOCOF

## Valanga di ricorsi

**ROMA — Ammontano a oltre 76 mila i ricorsi presentati dai proprietari di appartamenti contro la costituzionalità della legge che ha introdotto la Socof, la sovraimposta comunale sui fabbricati applicata «una tantum» per il solo 1983.**

**Oltre a distogliere le commissioni dall'impegno già gravoso relativo al contenzioso fiscale, l'ingente mole dei ricorsi dei contribuenti contro la Socof comporta anche un onere non indifferente per lo Stato. I componenti delle commissioni tributarie, infatti, ricevono un compenso forfettario di circa 30 mila lire per ogni decisione emessa per cui l'esborso non previsto a carico del ministero delle finanze va da oltre un miliardo 800 milioni a circa 2 miliardi e 265 milioni di lire.**

A BOLOGNA

## Delle Chiaie parlerà

BOLOGNA — A due mesi esatti di distanza della sua prima comparsa nel l'aula della corte d'Assise di Bologna dopo 17 anni di latitanza, domani Stefano Delle Chiaie comincerà a rispondere alle domande dei magistrati che lo stanno giudicando per associazione sovversiva.
Un interrogatorio per il quale c'è naturalmente molta attesa e che Delle Chiaie aveva chiesto di rinviare a dopo la pausa elettorale per «evitare strumentalizzazioni e manovre politiche».
La sua linea di difesa l'ha comunque già delineata nelle interviste fatte dopo il suo rientro in Italia e nei verbali raccolti da altri magistrati: le stragi di Stato, opera dei servizi segreti «deviati» che le hanno usate per «stabilizzare» il sistema di potere e per distruggere la destra.

BELICE

## L'uxoricida si spara

**PARTANNA — Un pensionato, Gioacchino Giacalone, di 63 anni, ha ucciso con un colpo di fucile da caccia la moglie, Margherita Iondarino, di 50 anni e poi si è sparato con la stessa arma. La fucilata gli ha squarciato la gola e l'uomo è morto all'istante.**
**L'episodio è avvenuto in un alloggio della baraccapoli Santa Lucia, di Partanna, uno dei paesi della Valle del Belice distrutto dal terremoto del gennaio 1968.**
**Secondo i primi accertamenti dei carabinieri all'origine dell'omicidio-suicidio vi sarebbero le non perfette condizioni mentali di Gioacchino Giacalone conseguenti a un esaurimento. Giacalone, ex appuntato dei carabinieri, in pensione da sei anni, da alcuni mesi era in cura presso uno specialista per malattie mentali.**

PROPOSTA DI LEGGE

# Avanza l'«europatente»

ROMA — Patenti di guida a 16 anni: l'idea della Federtai (l'associazione delle autoscuole) lanciata in occasione della seconda giornata nazionale della scuola guida ha avuto più seguito del previsto fra le forze politiche e gli «addetti ai lavori» tanto che il senatore Bernardi (Dc) presenterà in una delle prime sedute dell'ottava commissione (trasporti) di palazzo Madama, una proposta di legge in tal senso.
«Bisogna ancora approfondire alcuni aspetti di questo progetto — ha detto a riguardo — anche perché prima bisogna rendere obbligatorio per tutti la frequenza di scuola guida, e, ancor più, portare a termine la riforma del codice della strada. Ma è un tema senza dubbio importante sul quale mi impegnerò, anche perché vi è già stato un giusto dibattito preliminare al suo ingresso in Parlamento».
Chi più chi meno, tutti gli intervenuti hanno strizzato l'occhio a questa proposta. Il parlamentare europeo Starita (che è presidente della Federtai) ha annunciato che presenterà un'apposita proposta di legge a Strasburgo per uniformare la normativa in questione a tutti i Paesi Cee. Il deputato socialista Santarelli, che si è a più riprese occupato di problemi della motorizzazione civile, ha detto che questa e altre questioni (patente europea, cinture di sicurezza, ecc.) «sono ormai mature per essere portate avanti in Parlamento. E' ora di mettere fine alle molte incertezze.
Il pretore e consigliere di Cassazione Di Nisco, ha sottolineato l'incongruenza di un codice della strada che permette ai sedicenni «di sfrecciare a 150 all'ora e ammazzarsi sui loro bolidi a due ruote ma impedisce loro di guidare un'automobile».

«MILAZZO»

## Bandiera di guerra

MILAZZO — Con una solenne cerimonia al porto di Milazzo è stata consegnata ieri la bandiera di combattimento al cacciamine «Milazzo».
Si tratta di una nuova unità della Marina militare costruita in vetroresina e dotata di apparecchiature sofisticate d'avanguardia tra cui un minisommergibile teleguidato.
La nave fa parte di una squadra di dieci unità del cosiddetto gruppo Lerici.

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

GEOMETRA

**Germano Hrovatin**

Ne danno il triste annuncio la sua adorata moglie ODETTA, il figlio SERGIO, la cognata VIOLETTA, i nipoti STELLA, MARIUCCIA e SILVIA, i suoi pronipoti EURO, NICOLA, MASSIMO, ELISABETTA, parenti e amici.
I funerali avranno luogo lunedì 29 alle ore 11.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 28 giugno 1987

Partecipa al lutto della famiglia la banda cittadina «G. Verdi».

Trieste, 28 giugno 1987

Vi siamo vicini: BIANCA, GIUSTO, GIANFRANCO e famiglia.

Trieste, 28 giugno 1987

Ciao

**santolo!**

NUCI e figli.

Trieste. 28 giugno 1987

Si associano al lutto per la perdita del caro

**zio**

le famiglie ALBINO FERLUGA ed ELIGIO FONDA.

Melbourne, 28 giugno 1987

Partecipano al dolore dell'amico SERGIO i colleghi di leggio: GINO, ELIA, DORIANO, MASSIMILIANO e DANIELE; il maestro AZZOPARDO.

Trieste, 28 giugno 1987

Partecipano al lutto la cognata VIOLETTA, la nipote STELLA con marito FLORENZIO.

Trieste, 28 giugno 1987

Ciao

**zio Germano**

EURO e NICOLA.

Trieste, 28 giugno 1987

Partecipano AIRELLA FORTUNATO MONTIGLIA e familiari.

Trieste, 28 giugno 1987

†

E' mancata al nostro affetto

**Iole Gregorin ved. Bracchi**

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la figlia FULVIA con BRUNO.

Trieste, 28 giugno 1987

RINGRAZIAMENTO

La moglie, i fratelli e i familiari tutti del

DOTT.

**Raffaele Okorn**

ringraziano il prof. BENNARI, il dott. UKMAR e l'équipe medica della Divisione Pneumologica dell'ospedale Santorio per l'assistenza prestata al caro Estinto.
Nel contempo esternano la loro riconoscenza a tutti coloro che hanno onorato la memoria del loro caro, in particolare i sacerdoti don FAGGION, don CUFARIOTTI e padre BORTOLO.

Trieste, 28 giugno 1987

I familiari di

**Anna Alessio ved. Erman**

ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 28 giugno 1987

RINGRAZIAMENTO

Un grazie commosso a tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al dolore per la perdita del nostro caro

**Vittorio Cepak**

I familiari

Trieste, 28 giugno 1987

II ANNIVERSARIO

La moglie ANNA e i familiari del

DOTT.

**Tarcisio Belci**

Lo ricordano con immenso affetto.

Monfalcone, 28 giugno 1987

Con tanto rimpianto ricordano

**zio Tarcisio**

FEDERICA, FRANCESCO e la mamma.

Monfalcone, 28 giugno 1987

†

Il giorno 25 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

**Manlio Agostinis**

Addolorati ne danno il triste annuncio il figlio MAURO con la moglie NIRVANA, le sorelle LUCIA e MARIA, i cognati, i nipoti DIANA e UMBERTO unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì 29 alle ore 9.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.
Un sentito grazie a medici e personale della I Medica.

Trieste, 28 giugno 1987

Si associa al dolore la cara GRAZIELLA.

Trieste, 28 giugno 1987

Si uniscono all'immenso dolore le famiglie:
— FRAUSIN
— GIOSTRA
— BERTOLLI
— CLARETTI

Trieste, 28 giugno 1987

Partecipano con dolore: famiglie COMISSO.

Trieste, 28 giugno 1987

Vicini nel dolore: MIRELLA, MARTA, RINO.

Trieste, 28 giugno 1987

†

Dopo lunghe sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari

**Maria Cociancich ved. Padovan**

da Cittanova d'Istria

Ne danno il triste annuncio i figli ANTEO, ANTONIO, LILIANA, GIORDANO, MARIO, le nuore, il genero, la sorella CARMELA, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, lunedì alle ore 9.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 28 giugno 1987

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

**Claudio Bordon**

Ne danno il triste annuncio la moglie, le sorelle, i cognati, le cognate e i nipoti.
I funerali seguiranno martedì 30 corrente alle ore 9 direttamente dal Cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 28 giugno 1987

†

Il nostro caro amato

**Francesco De Mattia**

ci ha lasciato ma il Suo ricordo vivrà con noi.
Lo piangono i figli, sorelle, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì 29 giugno alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 28 giugno 1987

Riposa nel cimitero israelitico

**Myriam (Maria) Alessandri Camerino**

Ne danno il triste annuncio figli, parenti, amici.

Trieste, 28 giugno 1987

Partecipano commosse al lutto le famiglie: GUIDO ALESSANDRI e CARBONI.

Trieste, 28 giugno 1987

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

**Francesco Antoncic**

nato a Trieste il 3.1.1914, deceduto il 27.6.1987.
Ne danno annuncio la moglie, i figli e parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì 29 alle ore 11.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 28 giugno 1987

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

**Lucio Levi**

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 28 giugno 1987

III ANNIVERSARIO

**Giuseppe Deodato**

Ti ricorda tua sorella

TINA

Trieste, 28 giugno 1987

II ANNIVERSARIO

**Dario Furlan**

Lo ricorda con affetto

la moglie

Trieste, 28 giugno 1987

†

Il giorno 26 c.m. dopo lunghe sofferenze, è serenamente spirato

**Rodolfo Moran**

Ne danno il triste annuncio la moglie NIVES, i figli ATTILIO e GIANFRANCO con ADA e MARIAGRAZIA, il nipote MARCO, il fratello BRUNO con GEORGETTE, parenti e amici tutti.
Si ringraziano i medici e tutto il personale della II Geriatria.
I funerali si svolgeranno lunedì 29 alle ore 9.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 28 giugno 1987

Partecipano al lutto le famiglie:
— CONSOLI
— D'ERRICO
— GARIMBERTI

Trieste, 28 giugno 1987

NEVIO e ANDREA partecipano al dolore della famiglia.

Trieste, 28 giugno 1987

La Direzione e i colleghi della I.S.T. ADRIATICO Srl di Trieste e Venezia si associano al lutto che ha colpito il proprio collaboratore.

Trieste, 28 giugno 1987

Partecipa la HOLDING I.S.T. Spa di Milano.

Trieste, 28 giugno 1987

†

Dopo una vita tutta dedicata alla famiglia, il nostro caro papà

GEOM.

**Venusto Rossi**

Cavaliere

di Vittorio Veneto

ci ha lasciati.
Lo annunciano, con profondo dolore, le figlie SILVANA e UMBERTINA, il genero ALDO, la buona LUIGIA.
I funerali avranno luogo lunedì 29 partendo dalla Cappella di via Pietà alle ore 10.30.

Trieste, 28 giugno 1987

†

E' mancato al mio affetto

**Giovanni Bullo**

Ne danno il triste annuncio la moglie ELDA unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno domani alle ore 10.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 28 giugno 1987

Partecipano al lutto: famiglie GRANCINI e SOFIA FOCASSI.

Trieste, 28 giugno 1987

Il Personale degli Ispettorati Regionale e Provinciale del Lavoro partecipa affettuosamente al dolore del caro collega ATTILIO MORAN per la perdita del padre

**Rodolfo Moran**

Trieste, 28 giugno 1987

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

**Giovanna Savron ved. Sodomaco**

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 28 giugno 1987

Il G.S. CAMPANELLE partecipa al dolore del dirigenteuSODOMACO.

Trieste, 28 giugno 1987

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di stima e di affetto tributate alla nostra cara

**Luigia Laurencic ved. Vattovani**

ringraziamo sentitamente quanti hanno voluto onorarne la memoria.

I familiari

Trieste, 28 giugno 1987

I familiari di

**Velimiro Gustin Veljko**

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Aurisina-Trieste, 28 giugno 1987

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

**Maria Totto in Steffè**

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 28 giugno 1987

Nel II anniversario della scomparsa di

**Sergio Pieberger**

i familiari lo ricordano con infinito rimpianto.

Trieste, 28 giugno 1987

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

**Ildegarda Sciacca in Turchi (Hilde)**

Lo annunciano il marito ALBERTO, la sorella AURELIA, i cognati BRUNO, MIRANDA con ARMANDO, il nipote MARINO e i parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì 29 alle ore 11.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 28 giugno 1987

Partecipano al dolore di ALBERTO e RELLI: FRANCESCO, GIANNA e ARNALDO.

Trieste, 28 giugno 1987

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

**Adele Fontanot ved. Trampus**

Ne danno il doloroso annuncio il figlio MARIO, la figlia LEONILDA con il marito FERRUCCIO, i cari nipoti ROBERTO e DESY, i nipoti e i parenti tutti.
Un grazie di cuore vada al medico curante dott. M. COSSI per le cure prestate.
I funerali seguiranno martedì alle ore 9.30 dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 28 giugno 1987

†

Il 26 giugno si è spenta la nostra cara

**Maria Dell'Erba ved. Billardello**

Ne danno il doloroso annuncio i figli, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.
Un sentito grazie ai medici e al personale della Clinica medica di Cattinara.
I funerali seguiranno lunedì 29 giugno alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 28 giugno 1987

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

**Marianna Facchin**

Lo annunciano i fratelli ANTONIA, ROSINA e DANTE (assente) e nipoti tutti.
I funerali seguiranno lunedì 29 alle ore 9 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 28 giugno 1987

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo di cuore, assieme ai familiari, quanti hanno voluto partecipare al nostro immenso dolore per l'improvvisa perdita del caro

**Bruno Tognon**

Le innumerevoli attestazioni di affetto, di amicizia e di solidarietà ci hanno commosso profondamente.
Sono stati di grande conforto i sentimenti di stima rivolti alla sua persona da chi lo conosceva o gli voleva bene: per la sua umanità, per l'amore verso la famiglia, per la dedizione al lavoro, svolto sempre con il massimo impegno e assoluta serietà.

EMILIA, DARIO e FRANCO TOGNON

Trieste, 28 giugno 1987

RINGRAZIAMENTO

I familiari della cara defunta

**Maria Cendak ved. Brajkovic**

rivolgono un cordiale ringraziamento a tutti coloro che in vario modo hanno voluto rendersi partecipi del loro dolore.
Un ringraziamento speciale vada a don Dusan Jakomin e al suo coro per le sue funzioni sacre e ai nostri cari vicini.

La famiglia BRAJKOVIC

Trieste-Legnano, 28 giugno 1987

La figlia REANA con il marito LUCIO e il nipote FABIO, ringraziano commossi tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore per la scomparsa della cara

**Anna Karser ved. Davi**

Trieste, 28 giugno 1987

Nel quarto anniversario della scomparsa di

**Giuseppe Sanzin (Pino)**

lo ricordano con immutato affetto la moglie MIRELLA, il figlio GUIDO con ONDINA e MASSIMILIANO, la sorella e parenti tutti.

Trieste, 28 giugno 1987

†

Il giorno 27 giugno è mancato all'affetto dei propri cari

**Igor Zaccaria**

di anni 26

L'annunciano con profondo dolore la mamma, il papà, LIVIANA, MILENA, la nonna, le zie, gli zii e i cugini unitamente ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo nella Parrocchiale di Aurisina lunedì 29 giugno muovendo alle ore 13 dalla Cappella dell'Ospedale civile di Monfalcone.
Un grazie particolare a tutto il personale medico e paramedico del reparto di Chirurgia dell'Ospedale civile di Monfalcone per le amorevoli cure e assistenze prestate.

Aurisina Contovello, 28 giugno 1987

†

E' mancata ai suoi cari il 25 giugno

**Maria Minno ved. Sulpasso**

Ne danno il triste annuncio fratelli e sorelle, nipoti e parenti tutti.
I funerali partiranno lunedì alle ore 9 dalla Cappella di via Pietà per la Chiesetta del Buon Pastore.

Trieste, 28 giugno 1987

Ciao

**zia**

— PIA

Trieste, 28 giugno 1987

†

Dopo lunga malattia è mancato il nostro caro

**Giuseppe Tilli**

Ne danno il triste annuncio la Sua MARIUCCIA, il figlio STELLIO con NADIA e FULVIO, i cognati MICHELE, VITTORIA, GIUSEPPE e LIVIA, i nipoti SERENA e GIANFRANCO.
I funerali seguiranno martedì 30 giugno alle ore 11 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 28 giugno 1987

†

Il 26 giugno è mancato al nostro affetto il caro

**Giordano Bruno Lodolo**

Con profondo dolore annuncia la scomparsa del proprio caro ai parenti e amici l'addolorata moglie GIOVANNA (IVA).

Trieste, 28 giugno 1987

E' deceduto il pensionato marittimo

**Federico Franchi (Francovich)**

A tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio le famiglie FRANCHI, FELTRIN, FRANCO.

Trieste-Melbourne (Australia), 28 giugno 1987

La UILDM ricorda con affetto

**Massimo Sergas**

e si unisce al dolore della famiglia.

Trieste, 28 giugno 1987

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie BADIN e VITTORI commosse ringraziano quanti hanno preso parte al loro grande dolore per la perdita della cara

**Amelia Tunin Badin**

Gradisca d'Isonzo, 28 giugno 1987

RINGRAZIAMENTO

PAOLA e familiari ringraziano sentitamente parenti, amici e conoscenti per la commossa partecipazione al loro dolore per la perdita del fratello

**Michele Crismancich**

Basovizza, 28 giugno 1987

I familiari di

**Rosi Biecar**

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 28 giugno 1987

29-6-1986 7-7-1984

**Manlio e Anita Demarchi**

Papà e mamma, noi sempre insieme.

MIRTA

Trieste, 28 giugno 1987

I ANNIVERSARIO

**Egisto Boga**

La moglie ELDA, i figli ELIANA ed ENZO lo ricordano con infinito rimpianto.

Trieste, 28 giugno 1987

CASSAZIONE

# Ergastoli definitivi per i «mostri»

Servizio di
**Lucio Tamburini**

*Uccisero e seviziarono due bambine nel Napoletano*

ROMA — I tre assassini di Ponticelli tornano in carcere e questa volta per sempre. L'ultimo atto della loro odissea giudiziaria si è consumato ieri nelle aule del Palazzaccio di Roma, in piazza Cavour. La Corte di Cassazione ha respinto i ricorsi contro le condanne all'ergastolo decise in due occasioni dai giudici napoletani. Le sentenze sono ora definitive. La Cassazione ha anche esaminato per la prima volta il decreto Rognoni «salva-processi», varato meno di un mese fa dal governo in carica. Il provvedimento, che deve essere ancora convertito in legge, per la Corte non offende la Costituzione e non deve essere mandato subito davanti alla Consulta. E' stata respinta un'eccezione avanzata in tal senso dalla difesa degli imputati che tendeva a sospendere tutto in attesa della pronuncia della Corte costituzionale.

Ciro Imperante, Giuseppe La Rocca e Luigi Schiavo non hanno assistito all'udienza davanti alle sezioni unite della Corte e hanno preferito restare in attesa nei paesi del Salernitano dove soggiornano obbligatoriamente dal 30 gennaio 1984, quando pagarono una cauzione di quindici milioni ciascuno e ottennero la libertà per scadenza dei termini di carcerazione preventiva. Il loro processo slittò, infatti, di un semestre a causa dello sciopero degli avvocati napoletani che paralizzò l'attività della Corte d'assise.

Proprio dallo slittamento i difensori avevano tratto uno dei motivi di ricorso in Cassazione. Per loro gli imputati erano stati sottratti al giudice naturale e portati davanti a un'altra Corte, diversamente composta da quella che avrebbe dovuto giudicarli sei mesi prima. Un collegio, poi, non regolarmente costituito, perché i giurati erano stati sorteggiati senza avvisare i difensori. Per questo stesso motivo, tempo fa la prima sezione penale della Corte aveva già annullato la condanna ai presunti assassini del capitano Basile.

Per evitare rischi è stata la stessa parte civile a richiedere che il ricorso dei «mostri» di Ponticelli venisse trattato dalle sezioni unite penali della Cassazione. E il supremo organo di giustizia ha detto la sua in maniera definitiva. L'irregolarità è solo formale, quando non si avvisano i difensori della data fissata per la estrazione a sorte della giuria. I tre di Ponticelli responsabili dell'omicidio, preceduto da violenza e sevizie, delle piccole Barbara Sellini e Nunzia Munizzi vedranno ora richiudere attorno ai polsi le manette aperte inaspettamente dopo soli ventotto mesi di detenzione, oltre due anni e mezzo fa.

Il presidente che sottoscriverà la sentenza, il dott. Mario Barba, forse per l'ultima volta ha presieduto le sezioni unite della Cassazione. Andrà in pensione tra pochissimi giorni, per raggiunti limiti di età. Ha ascoltato ieri mattina la relazione del consigliere Franco Teresi e le richieste di conferma delle condanne.

**AMICI SENZA PAROLA** a cura di mir

# Contro l'abbandono degli animali

La prima giornata di sensibilizzazione contro l'abbandono estivo degli animali e il randagismo, promossa dai volontari del Gruppo ambiente di Ronchi dei Legionari, avrà inizio alle 10 di stamane nel giardino Excelsior della cittadina.

Durante l'intensa mattinata ci saranno le relazioni degli ospiti, due spazi musicali, un dibattito aperto ai presenti e un'esibizione cinofila.

Con questa pubblica manifestazione i ragazzi del Gruppo intendono richiamare l'attenzione di tutti sulla viltà dei vacanzieri senza cuore che si sbarazzano di cani e di gatti come fossero giocattoli.

Essi hanno soccorso sinora decine e decine di questi derelitti, ospitandoli nel loro rifugio, e sono impegnati con sempre maggiore fermezza per far cessare questa crudele abitudine che squalifica il genere umano. Il Gruppo ha sede a Ronchi, in via Verdi 62, tel. 776005.

Chi perde e chi trova una bestiola segnali il caso alla rubrica **«Amici senza parola»**

CRUDELTA'

## Complessi circensi

Un socio dell'organizzazione studentesca protezione animali/natura, Franco Porro, di Milano, ci scrive per sottolineare la decisa presa di posizione contro i circhi adottata al recente convegno di Firenze «Noi e gli altri animali».

Durante l'assise nazionale è stato chiesto a tutte le amministrazioni comunali di vietare spettacoli con animali, iniziativa cui alcune province e comuni, hanno aderito, impedendo la sosta nei loro territori dei circhi equestri. Il lettore ricorda gli animali di un complesso circense di Sarzana, dove le povere bestie stavano morendo di fame, e l'episodio di Chiavasso, dove un gorilla di 13 mesi, catturato in Guinea e importato clandestinamente in Italia, era costretto a vivere in una strettissima gabbia.

## *Gattino salvato*

Ondata di soccorsi per un gattino soriano, infilatosi nel vano motore di un'auto in sosta in via Murat 6. A scorgere per primo la bestiola è stato il giornalista Roberto Spechar, chs ha cercato di liberarla, e non potendolo fare, le ha somministrato del latte.

Mentre i gatti della zona si stavano raccogliendo attorno alla vettura, Spechar ha chiamato i vigili del fuoco, e gli uomini del distaccamento del Porto Vecchio hanno liberato il micino.

## *Un gesto aberrante*

Un gesto di aberrante e vile crudeltà è stato compiuto da sconosciuti, i quali hanno decapitato un gattino e hanno collocato la sua testa accanto alle ciotole di via Flavio Gioia nelle quali una signora che vive nel Borgo Teresiano immette quotidianamente acqua e cibo.

La zoofila, che fu grande amica della compianta baronessina Moira Nora Economo, fondatrice dell'Astad, è rimasta sconvolta dall'odioso spettacolo, e ci ha pregato di segnalarlo affinché tutti i lettori si rendano conto delle bassezze delle quali è capace qualche nostro simile. La signora cambia i contenitori per l'acqua e per il mangime due volte al giorno ed è, quindi, pretestuosa la spiegazione (che nulla spiega) di questo infame atto di malvagità.

## *Gli asili per animali*

Durante le vacanze e i ponti, gli animali domestici possono essere sistemati da Zuccoli, Prosecco 293, tel. 225453 (cani); Patavina, Padriciano 117, tel. 226273, (cani e gatti); Moratto, via Rossi 53, tel.829128 o 727605, (cani); Ferluga, via di Roiano 7/D, tel. 414852, (gatti); La Vanisella, via della Vecchia Vanisella 1, Muggia, tel. 271217, (tutte le specie). Chi trova una bestiola abbandonata chiami l'Astad, tel. 211292.

■

**Una gatta siamese si è smarrita in via della Pietà. Chi la vedesse è pregato di chiamare il 729420.**

A GIUDIZIO

# *Incendiò dei bus per l'indennizzo*

GENOVA — L'ufficio istruzione del tribunale penale di Genova ha rinviato ieri a giudizio un cittadino svizzero al centro di una vicenda di attentati incendiari a una partita di autobus e camion usati che aveva raggiunto Genova per l'imbarco verso lo Zaire.

Walter Stutz, 43 anni, di Zurigo e residente a Zuficon in Svizzera, è accusato di aver detenuto e portato in luogo pubblico illegalmente esplosivi a base di balistite e polvere nera, e di averli fatti esplodere con congegni a orologeria.

Avrebbe quindi fatto saltare per aria due pullman di sua proprietà per intascare il prezzo di un'assicurazione sproporzionata rispetto al modesto valore reale degli automezzi.

La storia risale al dicembre dell'83 quando 26 autobus e tre autocarri, usati, e in alcuni casi persino privi di motore erano arrivati per ferrovia nel porto di Genova.

Provenivano dalla Svizzera per conto di Stutz che aveva incaricato della spedizione la ditta svizzera «Stefrotrading». Destinazione finale il porto di Matadi nello Zaire. Un automezzo era già andato distrutto in un misterioso incendio quando il convoglio ferroviario era fermo al confine italo-svizzero di Chiasso.

La sera del 21 gennaio '84 un'esplosione distruggeva un secondo pullman posteggiato a Calata Bettolo. Una decina di giorni dopo un altro scoppio ne faceva a pezzi un terzo danneggiandone anche altri.

Lo stock di automezzi era stato assicurato presso la compagnia «Helvetia» per oltre 2 miliardi e mezzo di lire. Una perizia durante la fase istruttoria ha invece indicato un valore reale di circa 30 milioni, come merce da rottame.

SALVO

## Tenta il suicidio tuffandosi dalle rocce

**CHIETI — Movimentato salvataggio in mare di un commerciante che aveva tentato il suicidio precipitandosi da una scogliera alta cento metri con una pietra di 20 chili legata al collo a mo' di zavorra.**

**Due carabinieri di pattuglia, richiamati dalle grida di una donna, presente al fatto, si sono tuffati in mare e dopo una strenua collutazione con l'uomo — Valterio Cicocippo, di 28 anni, da Pescara — sono riusciti a portarlo a riva. L'episodio è avvenuto alla periferia di Francavilla a Mare.**

**I carabinieri, Leonardo Verna e Mario Guerra, dopo aver praticato al mancato suicida la respirazione artificiale, lo hanno portato al centro di rianimazione dell'ospedale civile di Pescara dove è stato ricoverato in osservazione per il grave stato di agitazione in cui versa.**

LE ISCRIZIONI

# Cani in passerella a Montebello

Il presidente dell'Associazione cinofila triestina Stelio Rosolini e i suoi collaboratori sono già al lavoro per organizzare l'esposizione internazionale dei superbelli che avrà luogo il prossimo 11 ottobre nel quartiere fieristico di Montebello. E' prevista la partecipazione di oltre cinquecento espositori con una forte percentuale di stranieri.

Poiché dai tempi mitici di Argo l'amico dell'uomo esercita un'attrazione di affetto e di simpatia è prevista una massiccia affluenza di pubblico. Durante la precedente rassegna, alla Fiera si sono avvicendate più di seimila persone. Il costo della manifestazione è però piuttosto alto, per cui gli organizzatori chiedono la collaborazione di ditte e associazioni che potranno dare il loro contributo con le inserzioni pubblicitarie nell'elegante catalogo in preparazione.

Coloro che volessero in questo modo esternare i loro sentimenti cinofili possono rivolgersi entro il 31 luglio alla sede dell'Associazione cinofila, via della Madonna del Mare 14, Trieste. Potranno così concentrare la pubblicità sulle locandine, manifesti murali, striscioni pubblicitari e con l'offerta di coppe, medaglie e altri premi. Si può anche scrivere alla casella postale 855-Trieste centro.

## *Attende un padrone*

C'è una gattina che attende un padrone buono e chi la vuole può telefonare ai numeri 568090 o 566428. La bestiola, investita da un'auto, è stata soccorsa e curata da una signora che non la può tenere in quanto già coabita con un gatto possessivo.

FALLIMENTI NEL TESSILE

# *Rinviato a giudizio Cerruti: bancarotta fraudolenta*

MILANO — L'industriale laniero Antonio Cerruti di Biella è stato rinviato a giudizio per bancarotta fraudolenta aggravata per il fallimento di una società di Milano, la «Trading Tex» di cui era, come hanno rilevato il pubblico ministero e il giudice istruttore, amministratore unico Cesare Denti, ma la cui attività era «direttamente amministrata dalla casa madre», il «Lanificio Cerruti».

L'imprenditore e il Denti devono rispondere di occultamento di utili di gestione, falsificazione di bilancio e di altre scritture contabili (attraverso la sottofatturazione delle vendite), tenuta di libri contabili incompleti, distrazione di somme di denaro a favore del «Lanificio Cerruti», esecuzione di pagamenti a favore di due creditori (compreso il «Lanificio Cerruti») .

Il procedimento, promosso dall'imprenditore Luciano Barbera, creditore principale della società fallita, vedeva all'inizio sei imputati, per quattro dei quali lo stesso pubblico ministero ha chiesto il «non doversi procedere».

La ricostruzione della contabilità effettiva della «Trading» è stata possibile grazie alla documentazione prodotta da Cesare Denti che aveva intentato una causa di lavoro, in pretura, contro il «Lanificio Cerruti» per il pagamento del suo stipendio.

Solo grazie a questo, sostiene il Pm nella requisitoria, il curatore fallimentare «raffrontando i dati emergenti dalla contabilità ufficiale trovata nella sede della società e quelli risultanti dai documenti prodotti dall'amministratore, ha potuto mettere in evidenza una serie di rilevanti difformità sia in ordine agli utili esposti, che in ordine al fatturato complessivo». In effetti, si legge ancora nell'ordinanza, «se il Denti non avesse prodotto i documenti, la contabilità parallela sarebbe rimasta sconosciuta. E' evidente lo scopo fraudolento di questa attività che, di fatto, ha reso impossibile la ricostruzione della contabilità e del reale guadagno della fallita società».

Oltre alla fraudolenta falsificazione dei bilanci e alla distrazione di parte delle somme occultate è stata contestata la bancarotta preferenziale per dei pagamenti effettuati in epoca anteriore e prossima al fallimento sia al «Lanificio Barbera», che al «Lanificio Cerruti».

«Il motivo di questa duplice preferenza — che viola la «par condicio creditorum» — è facilmente individuabile. Nel primo caso occorreva tacitare un creditore particolarmente attivo nel far valere i propri diritti, nel secondo caso si è favorito il socio di maggioranza».



## *La... corrispondenza di Cincia*

**Una sorprendente corrispondenza hanno trovato ai primi di maggio nella cassetta delle lettere i coniugi Giannina e Mario Brazzafolli e il loro figlio Paolo abitanti a Borgo San Mauro 215: non la solita cartolina e il quotidi ano depliant pubblicitario, ma una cinciallegra che stava covando sette uova in un nido che aveva preparato con eterogenei materiali. Si sono inteneriti, e perché il postino non disturbasse la bestiola hanno affisso un cartello con l'invito di recapitare altrove la loro posta. Dopo qualche settimana gli uccellini hanno preso il volo e i Brazzafolli hanno ritenuto di aver chiuso la partita con la cincia. Ma non è stato così: recentemente, la bestiola ha deposto nel nido di elezione dieci uova, sono nati altrettanti uccelletti che stanno ormai per affrontare l'azzurra immensità del cielo. Padrino dei neonati è Paolo, che ha familiarizzato con madre e figli. (Foto di Giovanni Montenero)**

MAGGIOR INCREMENTO NEI PAESI OCS

# Aiuti al Terzo mondo, record italiano

PARIGI — L'Italia ha segnato nello scorso anno, tra i paesi Ocse, il più fortre incremento nel flusso di aiuti ai paesi in sviluppo. In termini di dollari i versamenti netti sono più che raddoppiati, e in termini reali sono saliti del 59 per cento, per arrivare all'equivalente di 2.423 milioni di dollari.

Lo afferma un rapporto dell'Ocse che esamina la dinamica dell'assistenza al Terzo mondo, che rileva anche come l'Italia abbia per la prima volta superato il livello medio degli aiuti erogati dai paesi industriali, in relazione al loro prodotto interno lordo: l'Italia ha infatti erogato nel 1986 lo 0,40 per cento del suo reddito nazionale ai paesi in sviluppo, rispetto allo 0,31 nell'anno precedente e a una media generale dello 0,36 per cento. Ancora nel 1980, l'impegno italiano era pari solo allo 0,14 per cento del reddito nazionale.

Oltre la metà dell'aumento segnato dai contributi italiani è andato all'aumento dei fondi destinati alle istituzioni finanziarie multilaterali.

Le prospettive per il futuro, afferma il rapporto, sono in Italia favorevoli, dato l'aumento regolare delle risorse di bilancio destinate agli aiuti in base alla legge approvata lo scorso febbraio.

Si ricorda anche come questa legge preveda la gestione centralizzata degli aiuti italiani al Terzo mondo.

Nonostante i progressi segnati, in termini relativi l'Italia resta ancor lontana dalle percentuali di aiuti erogati dalla Norvegia e dall'Olanda (l'uno per cento o più del reddito nazionale), ma si avvicina al gruppo che comprende Francia, Australia, Canada, Belgio, Finlandia e Germania, tutti tra lo 0,4 e lo 0,5 per cento.

L'Italia lo scorso hanno ha sorpassato la Gran Bretagna nella classifica della generosità relativa, ed è ampiamente davanti a Svizzera, Giappone e Stati Uniti.

Il flusso totale di 37,2 miliardi di dollari nello scorso anno, al netto dei rimborsi, erogato dai paesi Ocse, segna un progresso del 26 per cento rispetto all'anno prima, ma oltre due terzi dell'aumento sono attribuibili all'apprezzamento delle singole monete rispetto al dollaro.

Se si tiene conto anche dell'inflazione, l'aumento reale degli aiuti non è stato che de 2,5 per cento.

Esso è andato interamente alle iniziative di finanziamento multilaterali, dato che quelle bilaterali sono restate sui precedenti livelli, che rappresentano due terzi degli impegni totali.

I paesi dell'Opec hanno da parte loro erogato 4,5 miliardi di dollari lo scorso anno, rispetto ai 3,6 del 1985 e ai 4,6 dell'anno prima.

Gran parte del totale è rappresentato da contributi sauditi, che lo scorso anno sono arrivati a quasi 3,6 miliardi di dollari.

MESSINA

## Pregiudicato ucciso

MESSINA — Un pregiudicato, Giuseppe Grasso, 43 anni, è stato ucciso ieri a Barcellona Pozzo di Gotto con un colpo di pistola in bocca. Il cadavere è stato trovato in una baracca utilizzata dagli operai dell'Anas come deposito di attrezzi.

Grasso nel '79 era stato condannato ad alcuni anni di reclusione per una serie di reati tra i quali associazione per delinquere, detenzione di esplosivi ed estorsione.

L'uomo faceva il trattorista, era sposato e padre di due figli.



**Continua in 11.a pagina**

NARRATIVA

# La denuncia al buio

## A proposito di «El centro»: il «caso» di Marc Saudade

Recensione di
**Carmela Fratantonio**

*Presenta gli orrori della violenza, prende spunto dalla realtà più feroce. Ma chi c'è dietro quello pseudonimo? Sappiamo solo che è un alto funzionario*

Incuriosisce sempre sapere se il nome di uno scrittore è davvero il suo o uno pseudonimo. Nel secondo caso rivela un approccio diverso alla letteratura, almeno in via d'ipotesi, (a parte i casi spiccatamente di gusto: così Moravia trovò orribile il proprio cognome, Pincherle, e lo cambiò).
In genere, lo pseudonimo significa: «Quando scrivo io sono un altro». Stabilisce una distanza tra la propria figura anagrafica e quella letteraria: l'esempio di Italo Svevo, alias Ettore Schmitz, è lampante.
Ma se, allo pseudonimo s'aggiunge l'anonimia (quando ciò non si sa esattamente a chi quel falso nome appartenga), allora ci sono di mezzo lo scherzo, la beffa e l'amarezza. E' il caso di Marc Saudade: è al suo terzo romanzo con «El centro» (Mondadori, pagg. 330, lire 22.000), dopo «Bersagli mobili» e «L'ambasciatore di Panama», e non ha ancora rivelato la propria identità.
Fino a poche settimane fa ha giocato a farsi credere un alto funzionario delle Nazioni Unite di lingua spagnola. Poi si è «rivelato» ad alcuni giornalisti, vincolandoli al segreto. Ora sappiamo solo che è sì un alto funzionario, ma non dell'Onu, e probabilmente italiano. Il gioco deve cominciare a stufarlo.
E viene fuori, dalle interviste che rilascia, più che il divertimento di nascondersi, la necessità di estraniarsi dal racconto di fatti altrimenti insostenibili. «Voglio descrivere l'orrore — ha spiegato —, e i cancelli dell'orrore non si valicano se non nascondendosi dietro una maschera».

### *Dal mestiere e dall'esperienza*

Tutte le immagini tremende che il funzionario ha accumulato attraverso il mestiere e l'esperienza ritornano nel romanzo come fatti da studiare antropologicamente, vale a dire con la curiosità imparziale dello studioso che vuol capire il comportamento umano: eliminando lo scandalo, la sorpresa, la rabbia.
Alcune cose inaudite, riguardanti soprattutto le torture, sono ripetizioni di antichissimi riti, ci dice Saudade. Perché rimanere sconvolti? E poi, tutte le cose hanno una logica. E per scoprirla e sperimentarla in una specie di amara euforia, il quarantenne antropologo, protagonista di «El centro», abbandona tutto e fa il salto «dall'altra parte», in America Latina. Il suo ruolo preciso nei ranghi del terrorismo internazionale continuerà a sfuggirgli, come «il centro» degli intrighi da capogiro, ma ne avrà scoperto la logica. Stragi, eccidi, criminalità d'ogni genere non hanno alla base alcuna ideologia, alcuna passione per qualcosa.
Sono il risultato di una «cultura del corpo» che ha cancellato ogni spazio di riflessione, facendo coincidere corpo e pensiero.
I giovani che girano in squadre per Guatemala-City stuprando, mutilando, uccidendo, sono quasi perfetti nelle loro azioni: perfetti con la loro immagine di sterminatori, firmati Lacoste e Nike.
«Non c'è materiale per essere perplessi — spiega qualcuno all'antropologo —, e poi non c'è il soggetto pensante, non c'è proprio, non vedi che è quello il trucco?».

### *Abolito il pensiero resta lo spettacolo*

Abolito il pensiero, e con esso la memoria e la fantasia, rimane lo spettacolo. Eccoci al punto, al centro. La logica di oggi è la messa in scena, la coreografia degli eventi.
Ed è vero che l'indigeno, nei suoi rituali, non fa altro che esibirsi: agli occhi della tribù e della supposta divinità. La differenza è che, oggi, gli occhi partecipi del villaggio sono diventati gli occhi di nessuno, un grande occhio cieco, una potente telecamera.
Ogni gesto allora vuole essere esemplare, come in un enorme teatro della crudeltà, in cui ognuno esegue il proprio numero in tempo reale. Criminali e terroristi agiscono con l'unico scopo di fare effetto su chi — scomparsi i protagonisti — si troverà di fronte «la scena». E siccome più l'intrigo è internazionale, più la strage è senza precedenti e più i «media» danno risalto, la scena sarà replicata migliaia di volte in tutto il mondo.
Sembra che questo (compiere gesti esemplari e restare clandestini) sia l'unica molla della loro azione: anche il denaro conta, anche il potere, ma quasi in secondo piano rispetto all'essere mostruosamente visibili-invisibili.
E' l'assuefazione della gente che spinge il terrorista verso mire sempre più spettacolari, è questa assuefazione che spinge un funzionario a trasformarsi in Saudade: per non stare più dalla parte della gente «innocente» che piange e subito dopo dimentica, ma diventare qualcuno che freddamente registra, annota, conferma che l'altra parte, la «colpevole», esiste solo perché tutti, in qualche modo, ne permettono l'esistenza.
Da uno scatto morale, da una crisi di rigetto del male, muovono dunque i romanzi di Saudade, anche se, come Sade, egli ha scelto come soggetto l'anatomia della perversione. E' dal raccapriccio che nasce la sua glacialità. Raccapriccio non solo per il male di cui è testimone, ma anche per l'indifferenza che lo segue.

### *Il giorno dopo Fiumicino*

L'esempio più bruciante, al proposito, riguarda il giorno dopo la strage di Fiumicino. La folla mangia pasticcini allo stesso bar da cui si è sparato e buttato granate; alla biglietteria litiga («prima lei», «prima io»), tra la segatura che copre il sangue delle vittime.
Per i suoi romanzi, che chiama «rapporti», Saudade non deve inventare nulla: gli basta raccogliere dai giornali tutto ciò che di atroce succede nel mondo.
E come non dargli ragione? Sfogliando i giornali di questi giorni, ad esempio, troviamo questa notizia: al Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia di Bruxelles i responsabili sono stati incriminati per un giro di foto porno per pedofili. Violenze sui più deboli, abuso dei propri ruoli, perversione e omertà; roba di tutti i giorni. E' più facile voltare pagina.
Allora Saudade si mette la maschera e comincia a raccontare.

Dolore, rabbia, disperazione (la foto è di Weegee): sentimenti che le tragedie della violenza moderna suscitano con troppa frequenza e che Marc Saudade nei suoi romanzi cerca di rappresentare, denunciandone le cause.

■
**VIOLINI.** Cravatte e baci, fiori e pantofole, penne e lettere: nel microcosmo della nuova letteratura del particolare, del privato e del singolare vi è di tutto. Mancava un oggetto-strumento celebre e affascinante, il violino. Vi ha provveduto Idealibri con un volume di Alberto Confronti, giornalista e grafico. Al centro dell'interesse dell'opera c'è l'arte liutaria, indagata minuziosamente e illustrata in tutte le sue fasi. Il violino è visto anche come protagonista di un mercato che nei secoli ha avuto i suoi eroi, le sue storie, i suoi segreti, e di un collezionismo che oggi è quanto mai fiorente.

STATI UNITI

# *Grane in diretta*

## Storia di Ted Turner, magnate in disgrazia

Dall'inviato
**Cesare De Carlo**

*Con la tv «24 ore su 24» era arrivato ai vertici. Poi ha osato e sbagliato: e ha perso quasi troppo*

*SAN DIEGO — Mister Turner non rilascia commenti. Dal terrazzo fa segno di no. E il segretario ripete no: nemmeno una parola dal protagonista più chiacchierato dell'estate californiana. Ted Turner, presidente della Cnn, la rete televisiva via cavo più famosa del mondo, deve riordinare le idee e — se possibile — trovare una via d'uscita.*
*così rimane chiuso nella sua villa a Nord di San Diego, una delle più belle fra quelle dei nuovi ricchi. Dalla collina l'oceano scintilla nel sole del pomeriggio. I virtuosi del surf cavalcano le onde che si infrangono su spiaggie milionarie (di dollari).*
*Ma i milionari ovviamente si negano all'ombrellone. Come mister Turner, rimangono lassù, in un'esplosione di oleandri e buganvillee, fra le palme agitate dalla brezza del Pacifico.*
*A 50 anni, brizzolato, atletico, Ted Turner credeva di essere arrivato. Invece si ritrova ributtato al punto di partenza. Come meravigliarsi che, contrariamente alle abitudini, non desideri dare interviste?*
*In un anno ha perso 25 milioni di dollari nei «Giochi di buona volontà», un surrogato delle Olimpiadi; gli è bruciata la casa ad Atlanta; ha comprato la Metro Goldwin Meyer a un prezzo che ha fatto sbellicare dalle risate Wall Street; è stato insultato da Woody Allen in televisione, la sua (per il colore dato ai vecchi film in bianco e nero).*
*E ancora: è stato abbandonato dalla moglie; ha un miliardo e mezzo di dollari di debiti; è sotto inchiesta da parte dell'Internal revenue services (il fisco federale).*
*Attraversa quel che si dice un brutto momento. Due settimane fa l'ultima mazzata, la più dolorosa. Ha venduto il 49 per cento del suo impero a un gruppo di operatori delle televisioni via cavo, guidati dalla «Times Inc.».*
*Il liquido gli servirà per tamponare le falle più urgenti e per sottrarre all'avidità dei concorrenti il boccone prelibato, la Cnn, una vera miniera d'oro. La Cnn trasmette informazioni, servizi giornalistici, dibattiti politici 24 ore su 24: una formula azzardata, che attira pubblicità ed è esplosa fra lo sbalordimento generale.*
*La sua creatura non deve morire. E' stata scorporata dalla Turner broadcasting system inc. E' una delle due voci attive: 171 milioni di dollari nel 1986. L'altra voce attiva è costituita dalla «superstation» Wtbs: 207 milioni di dollari. Trasmette solo film. Per il resto è lo sfascio. Ted Turner ha fatto alcuni passi troppo lunghi ed è scivolato.*

### *Punta tutto su un numero*

*Doveva capitare — dice Irwin Mazo, un finanziere di Atlanta, dove Cnn e Wtbs hanno sede —. Ogni volta che Ted si impegna in un'impresa punta tutto su un numero. Per vent'anni la roulette si è fermata sul numero atteso. Ora no...».*
*Ora Ted Turner ha perso il gusto del gioco. Sopravvive. Scrive un'autobiografia e si scopre una vocazione pacifista. Passa sempre meno tempo ad Atlanta e sempre più in riva al Pacifico. Lo accompagna una giovane signora, che per anni ha pilotato il suo jet personale e che gli ha fatto fondare la «Better World Society», un'organizzazione con il compito di «promuovere armonia mondiale attraverso il mezzo televisivo».*
*La storia di Ted Turner è una storia tipicamente americana, fatta di rabbia, fantasia, tenacia, fortuna.*
*La rabbia gli fece muovere i primi passi, quando il padre rispose col suicidio al fallimento di una piccola società di pubblicità. Lui la riprese, la rilanciò e vendicò la memoria dell'amato genitore.*
*Ci volle della fantasia a puntare su un telegiornale permanente per fare quattrini. I grandi network, Cbs, Nbc, Abc, ce li rimettono. I loro telegiornali non vanno. Il suo, sì. Nessuno immaginava l'americano medio incollato al video, anche di notte, per seguire le news. La pubblicità ne ha fatto un successo commerciale.*
*Tenacia e fortuna in genere vanno di pari passo. Varando la «Superstation» Ted Turner capì — per primo negli Stati Uniti — quel che presto qualcuno capirà anche in Italia: che chi guarda un film non ama vederlo interrotto ogni dieci minuti dalla pubblicità. La pubblicità c'è — e molta — ma contenuta in pochi intervalli, e quindi più costosa. Era un rischio. Gli andò bene.*
*Poi accadde una cosa strana. Sopravvenne il complesso della ricchezza e con esso la presunzione dell'impegno sociale, ecologico, pacifista. E' una presunzione rovinosa, se a guidare gli affari non sono più il calcolo o il fiuto ma idee confuse.*
*Ted Turner si interessò alla proliferazione nucleare, al controllo delle nascite, all'inquinamento. Partecipò a meeting con Jimmy Carter e Jacques Cousteau. Gettò un ponte di buona volontà verso Mosca. Pensò che per dare consistenza alla «sua» distensione, la Cnn non bastava. Ci voleva uno dei grandi network, per esempio la Cbs, che due anni fa se la passava piuttosto male.*
*La fortuna girò nel momento in cui Ted Turner tentò l'assalto alla Cbs. L'assalto fu respinto. La Cbs prelevò dal mercato azioni per quasi un miliardo di dollari e lo bloccò.*
*Deluso, volle una rivincita. La individuò nella Mgm. Offrì un miliardo e mezzo di dollari a Kirk Kerkorian. E Kerkorian accettò al volo, incredulo di tanta generosità. Ted Turner, «che a Hollywood era arrivato vestito, ne è ripartito in mutande e in barella», ha scritto un analista di Wall Street.*
*Nella barella c'era una bomba. E la bomba è scoppiata nei giorni scorsi con la cessione di azioni privilegiate, i cui dividendi sono da pagare con l'acquisto di altre azioni privilegiate, una catena che avrebbe ridotto Turner in minoranza se non avesse venduto il 37 per cento di quel che gli era rimasto alla Cnn, per circa mezzo miliardo di dollari. Il denaro gli servirà a rastrellare sul mercato le quote indispensabili a non finire sotto il 50 per cento.*
*Dice William Bevin, che da Atlanta controlla la finanziaria del gruppo: «Ted ora è come un monarca costituzionale, lui che era abituato a regnare come un monarca assoluto». Nel consiglio di amministrazione sono entrati i nuovi acquirenti con la facoltà di controllare e bloccare qualsiasi iniziativa, acquisti, vendite, prestiti, emendamenti, nomine interne, bilanci, progetti superiori ai due milioni di dollari.*

### *Quei «giochi» finiti male*

*L'anno scorso fu Ted Turner a proporre a Gorbacev i «Giochi di buona volontà». Riavvicineranno sovietici e americani dopo due reciproci boicottaggi olimpici, aveva detto. Gorbacev accettò e lui finanziò, assicurandosi l'esclusiva delle trasmissioni. Ma negli Stati Uniti nessuno le guardò. La pubblicità fu insufficiente a coprire le spese.*
*John Roddey, uno dei suoi direttori ricorda: «Ero nel suo ufficio, quel giorno. Prese il telefono, chiamò il vicepresidente esecutivo: Ehi Bob — gli disse —, perché non organizziamo con i russi una specie di Olimpiade? ». John Bevilacqua, uno dei suoi consiglieri: «Mentre trattava con i russi acquistò una squadra di baseball, una di basket e un paio di stazioni televisive locali.*
*«Ted è fatto così — dice ancora Bevilacqua —. O tutto o niente. Ma non datelo per spacciato. Ha in serbo qualche sorpresa. Se proprio non si risollevasse, c'è sempre la politica».*
*I democratici, che dall'inizio dell'Irangate imperversano sulla Cnn con gli «hearings», gli devono qualcosa: per esempio, un seggio al Senato.*

TRIESTE: CITTAVECCHIA

# *Non «placet» ancora*

## Dalla Soprintendenza nessun «sì» al progetto

**Il dott. arch. Domenico A. Valentino, soprintendente artistico del Friuli-Venezia Giulia, interviene nel dibattito su Cittavecchia in risposta allo scritto di Marco Pozzetto.**

Intervento di
**Domenico Valentino**

*Ma perché del degrado si parla così tardi?*

Mi riferisco all'articolo apparso sul «Piccolo» del 16 giugno, dal titolo «Per il centro storico questo è un "de profundis"», per precisare alcuni punti toccati dal mio illustre collega, l'arch. Marco Pozzetto.
Se l'estensore dell'articolo avesse contattato l'ufficio della Soprintendenza, non avrebbe commesso l'errore di dare ai lettori notizie non esatte. Infatti l'operazione che dovrà essere realizzata in Cittavecchia non ha avuto alcuna approvazione da parte della Soprintendenza; il sottoscritto ha semplicemente avuto un contatto con i progettisti durante la fase di progettazione, esprimendo peraltro perplessità in merito ad alcune scelte; il tutto dettato dal fatto che, essendo la zona soggetta al vincolo di cui alla legge 29.6.1939 n. 1497, la competenza finale sull'esame del progetto spetta alla Soprintendenza.
Correttamente quindi i progettisti hanno ritenuto opportuno sentire in fase preventiva il nostro Ufficio su un progetto di massima, ovviamente suscettibile di modifiche, soprattutto in fase di progettazione esecutiva, e sul quale probabilmente potrebbe esprimersi anche il Ministero per i beni culturali con i propri organi ispettivi.
Credo quindi che in questo caso è stata abbattuta la consuetudine ed il modello esistente del nostro Paese di far trovare difronte al progetto «bello e confezionato», consacrato da tutti i crismi amministrativi locali, l'amministrazione dello Stato, la quale deve autorizzare o modificare o respingere un progetto che, invece, poteva essere discusso preventivamente, con conseguente risparmio di tempo, energia e denaro.
Due semplici considerazioni, infine, sulla prima parte dell'articolo:
1) non mi sembra esatta l'affermazione che il solo edificio della zona collinare, con tre piani fuorterra, fu il collegio dei Gesuiti, in quanto, se la foto pubblicata risponde al vero, gli edifici prospicienti la piazzetta Trauner risultano rispettivamente di almeno sei piani fuoriterra, uno, e cinque fuoriterra un altro;
2) come mai si contesta oggi l'eventuale progetto di recupero di questa parte del centro storico e si è potuto consentire non solo lo scempio delle demolizioni avvenute anche in anni non lontani, presentando come un residuato bellico ai turisti (ed io, la prima volta che l'ho visitato, l'ho fatto appunto da turista) un centro storico che a detta dell'estensore dell'articolo è di grande rilevanza?
Chiunque come me, infatti, si chiede, la prima volta che visita questi malsani e maleodoranti vicoli, come possano ancora esistere, in una città come Trieste, case danneggiate dai bombardamenti lasciate in completo abbandono, i cui sparuti abitanti, circondati da gatti e topi, vivono una realtà per certi versi allucinante.
Sono queste, a mio giudizio, le cose che bisognerebbe contestare.

MOSTRA

### Da undici regioni

UDINE — Ritorna l'arte internazionale a Udine, per iniziativa del Centro friulano arti plastiche; nella sede del Centro, in via Odorico da Pordenone, è aperta fino al 18 luglio l'«Integraf Alpe Adria», che propone 120 opere di 42 artisti appartenenti a undici regioni.
Gli artisti regionali presenti sono Sergio Altieri, Esa Bianchi, Ugo Carà, Carlo Ciussi, Giuseppe Onesti, Luigi Spacal, Giorgio Valvassori, Giuseppe Zigaina.

■
**MUSICA.** «Made in Italy: fare musica oggi, rassegna nazionale delle nuove tendenze» è il titolo della rassegna di concerti che si svolgeranno a Bologna al Parco Triumvirato. Il calendario presenta il 3 luglio Claudio Angeleri Arp Quartet e Furio Di Castri Trio; il 7 i Lingomania e il quartetto di Gigi Cifarelli; il 10 i Danger Zone e Chinese Whispers; il 14 il Trio Orselli, Lalla, Apuzzo e l'Ensemble di Gaetano Liguori. Si prosegue il 17 con Eugenio Colombo e il Pino Minafra Quintet; il 21 il pianista Carlo Cialdo Cappelli, Tiziana Ghiglioni e Carlo Actis Dato Art Studio; il 24 Furio Chirico, «Electric Jazz Team» e il 28, infine, il duo Antonio Marangolo e Mimmo Turone e il chitarrista Moris Fabbri.

MOSTRA

# Fortuny e Caramba, duo di moda

## A Venezia oltre cento costumi per il teatro, in esposizione da domani

Servizio di
**Andrea De Marchi**

*In coppia vestirono la divina Bernhardt*

VENEZIA — Ogni volta che i responsabili del Museo Fortuny tirano fuori dal loro cilindro qualche nuova sorpresa, c'è sempre da rimanere stupiti; un'inedita sfaccettatura dell'inesauribile personalità di Mariano Fortuny ci viene proposta, evocando istantaneamente l'atmosfera di quell'epoca straordinaria che si colloca tra la fine dell'Ottocento e i primi decenni di questo secolo.
E' il caso della nuova mostra che si inaugura domani nella sua sede naturale di palazzo Pesaro Orfei, più noto con il nome del suo ultimo, geniale, proprietario: Fortuny e Caramba: la moda a teatro, costumi di scena 1906-1936. Ideata da Marco Tosa che l'ha curata in collaborazione con Silvio Fuso e Sandro Mescola, l'esposizione riporterà alla luce (si tratta di inediti recentemente scoperti) oltre cento costumi teatrali realizzati nell'arco di un trentennio e frutto della felice collaborazione fra lo stesso Fortuny e Luigi Sapelli, ben noto a tutti i conoscitori di cose teatrali con lo sferzante pseudonimo di Caramba.
I frutti del curioso e felice connubio artistico con Caramba riproporranno certamente, ancora una volta, l'interrogativo su cosa abbia in realtà rappresentato l'eclettismo di Mariano Fortuny nell'epoca del Liberty, ma forniranno, altrettanto certamente, nuove risposte. A prima vista, le due figure si collocano su versanti difficilmente conciliabili: Sapelli-Caramba, audace innovatore della vita teatrale italiana; Fortuny, aristocratico collezionista, nostalgico di un passato remoto e vario dal quale traeva ispirazione per creare i suoi raffinati, impareggiabili tessuti.
Figura per molti versi emblematica di un'epoca che del nuovo fece sovente un culto, Mariano Fortuny non può certo dirsi uno spirito innovatore. Più volte è stata usata per lui la definizione di «ultimo uomo del Rinascimento», certo per la sua quasi enciclopedica poliedricità, ma soprattutto, nell'ambito della sua produzione tessile, per il forte legame che collega la sua ispirazione a una profonda passione per il mondo classico, greco e latino di cui era raffinato conoscitore.
Ciò tuttavia non esaurisce certamente le fonti dei motivi decorativi; la fantasia di Fortuny subisce anche il fascino dell'arte turca, araba, persiana e dell'Estremo Oriente, allora tanto in voga, da cui proviene certamente l'elemento floreale di cui fece largo uso. Ciò che dà un senso unitario a influssi tanto disparati è quella matrice rinascimentale, ritorniamo dunque al punto d'avvio, di cui Fortuny trovava così eloquente testimonianza proprio a Venezia di cui divenne, lui spagnolo, cittadino adottivo. Qui egli può disporre della straordinaria guida costituita dai dipinti dei Carpaccio, dei Bellini, dei Vivarini, di Cima da Conegliano nei quali il drappeggio di fantastici tessuti costituisce un elemento decorativo fondamentale.
Tutto ciò lo pone sicuramente in una posizione appartata, di aristocratico conservatorismo se vogliamo, rispetto alla carica innovativa dei grandi decoratori francesi e inglesi del suo tempo. Non è dato sapere con precisione quando e in quali circostanze avvenne l'incontro con Luigi Sapelli Caramba dei tempi in cui, studente universitario, disegnava sotto pseudonimo per un giornalino umoristico, «Il buontempone»; siamo, comunque, nei primissimi anni del nostro secolo e Caramba è già un'autorità nel mondo del teatro.
Sotto tale titolo egli si curava di tutti i diversi aspetti di cui si compone lo spettacolo teatrale, intuendone, per primo, l'aspetto fortemente unitario. E' autore di spettacoli che le cronache dell'epoca definiscono senza mezzi termini memorabili per il rigoglio dell'inventiva, la varietà e la ricchezza delle scene.
La sua straordinaria carriera proseguirà in tutti i maggiori teatri del mondo decretando la morte definitiva del teatro verista ottocentesco, proprio mentre, nel campo dell'operetta lirica, si andava affermando il genio innovatore di Giacomo Puccini. Non è un caso, in questo senso, che, tra i pezzi di maggiore interesse della mostra, vi sia una serie di kimono prodotti probabilmente, per la messa in scena della Butterfly.
Caramba e Fortuny vestono entrambi le grandi dive del momento: Eleonora Duse, Sarah Bernardt, Emma e Irma Grammatica costituiscono l'élite di una clientela esigente e raffinata. Quel che più conta è però che Caramba, nell'incontro con l'estro di Fortuny, trova alimento per la sua grande opera di innovazione del teatro, forse il più importante contributo prima della grande lezione di Luchino Visconti.

In trent'anni di collaborazione la coppia Fortuny-Caramba ha creato centinaia di costumi. Parecchi erano ispirati a modelli rinascimentali, come quelli della foto.

LIRICA

### Aida-bis in Egitto

**BARI — Operazione «Aida in Egitto», parte seconda. Dopo l'avventura di Luxer, a cura dell'Arena di Verona, ora si cimenta — nella località di Giza, al cospetto delle piramidi e della Sfinge — il Teatro Petruzzelli di Bari; nei giorni scorsi una delegazione dell'ente lirico pugliese, assieme a diversi esperti (tra cui il regista Bolognini) ha compiuto un fruttuoso sopralluogo, ed è stato deciso il «via» della «faraonica» operazione.**
**Sotto la piramide di Chefren verrà costruito un gigantesco palcoscenico di circa 3500 metri quadri; ai lati e sul fondo le piramidi e la Sfinge diverranno così gli elementi scenici naturali dello spettacolo. Una vasta platea, sistemata su una gradinata appositamente costruita, potrà accogliere cinquemila spettatori per sera.**
**Per le otto rappresentazioni in programma (dal 21 al 29 settembre, tutti i giorni, a eccezione del 25) il Petruzzelli si è assicurato un cast di primissimo ordine: da Katia Ricciarelli a Grace Bumbry, da Ghena Dimitrova a Giuseppe Giacomini, Yasuko Hayashi, Elena Obratzova, Giorgio Zancanaro, Justino Diaz, cui si affiancheranno i ballerini Luciana Savignano e Jorge Donn, autore quest'ultimo delle coreografie.**
**Moltissime le persone impegnate nell'operazione: dai primi calcoli si prevedono non meno di mille presenze tra cantanti, professori d'orchestra, artisti del coro, danzatori, comparse, tecnici, manovali, personale di sala, servizio d'ordine.**



Una vita da ricchi, una zona residenziale tappezzata di fiori, in California. E' in uno scenario come questo che vive Ted Turner, il re della rete televisiva Cnn. Anzi, in quest'angolo dorato si nasconde, dopo i recenti tracolli: ha perso 25 milioni di dollari e ha un miliardo e mezzo di debiti. Ma chi lo conosce obietta: «Sta già pensando alla rivincita».

MOSTRA

## Dandy si nasce

### Lo provano la vita e le foto di Karen Blixen

Servizio di
**Tiziana Gazzini**

*ROMA — «No, questa mostra fotografica su Karen Blixen, curata da Frans Larsson, non è stata organizzata dopo il successo del film "La mia Africa", ma nel 1985, per il centenario della nascita della scrittrice». La precisazione viene da Ellen Andersen, viceconsole all'ambasciata danese in Italia.*

*«E' una rassegna, questa di Palazzo Venezia (aperta fino al 15 luglio nell'"appartamento Barbo", n. D. R.) che è già stata a Copenhagen e a Parigi, dove ha avuto un grandissimo successo. Dopo Roma andrà in Kenia, alla Karen Mouse, il museo allestito nella fattoria che la Blixen aveva, vicino a Nairobi». Eppure, tutta Roma è tappezzata di manifesti che così presentano l'iniziativa: «Karen Blixen. Mostra sull'autrice di "La mia Africa"». Inutile scandalizzarsi: un film di successo, alcuni Oscar, possono anche essere il veicolo per una conoscenza più approfondita e «letteraria» della grande scrittrice danese.*

*La mostra romana, anche se si propone all'ombra del film, è — in effetti — un'ottima occasione per il pubblico che ancora non conosce le pagine della Blixen, ed è già, in qualche modo, un primo impatto con la sua narrativa.*

*Queste immagini, per esempio, sono decisamente più cinematografiche di quelle del film di Sidney Pollack, e forse anche più letterarie di certi scritti della Blixen. Meryl Streep e Robert Redford sono dei personaggi sbiaditi, comuni, rispetto alla vera Karen Blixen e a Denys Finch Hatton (il suo amante del periodo africano).*

*Da queste foto, raccolte in tre gruppi (l'infanzia e l'adolescenza, il periodo africano, il ritorno in Danimarca) spira un'aria d'avventura, ma un'avventura vissuta tra i riti e le forme del dandysmo. Dandysmo letterario, quello della Blixen, ma — prima di tutto e più di tutto — esistenziale.*

*Il dandysmo — versione mondana e spettacolare dell'estetismo — compare subito, fin da quando la piccola «Tanne» (come la chiamavano in famiglia), a soli cinque anni posa per il fotografo con colletto ricamato, casacchina a mezzemaniche, gonna a righe, espressione imbronciata e capelli corti alla maschietta.*

*Dandy si nasce, ma col tempo ci si può, comunque, perfezionare. E il «top» del dandysmo, Karen Blixen lo tocca proprio nel periodo africano.*

*C'è una foto del 1914 che la ritrae il giorno del suo primo «safari»: cappellone a doppia falda, camicia maschile chiusa al collo da una sottile spilla orizzontale, blazer di taglio perfetto e modernissimo, pantaloni a sbuffo, alti scarponi di tipo militare. Karen Blixen sembra uscire davvero da una pagina di «Vogue» dedicata allo stile coloniale.*

*L'Africa, il Kenia, la fattoria sono il teatro delle sue «messe in scena». Lo stile coloniale resta fuori dell'uscio e gli interni sono al confine tra l'arredo borghese e l'ambiente decadente. E Denys Finch Hatton è un gentiluomo che, più aristocratico e più inglese di così, non potrebbe essere. Le foto che lo ritraggono davanti al suo aeroplano (morirà per un incidente di volo), o mentre interpreta il ruolo del cacciatore, valgono un racconto della Blixen medesima.*

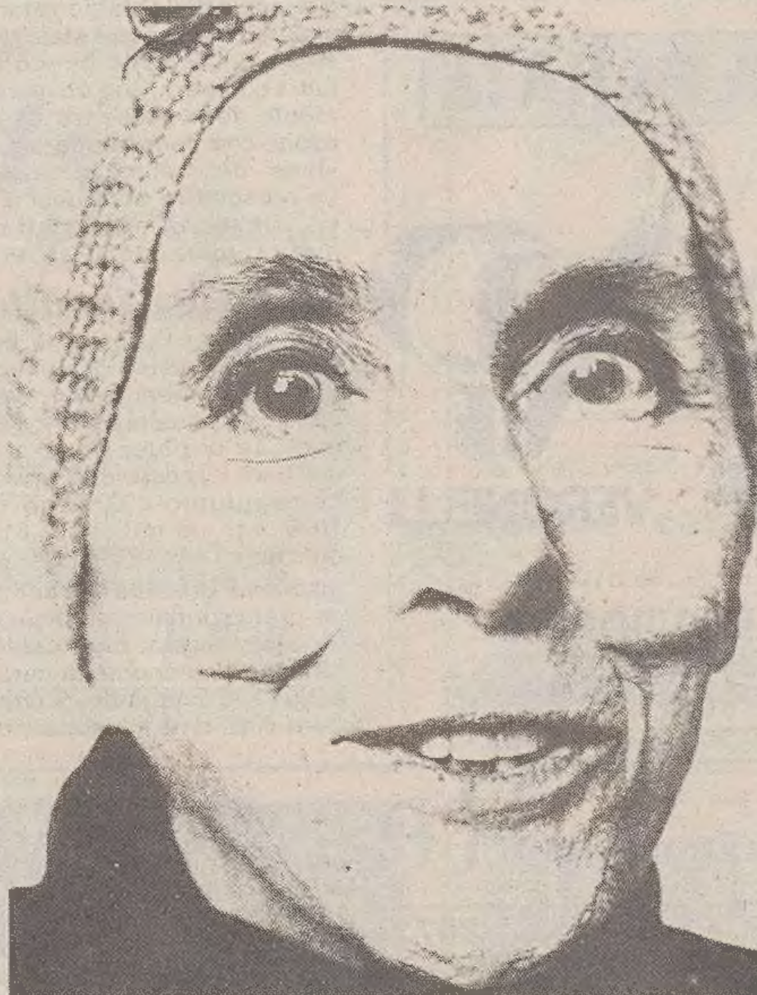
*Mentre Adrian Leverkhun, il protagonista del «Doctor Faustus» di Thomas Mann ottiene in cambio della sifilide una grande creatività, Karen Blixen, ancora una volta da dandy perfetta, non ha bisogno di fare letteratura sul «mal francese» perché ne è affetta lei stessa. E, invece di morirne, riesce a convivere con la malattia, fino a 77 anni, trasformandola quasi in un vezzo.*

*Lo sfondo, nelle ultime foto, cambia: la Danimarca, la casa familiare di Rugsteldlund, sono le quinte dell'ultimo atto, la «messa in scena» della malattia. Sempre più magra, gli occhi sempre più incavati (e truccati, fino agli ultimi giorni, in un espressionistico effetto-teschio), Karen Blixen sta finalmente liberando dalla vita i suoi fantasmi letterari e li sta mettendo in pagina senza dimenticare mondanità e feste in maschera.*

*E si mette volentieri in posa per il fotografo con un costume da Pierrot ironico e atroce, ferocemente dandy. Queste foto non appartengono alla biografia, ma alla letteratura. La vita di Karen Blixen è stata, in fondo, la sua migliore «storia gotica».*

■

**FOTO.** Duecento immagini della raccolta fotografica comunale riprese da pittori e fotografi fra il 1845 e il 1870 sono uscite dall'archivio del Comune di Roma e fanno parte della mostra organizzata dall'assessorato alla cultura a palazzo Braschi. La mostra è costituita da 220 esemplari e analizza l'attività dei pittori fotografi operanti a Roma in quel periodo.



Karen Blixen, oggetto di una mostra a Roma, in una foto di Richard Avedon del 1958 (è conservata al Museum of modern art di New York). Sotto, invece, la scrittrice da giovane, in Africa.



MUSICA

## Requiem alla Scala: entusiasmo per Muti

**MILANO — E' stato caldo e incondizionato il consenso del pubblico scaligero per la «Messa di Requiem» di Verdi, diretta l'altra sera da Riccardo Muti nella nuova edizione critica curata dal musicologo David Rosen.**

**L'esecuzione è stata salutata da un applauso durato quasi un quarto d'ora e da un fitto lancio di fiori verso il palcoscenico: oggetto dell'entusiasmo degli spettatori i quattro solisti (la soprano Cheryl Studer, in sostituzione dell'indisposta Margaret Price; la mezzosoprano Dolora Zajic; il tenore Luciano Pavarotti; il basso Samuel Ramey), l'orchestra e, in particolare, il coro scaligero e il suo direttore Giulio Bertola.**

**Ma il vero trionfatore della serata è stato Muti, circondato dall'abbraccio ammirato e affettuoso del pubblico, che gli ha così manifestato gratitudine e apprezzamento per questa sua prima stagione alla Scala in veste di direttore musicale.**

**Dirigendo l'opera verdiana, Muti ha ripreso una tradizione — quella che vuole un «Requiem» a fine stagione — cara al suo predecessore Claudio Abbado: l'esecuzione alla Scala (invece che nella chiesa di San Marco, dove la «Messa» fu eseguita per la prima volta il 22 maggio 1874, per l'anniversario della morte di Manzoni, con la direzione dello stesso Verdi), ha regalato al pubblico milanese l'emozione in più di un'acustica perfetta.**

**Per il musicologo, l'interesse principale dell'esecuzione stava nella novità dell'edizione critica che, correggendo errori e ambiguità delle prime edizioni a stampa, attinge direttamente all'autografo di Verdi, ai primi manoscritti dell'editore Ricordi, alle parti ochestrali separate a stampa o manoscritte e all'edizione a stampa per canto e pianoforte. Quella di venerdì che verrà replicata domani, è stata la prima esecuzione italiana della partitura verdiana riveduta da Rosen.**

**Muti è sembrato il direttore giusto per interpretare con la dovuta carica una simile pagina: lo si è visto dirigere con partecipazione totale, fino a zittire bruscamente con la mano un accenno di applauso alla fine del «dies irae», il brano più lungo e più sofferto dell'intera partitura. Il quartetto dei solisti è stato all'altezza della grande serata: il contributo di Cheryl Studer non ha fatto rimpiangere l'assenza della grande Price e ha retto il confronto con gli altri tre cantanti.**

MYSTFEST

## Chi spia e perché

**CATTOLICA — Si è svolto nell'ambito del «Mystfest» il convegno internazionale «Del traditore e dell'eroe. Tutte le spie di Sua Maestà britannica», coordinato da Giorgio Gosetti, vicedirettore del Festival, e da Claudio G. Fava, responsabile della programmazione cinematografica di Raidue. Al convegno hanno preso parte studiosi, scrittori e giornalisti.**

**L'inglese Harry Chapman Pincher, noto per la sua conoscenza del mondo dello spionaggio e del controspionaggio, portando a esempio fatti realmente accaduti e da lui studiati, ha analizzato i motivi che spingono l'individuo a diventare una spia, e quindi a tradire. I principali — ha detto — sono «il destino e il sesso».**

**Tra gli altri motivi, Chapman ha citato l'alcol, l'omosessualità, il licenziamento dal lavoro e, naturalmente, il denaro. Lo scrittore inglese ha poi scherzosamente concluso dicendo che, se in Italia vi sono così poche spie, e «perché non sono state ancora scoperte.**

**Lo psicologo Renzo Canestrari, docente all'Università di Bologna, ha invece aperto un netto contrasto con Chapman, dicendo che, secondo lui, l'occasione non fa l'uomo ladro: l'individuo premedita sempre ciò che fa. Citando ampiamente Le Carré, Canestrari ha aggiuto che «il tradimento è l'immaginazione per quando la realtà non ci soddisfa». Altri interventi al convegno sono stati compiuti dagli inglesi Brian Freemantle e Brian Forbes, e dal russo Julian Semionov.**

**SPOLETO** / FESTIVAL

## *Montezuma rococò, per soli virtuosi*

SPOLETO — Al terzo giorno dal suo inizio, il Festival dei Due Mondi è entrato nel vivo, e ormai occorre un taccuino per appuntare le inaugurazioni, le prime e le anteprime, i concerti e le mostre d'arte, le conferenze stampa, le proiezioni cinematografiche, le presentazioni di spettacoli e di libri, i cui orari spesso si sovrappongono, creando confusione e sconcerto tra gli addetti ai lavori.

«E poi dicono che il Festival agonizza» commenta Giancarlo Menotti. «Forse, in mezzo a tanta offerta, bisogna semplicemente organizzarsi e saper scegliere». Venerdì, ad esempio, nella giornata del «dopo-Parsifal», gli amanti del teatro di prosa avevano a disposizione una chance con «La storia di Nini», dallo «Scialo» di Pratolini, con Pamela Villoresi, e quelli del teatro lirico un'opera settecentesca, «Montezuma».

Scelta dotta ed elegante, questa di «Montezuma», ma forse musicalmente inutile, operata nel vasto repertorio del melodramma minore tedesco del Diciottesimo secolo; l'opera reca la firma di Federico II di Prussia (detto «il Grande» e «L'Illuminato»), che ne scrisse il libretto ispirandosi ad «Alzira» di Voltaire, e del suo musicista preferito, Carl Heinrich Graun.

L'opera racconta dell'imperatore messicano Montezuma, simbolo di innocenza, e della sua vittoria sul feroce generale spagnolo Cortes, simbolo della corruttela della civiltà europea: soggetto squisitamente illuministico, che piaceva a Federico II e ai «Philosophes» del tempo. Scritta in francese e cantata in un italiano che non si capisce, l'opera si sviluppa attraverso mille patetiche arie, cavatine e un duetto, in una musicalità rococò di maniera, che offre ai cantanti occasioni di gran virtuosismo.

Un «Montezuma» senza troppe sorprese per gli ascoltatori, ai quali non è rimasto che il godimento dei barocchismi sonori, interpretati con competente partecipazione dalla giovane orchestra del «Rantos Collegium Chamber» diretto dall'olandese Hubert Soudant e da una compagnia di canto specializzata, composta da un soprano greco-inglese, un soprano cipriota, due tenori e un baritono americani, un soprano francese, un mezzosoprano e un soprano italiani.

E a questo proposito, occorre spendere qualche parola per la bella prestazione del mezzosoprano triestino Gloria Scalchi che, dopo qualche anno di apprendistato in ruoli minori al Teatro Verdi di Trieste, ha imboccato decisamente la via dei grandi ruoli.

Le qualità di smalto e spessore vocale e l'intelligenza interpretativa della cantante, erano già state valorizzate dal direttore Andrea Giorgio nella «Petite Messe Solennelle» di Rossini e nel «Requiem» di Verdi. Scoperta adesso da Spiros Argiris, la Scalchi sta segnalandosi come una delle più belle voci italiane di mezzosoprano del momento, con alcune prospettive di notevole prestigio: Azucena nel «Trovatore» al Festival di Rossano Veneto, Amneris in «Aida» la prossima stagione a Trieste e prossimamente ancora un ruolo verdiano di grande risalto in Francia.

■

**SCAMBI.** I musicisti italiani contemporanei potranno far meglio conoscere la loro produzione musicale in America, grazie all'accordo fra l'editore «Ricordi» e la casa inglese Boosey and Hawkes.



Alexandra Papadjaku (a sinistra) e Jenny Drivala in una scena dell'opera «Montezuma» di Graun, alla quale ha preso parte anche la triestina Gloria Scalchi.

**SPOLETO** / COMMENTO

## Tanta attesa. Adesso però siamo in discesa...

### Qualche poltrona vuota (malgrado il tutto esaurito) e un dubbio sul programma

Servizio di
**Giorgio Polacco**

SPOLETO — Se fosse vero il vecchio proverbio che il buon giorno si vede dal mattino, non me la sentirei proprio di puntare su questa trentesima edizione del Festival di Spoleto come su un cavallo vincente. Anche se inaugurato dalla grande politica, dalla grande mondanità (e dalla «claque»), questo primo avvio ha infatti mostrato visibili cenni di dubbio spessore culturale, uno spessore certo non all'altezza delle annate più prestigiose di una manifestazione che da più tempo, ormai, tradisce incertezze nelle scelte artistiche, scarsa omogeneità culturale, addirittura anche — forse per la prima volta — qualche vuoto di pubblico (un «Parsifal» esaurito sulla carta, ma con diverse poltrone vuote alla «prima»).

Ma è troppo presto, naturalmente, per trinciare giudizi o abbozzi di consuntivi. Siamo appena alle prime battute, gli alberghi registrano puntualmente il «tutto completo», ferma persino il «rapido» nei giorni del Festival, e poi Spoleto ci ha abituati, ormai, a sorprendenti impennate...

Forse era troppo grande l'attesa per i due spettacoli inaugurali, forse è stata proprio questa attesa che ha impedito il caloroso avvio di Spoleto anni trenta.

Ricordate tutti la Blanche di «Un tram che si chiama desiderio», che al cinema era Vivien Leigh e a teatro, in Italia, Rina Morelli: entrambe accompagnate da due grandi attori come Marlon Brando e Vittorio Gassman, entrambe dirette da due grandi registi come Elia Kazan e Luchino Visconti. Questa formidabile creazione femminile di Tennessee Williams, ubriacona, melanconica, travolta dal desiderio di fare una corsa in tram, questa protagonista del teatro e del cinema degli anni '50, è stata in palcoscenico la grande ballerina brasiliana Marcia Haydée, che dalla morte del grande coreografo John Cranko ha ereditato anche il difficile compito di guidare il grande balletto di Stoccarda.

Già ospitata a Spoleto, l'Haydée ha ora portato questo balletto dell'83, inedito per l'Italia, con la coreografia, su misura disegnata per lei, di John Neumeier, tedesco anche lui di adozione, proveniente dagli Stati Uniti, figura di spicco fra le generazioni più giovani dei coreografi di oggi.

Ma già la scelta delle musiche di Prokofiev per pianoforte, suonate nella prima parte, della prima Sinfonia di Alfred Schnittke (interessante protagonista, peraltro, della nuova musica sovietica) vanno a cozzare con la visione del dramma di Williams, oltretutto frammiste ad altre colonne sonore spaventosamente diffuse dalle attrezzature elettroacustiche.

Si salva, naturalmente, la grande Haydée. Non così il suo «partner», Richard Cragun, nella parte del marito omosessuale. Manca comunque tutto il «pathos» che Williams, nel bene e nel male, riversò sul suo Sud, sulla sua America crepuscolare, su quel vaneggiante tramonto del Sogno di un'epoca.

Non sono andate molto meglio le cose con il grande Wagner del «Parsifal». Si sa, oggi va ormai di moda intendere questo canto di addio del grande musicista, morto proprio a Firenze un secolo fa, come il suo capolavoro. Discutibile, questa definizione, come qualunque altra che parli di questo immenso artista che incarnò, comunque, più di ogni altro la musica dell'800 europeo.

Ma non direi che questa edizione spoletina, diretta dal giovane Spiros Argiris, si ispiri allo scomparso maestro tedesco. La sua giovanile bacchetta restituisce un Wagner estremamente alacre, improntato alla vivacità di movimento e vitalità di spinta, dominato da un impulso che spiega la rapidità del passo. Ma non è certo un «Parsifal», come si vorrebbe, di barbarico splendore, solarmente trionfale, sentimentale e assieme appassionato, con languori luminosi e molli avvolgimenti: pensiamo a Boulez.

Il giro e il colore delle frasi musicali sono per Argiris e per l'orchestra spoletina (troppo modesta per un impegno così alto) figurazioni puramente strumentali, senza però quella forza ed evidenza di visualizzazione, senza la logica interna alle formazioni dell'orchestra wagneriana.

A volte si ha l'impressione che il direttore greco non estenda l'operazione anche ai cantanti. Anche perché giovani, chiamati, come si diceva, a un'impresa troppo alta, forse, per loro.

Nella scenografia di Pierluigi Samaritani, i protagonisti erano William Pell (Parsifal), Victor Von Halem, Aulio Tomcich, Heinz Jurgens Demiz, e — migliore di tutti — la Cundry di Rutild Engert, che rispolvera persino gli acuti della Callas '56.

Molti applausi comunque per la regia di Menotti, il quale ha giurato che sarà la sua ultima: vuol dedicarsi completamente alla composizione.

Per questa sera il Festival promette intanto un altro programma di danza particolarmente atteso: uno spettacolo inedito per l'Italia, con coreografie di North, Béjart, Plissetzki e MacMillan (al Teatro Romano). E ancora Béjart figurerà nel programma che esordirà mercoledì al Teatro Nuovo, assieme a Kylian, Crank e van Manen.

Sul fronte musicale pausa fino al 5 luglio, quando andrà in scena «La notte» (Storia di una notte di mezza estate), spettacolo di musica strumentale e vocale di Mozart, con la regia di Bertrand Sauvat e la direzione di Alkis Baltas. Più fitto, com'è tradizione il cartellone della prosa, con diverse «chicche» di cui varrà la pena di riparlare.

INFORMAZIONE PROMOZIONALE
*a cura della SPE*



GRADO / AZIENDA

# Una tradizione prestigiosa

## Le strategie per il futuro fondano su solide radici

Il bilancio della stagione turistica 1986 a Grado è stato positivo, anzi molto buono in tutti i comparti, con un incremento delle presenze degli ospiti, che hanno superato il «tetto» del milione e mezzo. Le prospettive per quest'anno, stando ai primi dati di metà giugno, sono ancora migliori.

Certo, nel settore del turismo tanti sono i fattori che influenzano l'arrivo dei villeggianti, e non sempre prevedibili, ma ugualmente non si esclude di poter superare nel 1987 il record di presenze raggiunto a Grado nel 1979, con un milione e 619 mila turisti.

Insomma, grazie a una politica promozionale e pubblicitaria azzeccata, curata dall'Azienda autonoma di cura, soggiorno e turismo di Grado e Aquileia, i risultati in questi ultimi anni stanno arrivando.

*Positivo il bilancio d'inizio stagione*

E ora uno dei principali sforzi dell'Azienda è quello di prolungare ulteriormente il soggiorno dei turisti. A fornire questo bilancio della stagione 1986, e queste prospettive della stagione in corso, è il presidente dell'Azienda autonoma, l'avvocato Giovanni Vio.

L'ente turistico ha puntato negli ultimi anni ad allungare notevolmente la stagione, attraverso sforzi sul versante della politica congressuale e termale. I risultati si sono visti. Per quanto riguarda l'utilizzazione del palazzo dei congressi, il 1987 sta dando esiti indubbiamente interessanti, sia per il numero di manifestazioni in programma, sia per il numero di persone che vengono coinvolte (al termalismo dedichiamo un altro articolo dello «speciale»).

Ma ormai appare sempre più chiara la strategia di lungo periodo adottata dall'Azienda autonoma, per consolidare l'immagine di Grado. «Noi puntiamo — dice il presidente Vio — a un turismo adatto alle particolari caratteristiche della città, insediata su un'isola di piccole dimensioni. A un turismo, insomma, di livello elevato, richiamandoci in tal modo alla tradizione, di prestigio che fin dalle origini ha caratterizzato lo sviluppo del turismo a Grado».

Gli ingredienti per proseguire con successo su questa strada ci sono tutti, e sono noti. Grado non è una delle tante, anonime località balneari, cresciute solo ed esclusivamente attorno all'economia turistica.

Grado può offrire agli ospiti una gamma di suggestioni e di servizi davvero unica: dalle passeggiate lungo le strette calli del centro storico, all'escursione in barca in quello straordinario ambiente naturale che è la laguna; dal palazzo dei congressi a strutture termali che hanno ormai raggiunto un livello eccellente.

Del resto, tutto ciò non è che la naturale continuazione delle caratteristiche che, fin dalle origini dello sviluppo del turismo, attorno alla metà dell'Ottocento, hanno distinto Grado.

L'isola, che allora rientrava nei territori dell'Impero asburgico, divenne meta di villeggianti provenienti dall'Austria, dall'Ungheria e dalla Boemia, attratti dalla salubrità del clima marino. Non solo, perché Grado divenne nello stesso tempo il ritrovo preferito dell'alta società, meta estiva preferita della «Vienna-bene». Insomma, nel futuro di Grado c'è, ancora una volta, il segno della tradizione.

Ma c'è dell'altro. «Noi miriamo anche — dice il presidente dell'Azienda autonoma — a richiamare un turismo di elevato interesse culturale, e di valorizzare nello stesso tempo l'entroterra goriziano e friulano». E bisogna dire che questi due aspetti trovano sempre maggiore spazio nelle pubblicazioni dell'Azienda.

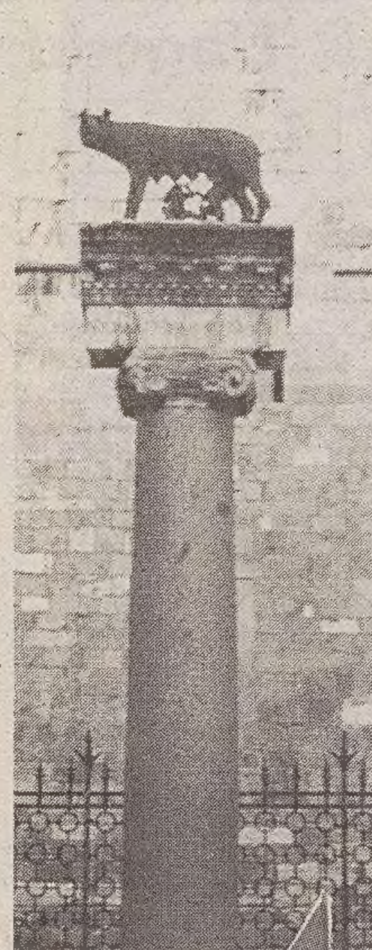
C'è la vicina Aquileia, innanzi tutto, un itinerario storico-archeologico di eccezionale valore e interesse, che l'Azienda può offrire ai suoi ospiti.

E poi ci sono gli itinerari lungo le strade del Goriziano e del Friuli. Itinerari in cui si fondono monumenti d'interesse storico, paesaggi naturali e sapori genuini della tavola.

Ma torniamo a Grado, e alla politica turistica dell'Azienda. «Noi crediamo — dice il presidente Giovanni Vio — che gli sforzi dell'Azienda debbano essere accompagnati dagli sforzi congiunti di tutte le altre componenti della comunità gradese». I riferimenti del presidente vanno dalla mancanza di strutture alberghiere di prima classe, come una volta, alla questione della viabilità e dei parcheggi, in modo da rendere il più agevole possibile l'afflenza dei turisti sull'Isola.

Ma le sfide del turismo sono sempre nuove, e in qualche modo inaspettate. Prendiamo ad esempio l'apertura della nuova autostrada che collega il Friuli-Venezia Giulia direttamente all'Austria. I primi segnali dei vantaggi ottenuti da Grado in seguito all'apertura della nuova infrastruttura, si sono manifestati già lo scorso anno, ma nel 1987 sono diventati pienamente evidenti.

Non solo. «L'avvicinamento dell'Austria con l'autostrada — osserva Vio — apre nuove frontiere. Rende possibile, per esempio, anche un turismo invernale di fine settimana. Ma è chiaro che occorre offrire ai potenziali ospiti i servizi adeguati, penso in primo luogo alle strutture commerciali».





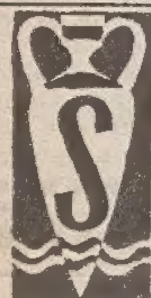






















## Il nuovo «San Marco»



Grado diventa sempre più bella. Nuovi viali, zone verdi, alberghi e case ristrutturati, negozi sempre più modernamente attrezzati e impianti balneo-curativi all'avanguardia e continuamente resi sempre più efficienti. Il turista che raggiunge Grado oltre ad assaporare tutte queste diverse sfaccettature dell'Isola del Sole desidera però gustare anche le prelibatezze gastronomiche che in diverse parti si possono trovare. Abbinare però la raffinatezza della cucina (o magari solamente assaggiare i più svariati tipi di pizze) a un ambiente nuovo, elegante ma nello stesso tempo alla portata di tutti è però un po' difficile. Un ritrovo davvero nuovo, nella meravigliosa zona del porto è stato però inaugurato in questi giorni, benedetto da mons. Silvano Fain e con l'intervento del direttore dell'azienda autonoma di cura soggiorno e turismo di Grado e Aquileia, Franco Lauto, che si è complimentato con i titolari per gli sforzi fatti per dare ai turisti di Grado un servizio importante com'è quello della ristorazione, in un ambiente che si presenta con delle caratteristiche moderne e funzionali.

## Notizie utili

### SPORT E TEMPO LIBERO

Scuole di vela, windsurf e nuoto, piscine, canottaggio, tennis, minigolf, bocce, campo polisportivo, Palazzetto dello sport, noleggio biciclette, parco giochi e animazione, cinema-teatro all'aperto nel Parco delle Rose, discoteche, manifestazioni varie nel Palazzo dei congressi.

### SHOPPING

In alta stagione molti negozi restano aperti fino a sera inoltrata, compresi i giorni festivi.
Mercato settimanale: ogni sabato dalle 7 alle 13 in viale Italia (Città Giardino).
Mercato coperto (generi alimentari) ogni giorno dalle 7 alle 13 in piazza Duca d'Aosta.

### COLLEGAMENTI DI INTERESSE TURISTICO

Autobus di linea per Trieste (con Miramare e Duino), Gorizia (con Redipuglia e Gradisca), Monfalcone, Aquileia, Palmanova, Udine e altre località.
Servizio di motonave per Trieste.
Servizio di motoscafi in laguna per: Isola di Barbana, Porto Buso e Aquileia.

### STABILIMENTI TERMALI

Terme marine: stagione da aprile a novembre
orario 9-13 15-17.40 (chiuso domenica).
In alta stagione orario continuato dalle 8 alle 20.
Stabilimento sabbiature: stagione da giugno all'inizio di settembre.
Piscina termale marina con acqua riscaldata a 30°
orario: 10-17 (chiuso martedì).

GRADO / NAUTICA

## La laguna incantata

### Potenziato il numero dei posti-barca

Grado non vuol dire soltanto sole e bagni, cure termali, storia. Grado è anche sinonimo di natura. La laguna che circonda l'Isola è infatti considerata un fenomeno naturale forse unico al mondo, per proteggere il quale, non a caso, sono state create due grandi riserve naturali.

In questo senso va visto lo sforzo di potenziare le strutture per il turismo nautico, attraverso la realizzazione del nuovo complesso di Porto San Vito, per il quale è stato scelto il significativo slogan «In stretta collaborazione con la natura».

Il porticciolo turistico, che si trova all'estrema punta Ovest dell'isola di Grado, direttamente sul mare, è già in condizione di ospitare circa 140 imbarcazioni

Lo specchio d'acqua del porto nautico è di 21 mila metri quadrati, e una superficie quasi altrettanto grande si estende sulla terraferma, tra verde e attrezzature. Porto San Vito punto non tanto agli ormeggi di lungo periodo, quanto di offrire un punto di appoggio per i servizi di assistenza e di rimessaggio. Per informazioni rivolgersi al cantiere di Porto San Vito telefono 0431-84622.

La base ideale, insomma, per un'escursione in laguna. E' un modo, quellm della laguna, fatto di un suggestivo intreccio di canali, isole, paludi e banchi di sabbia. E' un modo ovattato, quasi irreale a tratti, scandito dall'alternarsi delle maree e del gioco delle luci e dei venti. Un autentico paradiso per i diportisti nautici.

Grazie al continuo riflusso delle acque, la laguna è una palude «viva», la cui vegetazione, in parte sommersa, offre abbondante nutrizione, offre abbondante cibo alle numerose specie di uccelli, acquatici e palustri, che la abitano. Ma la laguna è una tappa anche per moltissimi uccelli durante la fase delle migrazioni.

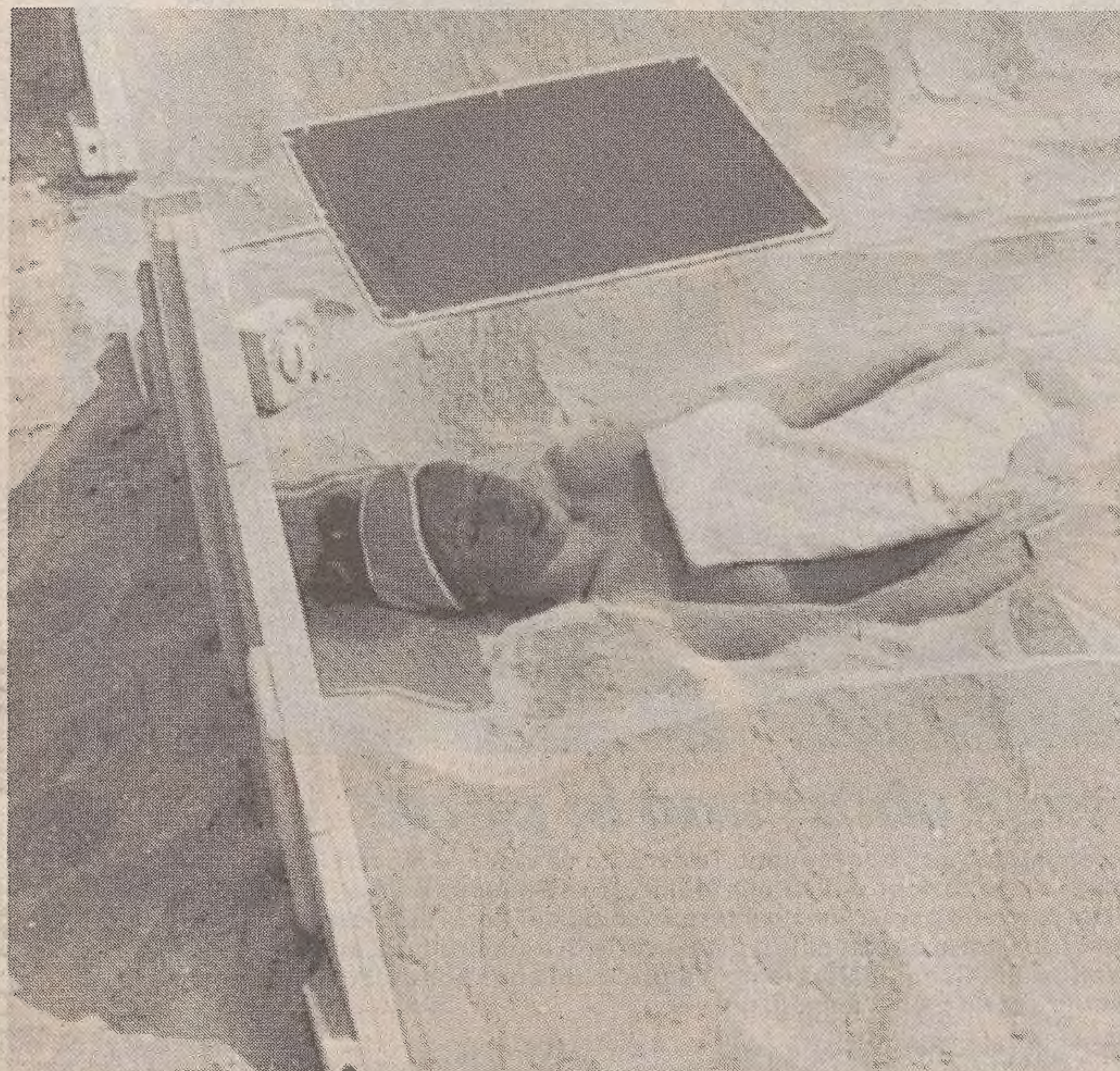




GRADO / TERME

# Curarsi tutto l'anno

## O quasi (da aprile a metà novembre)





Curarsi alle terme marime tutto l'anno. O quasi: dai primi di aprile a metà novembre, duvque poco meno di otto mesi. L'Azienda autonoma di cura soggiorno e turismo di Grado ha voluto, nell'ambito di una politica di progressivo prolungamento della stagione turistica, anticipare ancora di più l'apertura e posticipare ultejiormente la chiusura degli stabilimento termali.

L'esperimento ha avuto il suo battesimo proprio quest'anno. E la scelta si sta mostrando valida, almeno dai risultati dui primi mesi, secondo il presidente dell'Azienda autonoma di cura, l'avvocato Giovanni Vio.

Gli obiettivi che l'ente turistico si è proposto con questa iniziativa sono principalmente due. Da un lato, l'aumento delle prestazioni egate dagli stabilimenti termali, anche per quanto riguarda (tempo permettendo, naturalmente) le sabbiature. E questo primo obietzvg sembra sia stato finora raggiunto grazie all'apertura anticipata delle terme.

In secondo luogo, l'Azienda mira a decongestionare i mesi centrali dell'estate, luglim e agosto in particolare, ik modo più razionale, vale a dire in un arco di tempo più ampio, l'utilizzo delle strutture termali.

Ed è proprio per questo motivo che l'Azienda rivolge un appello, in particolare agli utenti che risiedono nel Friuli-Venezia Giulia, affinché preferiscano, per il periodo di cura, i primi e gli utlimi mesi della stagione. Mesi, tra l'altro, in cui l'Isola assume un aspetto più tranquillo e rilassante, mesi in cui la «vocazione» termale di Grado emerge in primo piano.

Abbiamo parlato non a caso di «vocazione». Grado può giocare certe scommesse al limite, come'è appunto quella di tenere aperti gli stabilimenti termali da aprile a metà novembre, solo grazie al suo eccezionale microclima, scopertm e valorizzato fin dalla seconda metà del secolo scorso.

Pioniere, in questo senso, fu il pediatra fiorentino Giuseppe Barellai, il quale scelse proprio Grado per realizzare il suo progetto di una casa di cura per bambini affetti du rachitismo e linfatismo.

Le caratteristiche apprezzate allora dal medico toscano sono ancora quelle di oggi: l'aria di una purezza eccezionale, la sabbia con un'alta concentrazione di iodio e di sale, il clima straordinariamente mite, quel clima che appunto permette di prolungare la stagione termale fino a quasi otto mesi.

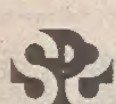
E adesso l'Azienda ha in programma un ulteriore, grande progetto per un potenziamento delle strutture termali dell'Isola. Il progetto — lo ricora dil presidente dell'Azienda, Giovanni Vio — è già stato esaminato dalla commissione edilizia del Comune, e per il suo finanziamento vi sono già degli impegni da parte della giunta regionale

L'obiettivo del progetto è ambizioso, e in linea con la strategia complessiva dell'ente turistico: «Noi puntiamo — dice il presidente — a un ulteriore potenziamento dell'indirizzo termale di Grado, puntiamo in particolare a offrire cure di alto livello, in modo da richiamare il pubblico più esigente». Tutto ciò, naturalmente, senza per nulla trascurare i tradizionali utenti inviati dagli istituti mutualistici.

Già oggi, lo stabilimento termale è in grado di offrire una gamma completa di cure: oltre alle sabbiature, ci sono i bagni caldi ozonizzati, gli idromassaggi, le terapie di movimento in acqua e i «vaporari», cioè delle grotte sudatorie indicate per molte malattie.

## L'agenda dell'estate

| | |
|---|---|
| **LUGLIO** | |
| 5 | «Perdon de Barbana» - tradizionale processione votiva con barche attraverso la laguna verso il Santuario della Madonna di Barbana |
| 11/7-15/9 | Palazzo regionale dei Congressi - III edizione della Triennale Europea dell'incisione |
| 11 | Centro storico - Concerto dell'Associazione Corale Gradese |
| 12 | Festa dei Patroni<br>Serata folkloristica con gruppi corali e grande «sardelada» (Associazione Portatori della Madonna di Barbana) |
| 19 | Teatro all'aperto «Parco delle Rose» - Enrico Ruggeri in concerto |
| 25 | Palazzo regionale dei Congressi - Spettacolo di balletto |
| 26 | Centro storico - Concerto dell'Associazione Corale Gradese |
| 29 | Piazza XXVI Maggio - Serata dedicata al Valzer (Compagnia Spettacoli Viaggianti) |
| 30 | Piazza XXVI Maggio - Ripresentazione del «Festival della canzone gradese» (Compagnia Spettacoli Viaggianti) |
| 31 | Piazza XXVI Maggio - «L'avventura di Don Chiscotte» spettacolo per ragazzi (Compagnia Spettacoli Viaggianti) |
| **AGOSTO** | |
| 1 | Teatro all'aperto «Parco delle Rose» - Show con Lorella Cuccarini e il suo corpo di ballo |
| 1 | Gara in batela fra i rioni da Belvedere a Grado «sardelada» e concerto della Banda Civica di Grado (Compagnia Spettacoli Viaggianti) |
| 2 | Centro storico - Concerto dell'Associazione Corale Gradese |
| 2-29 | IV Stage internazionale «Vacanze con la danza» (E.N.D.A.S. Friuli-Venezia Giulia) |
| 13 | Centro storico - Concerto dell'Associazione Corale Gradese. |
| 14 | Teatro all'aperto «Parco delle Rose» - Elezione della Miss Friuli-Venezia Giulia (finale regionale per il concorso di Miss Italia) partecipano Zuzzurro e Gaspare e vedettes di fama internazionale |
| 15 | Festa dell'ospite ore 20.30 - giardini di viale Dante - concerto bandistico ore 21.45 - grande spettacolo pirotecnico a mare |
| 15 | ore 22.30 corteo mascherato per le vie del centro (Compagnia Spettacoli Viaggianti) |
| 23/8-4/9 | Palazzo regionale dei Congressi - XXI Seminario Internazionale di Medicina Pratica (Camere dei Medici di Austria e Germania) |
| 28 | Palazzo regionale dei Congressi - «A sol calao» - rassegna di cori regionali (Associazione Corale Gradese) |
| 29 | Palazzo regionale dei Congressi - Spettacolo di danza classica «Sogno di una notte di fine estate» con la partecipazione degli allievi del IV Stage «Vacanze con la danza» e di alcune vedettes di fama internazionale (E.N.D.A.S. Friuli-Venezia Giulia) |
| **SETTEMBRE** | |
| 8 | Palazzo regionale dei Congressi - Convegno su «Recupero e valorizzazione delle acque interne» (gestione porti) |
| 11-13 | Palazzo regionale dei Congressi e Terme Marine - Congresso Medico Sportivo per medici e massaggiatori di basket (F.I.P. Settore squadre nazionali) |
| 12 | Molo Torpediniere - ore 12 - Gara di pesca a squadre sulla Trezza «X Trofeo Isola del Sole» |
| 17-20 | Palazzo regionale dei Congressi - Convegno Neocatecumeni |
| 24-27 | Palazzo regionale dei Congressi - Convegno Neocatecumeni |
| **OTTOBRE** | |
| 1-4 | Palazzo regionale dei Congressi - Convegno Neocatecumeni |
| 5-17 | Palazzo regionale dei Congressi - Convegno svizzero sulla psicologia |
| 18 | Palazzo regionale dei Congressi - Cerimonia ufficiale del ventennale dell'Associazione Donatori Volontari di sangue - Sezione di Grado |





IN MAGGIO

# Conti con l'estero: peggiora il deficit del commercio

ROMA — Continuano a peggiorare i nostri conti con l'estero: a maggio il deficit è salito a 1.430 miliardi contro i 1.380 di aprile ed i 1.072 dello stesso mese del 1986. Nei primi cinque mesi dell'anno invece — sottolinea l'Istat — il saldo negativo (6.801 miliardi) si mantiene ancora al di sotto di quello registrato nello stesso periodo del 1986, quando raggiunse i 7.090 miliardi.

La bilancia commerciale di quest'anno sta infatti ancora beneficiando della ripresa delle nostre esportazioni registratasi a marzo. Tornando ai conti di maggio, le importazioni hanno raggiunto i 13.120 miliardi contro esportazioni per 11.690 miliardi. Da gennaio a maggio abbiamo importato merci per 64.820 miliardi e ne abbiamo esportate per 58.019 miliardi.

Il disavanzo di maggio va attribuito soprattutto al deficit di 1489 miliardi della nostra bilancia energetica, che ha risentito per la prima volta dell'aumento dei prezzi del greggio, ma che registra comunque un miglioramento rispetto al passivo di 1540 miliardi di un anno prima.

Molto contenuto (59 miliardi contro i 465 miliardi del maggio 1986) invece l'attivo per le altre merci.

Le esportazioni di maggio fanno segnare aumenti per i mezzi di trasporto (con 1197 miliardi) e prodotti metalmeccanici (3975 miliardi), mentre risulta negativo l'andamento di tutti gli altri settori, e in particolare del tessile abbigliamento, con vendite all'estero per soli 2030 miliardi, e dell'agro-alimentare (775 miliardi).

In aumento invece, sempre a maggio, quasi tutti i settori dell'import.

Il saldo complessivo riferito all'intero periodo gennaio-maggio rispecchia una flessione del 4,1% sia sul fronte dell'import che dell'export.

Al passivo di 6801 miliardi accumulato nei cinque mesi il comparto energetico ha contribuito per 7601 miliardi. Anche in questo caso si registra un netto miglioramento rispetto al disavanzo energetico di 11.608 miliardi rilevato un anno prima.

All'attivo dei primi cinque mesi ha contribuito un saldo positivo, riferito a tutte le altre merci, di 800 miliardi. Si tratta di un forte calo rispetto all'avanzo di 4515 miliardi rilevato per i comparti non energetici nel corrispondente periodo del 1986.



## Le Assicurazioni Generali sbarcano in porto

**TRIESTE — Le Assicurazioni Generali, come avevamo anticipato ieri, non mollano Trieste. Lo ha confermato ieri il presidente Enrico Randone all'assemblea degli azionisti, confermando che la costituzione della Polis (della quale Randone è presidente), alla quale partecipano la Fiatimpresit e la Finporto è il prologo di un progetto per il rilancio internazionale del Porto di Trieste. Il capitale della società, un miliardo, servirà infatti per la progettazione di un centro direzionale e di una serie di infrastrutture, anche stradali, che dovrebbero comprendere la costruzione della nuova sede della Compagnia. I tempi naturalmente non sono stati definiti, ma se la burocrazia non finirà per affossare tutto, si potrebbe parlare di un paio d'anni. (f. g.)**

CONFINDUSTRIA

# Vademecum per il nuovo governo

In preparazione un documento di politica economica generale

MILANO — La Confindustria sta preparando un documento di politica economica generale che presenterà come proposta al futuro governo. Il documento, che sarà reso noto al termine del direttivo della giunta previsto per l'8-9 luglio, conterrà indicazioni in materia fiscale, di politica di bilancio e di gestione dei servizi pubblici.

Ne dà notizia il vice-presidente, Carlo Patrucco, in una dichiarazione al settimanale «Il Mondo». Per il contenimento della spesa pubblica, la quale rischia di far traboccare nel secondo semestre una domanda interna già in forte ebollizione, la Confindustria è orientata a escludere una manovra monetaria, sui tassi d'interesse, e spinge per una serie di tagli al bilancio.

In campo fiscale, gli industriali chiedono un trattamento di favore per gli utili reinvestiti, e una riduzione degli oneri sociali, che il fisco dovrebbe bilanciare mediante un aumento dell'Iva (la manovra viene giudicata a effetto zero per quanto concerne l'inflazione).

In tema di servizi collettivi richieste più precise verranno avanzate per dare spazio all'iniziativa privata nel campo dei servizi urbani (parcheggi, centri direzionali), della grande viabilità, della protezione dell'ambiente.

Il documento della Confindustria prenderà le mosse da un'analisi della congiuntura redatto dall'Ufficio studi.

«La crescita della domanda interna è positiva quale sostituto congiunturale della domanda estera che langue», si legge nell'analisi dell'Ufficio studi, «tuttavia essa favorisce un crescente volume d'importazioni, che riducono gli spazi aperti all'economia italiana e il surplus italiano nei pagamenti internazionali, e indebolisce la domanda di investimenti».

ASSINDUSTRIA FRIULANA

## Qualche segnale preoccupante

Sotto la media nazionale il reddito della regione

UDINE — Un ampio panorama della situazione economica regionale e provinciale è stato fatto ieri dal presidente dell'Assindustria friulana, Andrea Pittini, all'assemblea annuale dei delegati.

Vi hanno partecipato i rappresentanti di tutti i 15 gruppi merceologici in cui è divisa l'associazione degli industriali con i rispettivi capigruppo.

Pittini, dopo aver analizzato la situazione di instabilità che caratterizza l'attuale quadro politico («dalle urne, però, è uscito un chiaro messaggio alla stabilità di governo»), si è soffermato sulla situazione economica regionale.

«Pur in presenza di un settore manifatturiero che consolida il suo trend di sviluppo, l'economia della regione Friuli-Venezia Giulia — ha detto Pittini — manifesta alcuni segnali che devono far riflettere». «In particolare — ha aggiunto — il reddito prodotto in regione nel 1986 ha avuto un incremento pari solo al 2 per cento contro il 3 per cento dell'Italia e il 3,6 per cento dell'Italia nord-orientale.

«Si tratta — ha proseguito — di un segnale obiettivamente negativo che deve far riflettere e che si contrappone a impostazioni ottimistiche del quadro macroeconomico».

Pittini ha poi parlato dei rapporti tra Assindustria e Regione soffermandosi in particolare sul progetto montagna «per il quale gli imprenditori privati richiedono un coinvolgimento diretto».

Altre riflessioni hanno riguardato l'andamento della cassa integrazione, del mercato del lavoro, del rapporto con il sindacato.

Un accenno particolare è stato fatto alla legge per le aree di confine.

All'assemblea — che ha anche approvato il bilancio, la nomina e il rinnovo dei collegi sindacale e dei probiviri — sono intervenuti alcuni imprenditori.



SETTIMANA FINANZIARIA

# Le incertezze dell'economia deprimono piazza Affari

Servizio di **Fabio Galli**

MILANO — La Borsa, in settimana calata dell'1,3% risente del clima di incertezza che è legato non solo alla situazione politica. Infatti l'economia, in Italia e nel mondo occidentale, è prossima alla fine del ciclo deflattivo, cioè di calo dei prezzi interni. In momenti di deflazione, si sa, la forte liquidità tende a ricercare l'impiego nel capitale piuttosto che nel debito (Bot e reddito fisso in genere), come del resto è avvenuto massicciamente con la Borsa l'anno scorso e meno nei primi mesi del 1987.

Negli Stati Uniti il commento che circola da tempo negli ambienti finanziari è: «The party is over». Presto anche in Italia la festa potrebbe giungere al termine in quanto si stanno per invertire tutte le situazioni favorevoli che hanno innescato la deflazione, e cioè minor costo del petrolio, ridotto potere contrattuale delle forze sindacali e impostazione fiscale dei paesi finanziariamente trainanti, come Usa e Giappone (cioè quelli che hanno in parte contribuito al rialzo borsistico italiano).

Infatti, le quotazioni del petrolio stanno risalendo, in Italia il sindacato non potrà che avvantaggiarsi dell'incertezza del governo prossimo venturo e, da ultimo, il reaganismo, anche e soprattutto per quanto ci riguarda, è agli sgoccioli.

Per quanto ogni settimana si vocifera di fantomatici ritorni degli investitori stranieri, statunitensi e giapponesi, in piazza degli Affari, la realtà è molto diversa.

«Le imprese italiane — ha detto Carlo De Benedetti all'assemblea dell'Olivetti di martedì scorso — sono state molto appetite dagli investitori, soprattutto gli esteri, finché rendevano molto al di sotto delle loro effettive capacità ed erano quindi capitalizzate dalla Borsa a livelli insolitamente bassi».

Oggi la situazione è mutata, se non addirittura, in taluni casi, gonfiata. Di fatto si è avuto un generale riaggiustamento all'insù del listino Mercoledì prossimo, poi, primo giorno di luglio il mercato ristretto verrà promosso in serie A. Infatti si terranno in contemporanea, a partire dalle nove di mattina, tutte le riunioni dei ristretti di Firenze, Genova, Milano Napoli, Roma e Torino.

Si tratta indubbiamente di un avvenimento importante, della classica buona notizia, perché è un passo concreto e consistente verso l'allargamento del mercato. La portata della novità, però, si ridimensiona a guardare con attenzione cosa contiene, almeno oggi, il listino del ristretto.

DECRETI VALUTARI

# Maggiore tutela per i cittadini

ROMA — Una migliore tutela dei diritti dei cittadini, la libertà delle relazioni economiche e finanziarie con l'estero, ma anche il superamento delle contraddizioni insiste in un regime valutario sottoposto a pesanti vincoli in presenza di un processo di totale liberalizzazione che coinvolge l'intera Cee.

Sono questi i principi che hanno ispirato i decreti delegati sulla disciplina valutaria presentati venerdì dal ministro del commercio estero, Mario Sarcinelli, al consiglio dei ministri che li ha approvati.

Nel ripercorrere le tappe della graduale liberalizzazione dai vincoli valutari, Sarcinelli sottolinea che il risanamento e rafforzamento dell'economia, l'allentamento del vincolo esterno (grazie al calo dei prezzi petroliferi e del dollaro) e la globalizzazione dei mercati hanno acuito l'esigenza di allentare vincoli che risalivano a un periodo di crisi.

Sottolineando poi l'importanza dell'atto unico europeo in materia valutaria, (per quanto concerne l'indirizzo e le interpretazioni da dare a tale sforzo di liberalizzazione in presenza del mantenimento di alcuni vincoli, quali il monopolio dei cambi) Sarcinelli rileva appunto nella enunciazione del principio di libertà nelle relazioni economiche e finanziarie con l'estero e nell'individuazione dei limiti entro i quali tale principio si estrinseca, i momenti più importanti dei provvedimenti da lui voluti.

Nella relazione, Sarcinelli ricorda poi che oltre alle limitazioni relative al monopolio, i decreti indicano quelle che possono essere utilizzate in via temporanea, «in caso di tensioni della lira sul mercato dei cambi o di squilibrio nella bilancia dei pagamenti».








# Trieste, un primato storico nel commercio del caffè

TRIESTE — Le tradizionali giornate internazionali del caffè alla Fiera di Trieste, si sono svolte in due sessioni: la seconda giornata svoltasi in Fiera, ha avuto come argomento di fondo il «Ruolo di Trieste nella commercializzazione del caffè».

Il dott. Joaquino Leite, delegato ufficiale dell'Ibc all'Ico di Londra, ha svolto una relazione sul traffico caffeicolo, con particolare riguardo alla creazione avvenuta nel 1959 del «deposito permanente brasiliano» nell'ambito del porto di Trieste, come corrispettivo di una transazione che ha riguardato tre navi passeggeri per arricchire la flotta brasiliana.

Nel convegno in Fiera, alcuni relatori hanno discusso sulla situazione attuale del commercio internazionale del caffè, contrassegnato da forti ribassi nei prezzi, auspicando un prossimo accordo in seno all'Ico di Londra, per ritornare al sistema delle «quote».

Anche gli esponenti africani e il presidente della East Africa Coffee Federation si sono espressi per il ritorno al sistema Ico, che regolamentava il commercio caffeicolo in maniera positiva a vantaggio di tutti gli operatori e consumatori.

Il dott. Zanetti, presidente dell'Ente Porto, ha quindi illustrato le funzioni del porto stesso, come strumento di deposito e di commercializzazione del caffè, date le lunghissime tradizioni in questo campo da parte dei punti franchi cittadini.

Il dott. Hesse, presidente dell'Associazione caffè Trieste ha, a sua volta, illustrato i risultati internazionali della famosa «Crociera del caffè» svoltasi lo scorso anno sulla motonave «Eugenio C», riassumendo poi, con assoluta precisione, l'andamento del mercato negli ultimi 18 mesi.

[Dante Lunder]

LLOYD

## Progetto hinterland

TRIESTE — Parte da domani il «progetto hinterland» del Lloyd Triestino, volto allo sviluppo e al controllo delle attività della compagnia di navigazione del gruppo Finmare-Iri, sui mercati di Austria, Baviera, Jugoslavia, Ungheria e Cecoslovacchia.

Sempre domani assumerà la responsabilità del nuovo progetto di area Vittorio Piccoli.

Piccoli si insedierà negli uffici viennesi della compagnia.

URSS

## Commesse Cogolo

*UDINE — Saranno consegnati la prossima settimana con una breve cerimonia — rispettivamente a Kaluga e Togliatti-grad — gli altri due calzaturifici realizzati dalle concerie Cogolo di Zugliano in Unione Sovietica.*

*Si conclude così — dopo la realizzazione del primo stabilimento a Mosca — il primo dei due contratti (quello relativo appunto ai tre calzaturifici) acquisiti dalla società friulana in Urss.*

CALMA E TENSIONE DOPO LA PROTESTA

# Corea: tremila arresti Centinaia di feriti

Dall'inviato
**Florido Borzicchi**

SEUL — Centinaia di camion spazzatutto nella notte hanno ripulito la città dalle bottiglie incendiarie e dalla plastica dei lacrimogeni e ieri la grande metropoli aveva ripreso il suo aspetto di sempre, quello cioè di una giostra che gira disperatamente, come nei film di Ridolini. Per le strade, però, portate dalla brezza, arrivavano ancora nuvolette di gas dalla vicina stazione ferroviaria, teatro degli ultimi piccoli corpo a corpo tra polizia e studenti e nella sera si è risentito anche qualche sparo. Però ormai, anche dal Sud, giungevano notizie che tranquillizzavano il Presidente Chun. Nelle città, infatti, dove più cruenta era stata la protesta, a Kwangju, Taegu, Pusan, Chunchon, non si registravano più scontri né scaramucce. Al tirar delle somme gli spettatori neutrali hanno qualche difficoltà a fare previsioni per il futuro.
Intanto chi ha vinto e chi ha perso l'altro ieri? I giornalisti americani, reduci dalle Filippine, erano piuttosto pessimisti, ci vuol altro, dicevano, per abbattere una vecchia volpe come Chun. Hanno lodato il self-control degli studenti e dei manifestanti tutti, che hanno tirato al massimo qualche pietra, hanno giudicato positivo anche il modo con cui Chun ha saputo districarsi. Con quattro-cinque tonnellate di palline lacrimogene e 3.400 arresti ha risolto la faccenda.

Quindi sulle prime può sembrare che abbia vinto lui, ma la verità invece ha un'altra faccia. In trentatrè città si è registrata la paralisi totale e la classe media, che è il fatto nuovo, ha applaudito le migliaia di studenti in istrada. Il governo di Chun, insomma, ha sentito sul collo l'isolamento in cui è venuto a trovarsi da aprile, da quando cioè con un colpo a sorpresa interruppe il dibattito sulla riforma costituzionale, rimandandola a dopo le Olimpiadi e offrì poi in giugno il prossimo settennato al generale più chiacchierato del paese, quel suo intimo amico Rho Tae Woo, della strage di Kwagju.

Trattandosi di repubblica presidenziale, dominando Rho candidato del partito della giustizia, che è il partito dell'esercito, con i giochetti di oggi e di ieri equivaleva a dargli subito la presidenza. E infatti Rho da giugno si comporta come un presidente, parla come un presidente, riceve come un presidente, Chun dice sempre andate da lui, ormai ho lasciato tutto a lui.
Chun si fa bello dicendo che se ne va dopo sette anni, come promesso da tempo, ha da leggere i libri che ha messo da parte, così ha detto, ma il suo gesto di giugno fu di grande arroganza, del tipo lo Stato è mio e lo dò a chi mi pare. Colpevole, c'è da dire, anche chi non lo consigliò per il meglio, gli Stati Uniti ad esempio potevano e dovevano capirla. Ora sembra che siano forti le pressioni su Rho perché abbandoni la corsa alla presidenza e si metta definitivamente da parte. Praticamente Chun, nel lasciargli lo Stato come al nipote l'orologio del nonno, lo ha rovinato.
Nel frattempo circola un piano del partito della giustizia, e cioè (quello dell'esercito) che prevede riforma della Costituzione subito (il referendum è da sottoporre al paese), governo interinale per l'88 ed elezioni generali da tenersi dopo le Olimpiadi. A Seul sono tutti convinti che alle elezioni i generali prenderanno la batosta.

USA

## Libere elezioni

**WASHINGTON — Il Senato americano ha approvato ieri con 74 voti a favore e nessuno contro una risoluzione in cui viene definita legittima la richiesta di «libere e regolari» elezioni avanzata in questi giorni durante manifestazioni popolari nella Corea del Sud, nonché sottolineato che la democrazia e la tutela dei diritti umani «saranno la miglior difesa dalla minaccia di aggressione da parte della Corea del Nord».**

**«Se i sudcoreani saranno liberi di scegliere il loro governo credo che non esiteranno a difenderlo» ha commentato il senatore Claiborne Pell.**

**Il documento afferma che gli Stati Uniti appoggiano l'aspirazione dei sudcoreani a conseguire progressi politici analoghi a quelli che la loro società ha fatto registrare in campo economico, sociale e culturale.**



**SEUL — Una bottiglia molotov lanciata da dimostranti esplode a mezz'aria durante violenti scontri con le forze dell'ordine davanti alla Porta del Sud, uno dei simboli della capitale coreana.**

## Ronnie ottimista

**WASHINGTON — I medici del Presidente Reagan sono fiduciosi. Gli esami istologici attualmente in corso sui due piccoli polipi asportati venerdì sera al Capo della Casa Bianca dovrebbero confermare la natura benigna Ottimista anche Reagan (nella foto).**

DA DOMANI UN VERTICE DIFFICILE

# *I Dodici verso lo stallo*

Intanto a Bruxelles si aprono le «European Festivities»

BRUXELLES — Il Re dei belgi Baldovino ha inaugurato ieri al Parc du Cinquantenaire di Bruxelles, le «European Festivities», che celebrano il trentesimo anniversario della firma del trattato di Roma e si svolgono in coincidenza con il vertice europeo di domani e dopodomani.

Il via alle «European Festivities», il cui nome in inglese evita gelosie linguistiche tra belgi fiamminghi e francofoni, ha immediatamente preceduto l'apertura, al Palais d'Egmont, di un conclave dei ministri degli esteri dei Dodici, che devono preparare la riunione dei capi di governo.
In vista del vertice, il premier belga Wilfried Martens, che ne presiederà i lavori, ha ricevuto ieri mattina una delegazione dell'Unice, l'Unione delle Confindustrie dei Dodici, dopo avere incontrato ieri l'altro una delegazione del Ces, la Confederazione europea dei sindacati.
L'Unice e il Ces hanno illustrato a Martens le rispettive priorità: per gli industriali, il completamento entro il 1992 del mercato interno europeo, per i sindacati, le misure per integrare il completamento del mercato interno con la realizzazione dello spazio sociale.

Intanto, sono giunte a Bruxelles le delegazioni per il conclave di ieri e oggi, mentre le delegazioni dei capi di governo sono attese a partire da oggi (fra i primi ad arrivare ci saranno il presidente del consiglio italiano Amintore Fanfani e il premier greco Andrea Papandreu).
Le feste, che hanno avuto nei giorni scorsi un'anteprima con il Nabucco di Verdi, purtroppo turbato dalla pioggia (tutto si svolge all'aperto), hanno un programma estremamente variato, dal balletto di Béjart alla gara delle mongolfiere, all'esibizione dei balestrieri.
Praticamente impossibile elencare tutte le manifestazioni, che proseguiranno fino a martedì. Sui 35 ettari del Parc du Cinquantenaire, l'ingresso sarà gratuito: i visitatori potranno cambiare in ecu stampati per l'occasione i loro soldi e pagare in ecu biglietti delle attrazioni, oggetti di artigianato, cibi e bevande. E' questa la prima volta che la moneta europea ha un uso corrente, sia pure limitato nel tempo e nello spazio.
Ci saranno anche, in particolare oggi, momenti politici, con una manifestazione di federalisti, iniziative di parlamentari europei democristiani, socialisti, radicali e un confronto fra i giovani.
Nell'imminenza del vertice, si susseguono intanto prese di posizione e dichiarazioni. Il commissario europeo Carlo Ripa di Meana intravede «un vertice molto pericoloso», perché «si annunciano rigidità, impuntature, scarse vocazioni al compromesso, rinvii».
Secondo Ripa di Meana, «se dal vertice non emergeranno soluzioni o almeno orientamenti molto precisi, andremo incontro a lunghi mesi di estenuanti trattative dei ministri dell'agricoltura e del bilancio: una comunità bloccata, un ritorno agli anni bui del contenzioso sul rimborso britannico. Questa volta al centro della questione c'è la Germania ed esiste un parallelismo perverso tra le incomprensioni comunitarie e il dibattito su una brigata franco-tedesca».
«Sembrerebbe a prima vista — è l'impressione del commissario — che tutto quello che nasce fuori della Cee sia bello e facile. Così apparve anche per Eureka e per altre iniziative a geometria variabile. Non mi sembra però che alla fine si sia andati molto lontani. Anzi...».

WALDHEIM SODDISFATTO

# «L'Austria apprezzata»

Il riconoscimento papale del ruolo del Paese

VIENNA — Il Presidente austriaco Kurt Waldheim ha dichiarato di essere rimasto «fortemente impressionato» dal «fermo riconoscimento» fatto dal Papa «del ruolo dell'Austria per il mantenimento della pace in Europa».
In risposta alle domande dei giornalisti, al suo arrivo l'altra sera all'aeroporto di Schwechat — dove era ad attenderlo il ministro dell'interno, Karl Blecha — Waldheim ha affermato che «il Papa pensa in termini di spazio più lontani dei nostri e vede più chiaro di noi».
«Ciò che il Papa ha detto sulle possibilità che vengono offerte anche a un piccolo Paese — ha continuato Waldheim — dovrebbe farci pensare e darci coraggio».
Il Presidente austriaco ha aggiunto di essere rimasto favorevolmente impressionato dalla cordiale accoglienza ricevuta in Vaticano. A proposito delle dimostrazioni contro di lui, ha affermato di non aver visto, durante tutto il tempo della sua permanenza a Roma, alcun manifestante, e di avere appreso delle contestazioni solo più tardi dalla stampa.
Nel frattempo, il ritorno di manifestazioni antisemite che, negli ultimi giorni, sono state denunciate da rappresentanti della comunità ebraica di Vienna, è stato duramente condannato ieri dal cancelliers austriaco Franz Vranitzky.
Davanti a un migliaio di delegati socialisti, il cancelliere ha denunciato i recenti atti di antisemitismo (alcuni cittadini ebrei sarebbero stati insultati nel centro di Vienna) definendoli «azioni sconsiderate di vandalismo» e affermando che non deve esserci «alcuna connivenza» con simili atti.
Il presidente del parlamento, il socialista Leopold Gratz, ha dichiarato, dal canto suo, che «il vergognoso antisemitismo è diventato una sfrontatezza che va combattuta». «Se rimaniamo inermi — ha giunto Gratz — assisteremo a un avvelenamento dello spirito del nostro paese».
Anche il vicecancelliere e ministro degli esteri, Alois Mock, che ha accompagnato nel suo viaggio a Roma il Presidente Waldheim, ha preso posizione ieri di fronte alla denuncia del presidente della comunità ebraica di Vienna, Paul Grosz, di atti di «intolleranza» nei confronti degli ebrei austriaci.
In una lettera alla comunità ebraica, Mock scrive, a proposito delle ingiurie rivolte in particolare a ebrei ortodossi nel secondo distretto cittadino (dove risiede la maggior parte della comunità ebraica) che «ogni dichiarazione di antisemitismo, sia nascosta, sia fatta alla luce del sole, è da condannare con fermezza».

USA

## Pressioni su Panama

WASHINGTON — Il Senato degli Stati Uniti ha rivolto un appello urgente al governo del Panama perché «allontani» dal potere il generale Manuel Antonio Noriega, il comandante delle forze armate che, di fatto, guida il paese centroamericano, nonostante la presenza formale di un presidente civile.
Con un voto quasi all'unanimità (84-2) i senatori Usa hanno chiesto l'avvio di un'inchiesta «imparziale e indipendente» nei confronti di Noriega, sospettato — tra l'altro — dell'assassinio dell'ex presidente panamense Omar Torrijos.

RIPRENDE IL DIALOGO?

# Un inviato degli Usa sulla via di Damasco

WASHINGTON — Sarà molto probabilmente Vernon Walters, attuale rappresentante Usa alle Nazioni Unite, l'ambasciatore che il Presidente Reagan invierà a Damasco per quella ripresa del dialogo col governo di Assad, resa oggi possibile dalle recenti azioni distensive effettuate da ambo le parti.
Come ha riferito il portavoce della Casa Bianca, Marlin Fitzwater, la decisione dell'amministrazione di mandare un inviato non significa necessariamente che l'ex ambasciatore Usa a Damasco, William Eagleton, tornerà al suo posto, né che ci saranno cambiamenti nella politica americana nei confronti della Siria. «E' più giusto dire — ha riferito Fitzwater — che ci saranno miglioramenti diplomatici generali, che dovrebbero consentire una ripresa del dialogo».
La decisione siriana è stata seguita da una lettera del Presidente Reagan nella quale si auspicava una ripresa del dialogo tra i due paesi. Assad ha risposto favorevolmente alla missiva del titolare della Casa Bianca giudicando «generalmente positive» le proposte statunitensi. Tra i problemi da esaminare con la Siria, agli Stati Uniti sta particolarmente a cuore il destino di nove americani trattenuti a Beirut.
Nel frattempo in Israele, un'attentato è stato compiuto ieri mattina in un'affollata spiaggia pubblica di Haifa: un ordigno è esploso fra i bagnanti ferendo una donna che è stata ricoverata in ospedale.
La donna, una mamma di 28 anni, ha avuto una gamba dilaniata dall'esplosione, che le è stata amputata. Suo figlio, di sette anni, è rimasto ferito in maniera leggera. La polizia ha operato decine di arresti. Radio Gerusalemme ha riferito che la rivendicazione dell'attentato è stata fatta da «Forza 17», un gruppo scelto dell'organizzazione palestinese «Al Fatah».

# «Kosovo terra jugoslava» Tirana non è d'accordo

BELGRADO — Il comitato centrale della lega comunista jugoslava, dopo una sessione durata oltre 16 ore, ha concluso i dibattiti sul problema del Kosovo. Di fronte al palazzo dell'assemblea federale, dove si sono svolte le discussioni, si era riunito qualche centinaio di serbi e montenegrini.
Sulle conclusioni della riunione del comitato centrale non si sono appresi molti particolari. E' stato tuttavia reso noto che è stata delineata la politica del partito per quanto riguarda la regione. Si è convenuto di procedere «nello sviluppo dell'autogestione socialista» e di agire «per la fratellanza e l'unità in questa provincia meridionale della Jugoslavia dove persiste l'emigrazione di serbi e montenegrini in séguito alle pressioni di sciovinisti e separatisti provenienti dalla maggioranza etnica albanese della popolazione» (gli albanesi sono quasi l'80 per cento del circa un milione e mezzo di abitanti del Kosovo).
Intanto a Tirana Ramiz Alia, primo segretario del partito dei lavoratori albanesi, al decimo congresso dei sindacati ha parlato dei rapporti tra l'Albania e la vicina Jugoslavia, specie per quanto attiene alle vicende della minoranza di lingua albanese nella repubblica federativa di Serbia.
Sulla minoranza albanese nel Kosovo, il primo segretario del partito — sempre secondo il testo dell'agenzia albanese «Ata» — ha detto che quella regione si trova da sei anni sottoposta a «quarantena», impedita di mantenere qualsiasi contatto economico, culturale ed umano con la vicina Albania e con il resto del mondo, e teatro di rabbiosi attachi sciovinisti contro la storia, la lingua e la cultura albanesi.

# *Macché demolizione del Muro E' un'invenzione di Gorbacev*

PARIGI — Il Muro di Berlino compirà il suo ventesimo compleanno (13 agosto 1961-13 agosto 1987), oppure sarà abbattuto prima, a riprova della politica di «glasnost» gorbaceviana nei rapporti Est-Ovest, e di riflesso, in quelli pantedeschi? Secondo Vladimir Maximov, direttore della rivista «Kontinent» edita a Parigi, le indiscrezioni relative al proposito di Gorbavec di fare demolire il Muro, aderendo all'invito in questo senso di Reagan, rientrano in una campagna sistematica di disinformazione.
«Non credo che sia possibile l'abbattimento del Muro di Berlino», ha dichiarato Vladimir Maximov. «Penso invece che la notizia trasmessa dalla "National Public Radio" ( autorevole emittente pubblica degli Stati Uniti) sia frutto della campagna globale di disinformazione attuata sistematicamente».
Reagan ha sollecitato l'abbattimento del Muro in occasione della breve visita compiuta a Berlino, subito dopo il vertice di Venezia. Gorbacev, a sua volta, ha verificato gli umori della Repubblica democratica tedesca, in occasione dei recenti colloqui con Honecker, il leader della Germania dell'Est, che non sembra condividere (al pari dei dirigenti cecoslovacchi e del romeno Ceausescu) i propositi e le idee del numero uno sovietico.
Da 26 anni, il Muro rappresenta il punto nevralgico tra i due blocchi in Europa, insieme all'autostrada che collega il territorio della Repubblica federale tedesca con la ex capitale.
Ad ogni peggioramento delle relazioni Est-Ovest, il passaggio fra una parte e l'altra di Berlino diventa difficile.

Continuaz. dalla 5.a pagina



Continua in 12.a pagina

Continuaz. dall'11.a pagina

**QUADRIFOGLIO** affitta centralissimo ufficio 55 mq circa palazzo recente. 630174. 12

**SCAMBIO** appartamento Iacp Ponziana camera, cameretta, cucina e bagno con altro uguale. Telefonare 774538 dopo ore 18. 057928

**SIT** D'Annunzio affittasi uso ufficio ambulatorio 500.000 mensili. 728644. 22

**SIT** Donota affittasi uso studio due stanze cucina servizio 400.000 mensili. 728644. 22

**SIT** Studio Immobiliare Triestino Srl passo Goldoni 2 anche via Carducci 37 affitta adiacenze Garibaldi alloggio non residenti 500.000 mensili. 728644.

**STUDIO** Immobiliare via S. Spiridione 7 tel. 631778 orario 15.30-19 affitta appartamento in palazzina v.lo Scaglioni, III e tutto ultimo piano, ascensore, 3 posti macchina. 0501067

**UFFICI** 300 mq via Flavia con posti auto casa recente affittasi 1.800.000 mensili tel. 766676 19

**UFFICI** attrezzati varie misure domiciliazioni società recapiti telefonici e postali servizi segreteria sala riunioni 040/390039 Multistudio. 057982

**ZONA** Burlo cedesi affittanza locale affari 80 mq servizi 2 vetrine ristrutturato. Buonuscita. 772235. 058046

## 20 Capitali Aziende

**A.A.A. ECCARDI** vende Santa Croce avviatissimo buffet-paninoteca. Ottimo reddito. Rivolgersi piazza San Giovanni 6, 732266. 3924

**A.A. GESTIMMOBILI** cediamo tabelle mobili elettrodomestici autoradio pneumatici ricambi auto moto 772244. 21

**A.A. GESTIMMOBILI** disponiamo vendita abbigliamento biancheria intima filati tessuti per l'arredamento cristallerie oggettistica 772244. 21

**A.A. PRESTITI** a famiglie per ogni necessità Confida Snc, tel. 64250. 3509

**A.A. SE** VUOI cedere o acquistare un'attività commerciale fatti aiutare dall'IMMOBILIARE ADRIA da sempre specializzata nelle gestioni commerciali. Via S. Spiridione 12 68758. 3905

**A. ABBIGLIAMENTO** S. Giacomo licenza vastissima acquisto senza inventario prezzo occasione 29.000.000 ADRIA 68758. 3905

**A. ABBIGLIAMENTO** rione residenziale ottimo giro d'affari cedesi ADRIA 68758. 3905

**A. ALIMENTARI** frutta verdura drogheria zona Rossetti buon passaggio e reddito cedesi ADRIA 68758. 3905

**A. ARTICOLI** CASALINGHI buon avviamento adatto giovane coppia cedesi ADRIA 68758. 3905

**A. BOTTIGLIERIA** alimentari avviamento trentennale prezzo 70.000.000 cedesi ADRIA 68758. 3905

**A. CAFFE'** LATTERIA zona residenziale prezzo 35.000.000 cedesi ADRIA 68758. 3905

**A. CALZATURE** centralissimo reddito elevato cedesi ADRIA 68758. 3905

**A. CENTRALISSIMO** BAR con PASTICCERIA rinomata cede ADRIA 68758. 3905

**A. COLORI** VERNICI carte da parati specialista in cornici zona Marina prezzo eccezionale cedesi ADRIA 68758. 3905

**A. EDICOLA** ottima posizione incassi elevati reddito assicurato cedesi ADRIA 68758. 3905

**A. FOTO** CINE videocassette occasione cedesi 27.000.000 ADRIA 68758. 3905

**A. FRUTTA** VERDURA S. Sabba, zona Burlo, Roiano, centro, prezzi interessanti cedonsi ADRIA 68758. 3905

**A. MERCATINO** abbigliamento usato e accessori zona forte sviluppo eccezionale avviamento cedesi ADRIA 68758. 3905

**A. NEGOZIO** FILATI Tessuti biancheria intima adattissimo donna intraprendente cede ADRIA 68758. 3905

**A. RISTORANTINO** in zona passaggio completamente restaurato con giardinetto cede ADRIA 68758. 3905

**A. S.** Giovanni LATTERIA ALIMENTARI salumeria buonissimo reddito prezzo occasione 35.000.000 ADRIA 68758. 3905

**A. SALUMERIA** rinomata S. Giacomo posizione favolosa ottimo giro d'affari cedesi ADRIA 68758. 3905

**A. TABACCHI** GIORNALI centrale reddito elevato possibilità ulteriore sviluppo cedesi ADRIA 68758. 3905

**A. TRATTORIA** con licenza superalcolici buon avviamento cede ADRIA 68758. 3905

**ABBIGLIAMENTO** tabelle IX-X-XIV/5 licenza avviamento arredamento 22.500.000 informazioni per appuntamento Vip immobiliare 65834. 26

**AFFARE** licenza abbigliamento Zona 1 cedesi. Negozio 43190, sera 299779. 057933

**AGENZIA** Meridiana 733275 DROGHERIA rionale cedesi licenza avviamento arredamento. 3876

**AGENZIA** Meridiana 733275 LATTERIA avviatissima zona rionale residenziale cedesi licenza arredamento. Trattative riservate. 3876

**AGENZIA** Meridiana 733275 MONFALCONE trattoria licenza avviamento muri più soprastante appartamento con mansarda. 3876

**AGENZIA** Meridiana 733275 OREFICERIA orologeria zona 2 cedesi licenza avviamento arredamento. 3876

**BAR** TRATTORIE RISTORANTI F. VERDURA zone centrali e centralissime. Informazioni esclusivamente ns. uffici previo appuntamento. Simi 772629. 3932

**BAR** semicentrale superalcolici cibi caldi e freddi licenza avviamento arredamento 48.500.000 informazioni per appuntamento Vip immobiliare 64112. 26

**BAR** superalcolici rionale conduzione familiare vendesi a iscritto Rec prezzo interessante. Tel. 414774-390655. 57898

**CARDUCCI** VENDE 761383 avviatissimo tabacchino-cartoleria giocattoli. 3950

**CARDUCCI** VENDE 761383 ristorante vero affare. Selezionata clientela, 100 posti. 3950

**CAUSA** trasferimento vendesi oreficeria San Giacomo. Telefonare ore pasti 212882.

**CEDESI** gestione o vendesi paninoteca superattrezzata licenza superalcolici caffè. 281475. 058069

**DALTI** Cormons cede avviato tabacchino articoli da regalo telefono 0481-833884. 319

**DALTI** Cormons vende avviatissimi bar, Gorizia e provincia cedesi varie attività abbigliamento, tabacchi, pelletterie, casalinghi. 0481/83884. 319

**FRUTTA** verdura vendesi posizione centrale ottimo avviamento tel. 827672. 057980

**GEOM** Sbisà: CENTRALE attività arredamenti, elettrodomestici, mq 230 circa cedesi; 942494. 3873

**GIORNALI** cartolibreria giocattoli in zona forte passaggio licenza avviamento arredamento muri 80.000.000 + inventario. ALABARDA 768821. 3915

**LATTERIA** rionale 15.000.000 più attrezzatura e inventario. Tel. 948611. 3949

**LA CHIAVE** 272725 cede 26.000.000 articoli regalo bomboniere bigiotteria causa malattia. 021

**LA CHIAVE** 272725 cede 50.000.000 Muggia licenza alimentari frutta-verdura drogheria locale e magazzino. 021

**LICENZA** frutta verdura possibilità alimentari locali 100 mq affitto basso zona Conti. Riviera 224426. 3944

**LICENZA** ortofrutta elevato reddito dimostrabile vendesi urgentemente prezzo realizzo. 229365. 3922

**MONFALCONE** ALFA avviato negozio alimentari pane latte frutta verdura ottima posizione. 798807. 1

**NEGOZIO** abbigliamento licenza IX, X, XIV/5, senza inventario, posizione semicentrale, forte passaggio, ottimo rendimento, privato vende per limiti età arredamento perfetto stato e licenza, o affitta a persona referenziata pratica ramo e capitale adeguato. Interessati scrivere fermo posta Centrale Trieste, carta identità 55187218. 058026

**OCCASIONE** CAUSA MALATTIA cedesi SALONE PARRUCCHIERA semicentrale 10.000.000 completo di attrezzature. ESPERIA Battisti, 4. Tel. 750777. 3913

**OPICINA** cedesi autofficina elettromeccanica avviatissima con 200 mq ampio parcheggio completa inventario e macchinari. Telefonare ore ufficio 761149. 3935

**PIZZARELLO** 766676 bar buffet superalcolici avviatissimo zona Gretta alto reddito cedesi. 19

**PRESTITI** 12,50% anche a domicilio per acquisto liquidità vacanze. Tel. 733603 Unione via Crispi 14. 3946

**QUADRIFOGLIO** licenza avviamento vendita motocicli con lavaggio. 630174. 12

**RABINO** 762081 San Giacomo trattoria alcolici superalcolici forte reddito documentabile 79.000.000. 14

**RABINO** 762081 bar gelateria con terrazza panoramica licenza totocalcio biliardo arredamento nuovo 135.000.000. 14

**RABINO** 762081 centralissimo buffet cibi cotti ottimo avviamento arredamento nuovo 189.000.000. 14

**RABINO** 762081 licenza avviamento arredamento tabacchi cancelleria clientela propria 50.000.000. 14

**RABINO** 762081 licenza drogheria profumeria erboristeria ottime possibilità sviluppo 32.000.000. 14

**RABINO** 762081 licenza lane filati centrale laboratorio maglieria sartoria avviatissimo 59.800.000. 14

**RABINO** 762081 rivendita giornali zona ottimo passaggio forte reddito 125.000.000. 14

**RABINO** 762081 zona uno licenza abbigliamento pellame accessori fortissimo giro affari 199.000.000 altre da 72.500.000 14

**SALUMERIA** alimentari zona centrale notevole passaggio cedesi con ottimo avviamento arredamento. Greblo 68789. 23

**SALUMERIA** specialità alimentari avviatissima ottimo reddito licenza avviamento arredamento 60.000.000 informazioni per appuntamento Vip immobiliare 64112. 26

**SARTORIA** avviata cerca socia ottimo reddito. Tel. 0481/777810 pasti. 193

**SIT** Studio Immobiliare Triestino Srl passo Goldoni 2 adesso anche livello stradale via Carducci 37 propone centralissima licenza avviamento arredamento tab. XII XIV/3 fotocine. 731383. 22

**SIT** propone interessantissime licenze avviamento arredamento art. campeggio barche. 731383. 22

**SIT** propone lavanderia pulisecco industriale completa di attrezzature. 731383. 22

**SIT** propone licenza avviamento arredamento latteria prezzo conveniente. 731383. 22

**SIT** propone licenza cartoleria libreria giocattoli zona Rossetti prezzo interessante. 731383. 22

**SIT** propone licenze avviamento arredamento frutta verdura alimentari varie zone. 731383. 22

# Ricerche e offerte di personale qualificato

**GTE** Telecomunicazioni

La GTE Telecomunicazioni S.p.A., che occupa in Italia circa 5.500 dipendenti, ricerca:

**COLLAUDATORI DI SISTEMI**

diplomati in elettronica e/o Telecomunicazioni da avviare ad attività di collaudo su impianti per Telecomunicazioni.

**INSTALLATORI**

con diploma di scuola professionale in radiotecnica e/o elettromeccanica da avviare ad attività di installazione di impianti di Telecomunicazioni.

**Requisiti**

- età 20 ÷ 30 anni
- disponibilità a trasferte, anche per lunghi periodi in Italia e all'estero

Costituirà titolo preferenziale la conoscenza della lingua inglese o francese.

Inviare curriculum a: **GTE Telecomunicazioni S.p.A.**
**Servizio Relazioni con il Personale**
**S.S. 11 Padana Superiore KM. 158**
**20060 CASSINA DE' PECCHI - MILANO**

**AZIENDA FARMACEUTICA ITALIANA**
OPERANTE IN CAMPO SPECIALISTICO:

**RICERCA**
**GIOVANE LAUREATO/A**

in Farmacia, Scienze Biologiche, Scienze Naturali, Chimica, cui affidare l'incarico di:

**INFORMATORE TECNICO SCIENTIFICO**

**per la seguente zona: UD - TS - PN - GO - BZ - TN - TV - BL**

**Si richiede:**
- Servizio Militare assolto
- Età non superiore ai 35 anni
- Predisposizione ai contatti umani
- Dinamismo e determinazione
- Residenza: UD - TV

**Si offre:**
- Periodo di formazione
- Inquadramento secondo C.C.N.L. Industria Chimico Farmaceutica
- Retribuzione di sicuro interesse
- Rimborso spese a pié di lista
- Auto in leasing

La residenza nelle province sopra segnate ed il possesso del diploma di laurea costituiscono titolo preferenziale. Saranno considerate anche le risposte di candidati sprovvisti del titolo di studio richiesto, purché in possesso di adeguata esperienza specifica nel settore.

Inviare dettagliato curriculum a:
**CASSETTA B/52 PUBLIED - VIA CAVOUR, 68 - 90133 PALERMO**

F2613
**SOCIETÀ A CARATTERE NAZIONALE per ulteriore espansione seleziona**

**n. 2 AGENTI**

**PER LE PROVINCE DI GORIZIA E TRIESTE**

REQUISITI: età 22/40 anni, auto propria, aspetto curato, capacità organizzativa, buona dialettica, disponibilità a lavorare oltre le normali 8 ore giornaliere per 5 giorni alla settimana;

OFFRESI: inserimento in una società ormai già consolidata a livello nazionale, adeguato corso formativo teorico e pratico a spese dell'azienda, costante assistenza da parte dei funzionari della società e collaboratori pari grado per inserirsi gradualmente nella nuova attività, inquadramento di legge, possibilità di carriera, retribuzione media-annua L. 30.000.000 compresi di mensile, rimborso spese, provvigioni incrementabili con scatti di livello dopo i primi 4 mesi di attività.

**Per selezione a Trieste, telefonare allo 049/662189**

**EDITRICE NAZIONALE**

leader nel settore giuridico nell'ambito della ristrutturazione della propria organizzazione esterna

**RICERCA**
per le zone di TRIESTE e GORIZIA

**AGENTI CON DEPOSITO**
**per la vendita a privati consumatori**

Si richiede preferibilmente esperienza nel settore.

Inviare curriculum a:
**CASELLA POSTALE 1095 - PADOVA**

Importante Società a livello nazionale
**LEADER IN OROLOGERIA**
con marchi prestigiosi e fortemente reclamizzati

RICERCA **AGENTE ESCLUSIVO**
**per parte delle Tre Venezie**

onde consolidare ed ampliare il già notevole fatturato acquisito.

**Richiedesi:** età 30/35 anni. Maturata esperienza nel settore orologeria o affini. Ottima conoscenza della zona. Presenza. Cultura.

**Offresi:** ottime garanzie provvigionali che scaturiscono da ampio portafoglio Clienti già acquisito, oltre a premi ed incentivi fortemente stimolanti.
Il personale dell'Azienda è al corrente della presente ricerca. Rispondere, per espresso, solo se in possesso dei requisiti richiesti.
Scrivere a: **PUBLIED CASSETTA 18/T - 34100 TRIESTE**

**IMPRESA DI COSTRUZIONI**

articolata in diverse società operanti in Regione

**cerca**
**DIRETTORE AMMINISTRATIVO**

che alle dipendenze dell'Amministratore assicuri la gestione contabile/amministrativa e fiscale della società capogruppo e collegate.

Costituiranno titoli preferenziali la provenienza dal settore edile o affini, aver ricoperto ruoli di responsabilità nel campo amministrativo, contabile, civilistico, fiscale ed attitudini alla leadership nella struttura aziendale.

La sede di lavoro è TRIESTE.

La retribuzione e l'inquadramento saranno adeguati ai requisiti richiesti.

Inviare dettagliato curriculum
**a cassetta n. 8/T PUBLIED - 34100 TRIESTE**

**L'AZIENDA:** Industria Importanza Nazionale operante da anni nel settore della tricosmesi nel quadro del potenziamento delle proprie strutture commerciali ricerca:

**LA POSIZIONE: Ispettore Area Triveneto**

**IL CANDIDATO:** Un venditore con almeno 3/5 anni di esperienza maturata nel settore specifico o settore inerente la grande distribuzione in grado di motivare e coordinare il lavoro di un gruppo di venditori. Un'età massima di 35 anni unita a preparazione, serietà ed entusiasmo completano il profilo ideale del candidato che dovrà essere disponibile per settembre.
La retribuzione di sicuro interesse è comunque in grado di soddisfare le candidature più qualificate.
Inviare curriculum vitae a: **CASELLA N. 364/B - PUBLIED - 20124 MILANO.**

F2621
Mostra mobili 3000 mq affermata in Trieste altamente qualificata ricerca a fine potenziamento propria struttura

**VENDITORI**
**con spiccata capacità**

Si richiede assolutamente pluriennale esperienza vendita nel settore. Si offre rapporto diretto con condizioni adeguate.
Pregasi inviare curriculum a:
**Publied cassetta 28/T 34100 Trieste**

F2711
**Ambro-Italia**
Consulenti Finanziari S.p.A.
Gruppo Nuovo Banco Ambrosiano
Banca Cattolica del Veneto
Fiscambi SpA
La Centrale Fondi

ricerca per il Friuli-Venezia Giulia

**AGENTI E RESPONSABILI CORDINATORI**
da inserire nella propria organizzazione.

**Telefonare orario di banca allo 0432/205551**

**TRATTORIA** con giardino cucina e superalcolici vendesi licenza e muri 140.000.000. Tel. 948611. 3949

**VENDESI** bar-latteria con licenza superalcolici, gioco delle carte, posteggio esterno, avviatissimo, zona Roiano. Telefonare al n. 414666 ore: 10-12/17-20. 058004

**VENDESI** panificio con forno pagamento dilazionato. Telefono 943823 serali. T.A. 245

**VENDO** urgente frutta verdura, locale rinnovato, motivi familiari; ore 19-21 tel. 280326. 58000

**VIALE** licenza articoli regalo bomboniere avviata. FARO 729824. 17

**ZONA** 1 foto-cine-video centralissimo licenza estensibile ottica radio licenze Ps studio lab. fotografico possibilità vendita separata delle licenze anche senza inventario ottimo per conduzione familiare. Scrivere a Cassetta n. 29/T Publied 34100 Trieste. 058007

## 21 Case, ville, terreni Acquisti

**A.A. GESTIMMOBILI** cedesi attività affittacamere centrale completa di arredi 772244. 21

**ACQUISTO** appartamento 70-100 mq qualsiasi zona purché buone condizioni telefonare 763189. 14

**ACQUISTO** contanti appartamento recente due o tre camere. Tel. 631631. 3911

**ACQUISTO** da privato sul Carso isontino terreno edificabile tel. 0481-711867. 325

**CARDUCCI** CERCA 761383 appartamento di prestigio per propria cliente max 380.000.000 soluzione immediata. 3950

**CARDUCCI** CERCA 761383 appartamento recente per proprio cliente zona Ippodromo solo se ultimo piano, garage proprio max 220.000.000.

**CENTRALISSIMI** uffici prestigiosi varie metrature trattative riservate presso nostri uffici 767549. 24

**CERCO** appartamento recente semicentrale due-tre stanze soggiorno cucina. 733419. 10

**CERCO** appartamento recente semicentrale due-tre stanze soggiorno cucina. 733419. 10

**DA** privato acquisto villetta con giardino, rapida definizione. Tel. 631512. 3911

**FARO** 729824 ACQUISTA direttamente appartamento recente media metratura zona residenziale definizione immediata. 17

**FARO** 729824 CERCA urgentemente casetta o villetta con giardino definizione immediata. 17

**FUNZIONARIO** trasferitosi cerca casa con giardino. Max 180.000.000, contanti. 630174. 112

**IMPRESA costruzioni cerca per propria clientela terreni zona mandamento Trieste. Tel. 0481/44088.** 190

**OPICINA** cercasi per cliente villa indipendente signorile pagamento immediato; massima discrezione geom. Sbisà 942494. 3873

**PIAZZA** DELLA BORSA 13 nella vetrina della DOMANDA troverete numerosi ANNUNCI VIDEO di richieste di acquisto per vendere bene e velocemente. Servizio dell'IMMOBILIARE BORSA. 3897

**PRIVATAMENTE** acquisto bicamere saloncino recente panoramico zona Chiadino. telefonare 420845. 058017

**PRIVATAMENTE** compero casa con ampio terreno zona tra Basovizza Sales. Esamino offerte per terreno costruibile stesse zone. Scrivere a cassetta n: 27-T Publied 34100 Trieste. 3914

**PRIVATO** vende in centralissimo prestigioso stabile d'epoca con ascensore, appartamento 200 mq completamente ristrutturato autometano tel. 62180.

**120.000.000** disponibili da nostro cliente per acquisto appartamento in zona tranquilla: soggiorno due camere cucina doppi servizi poggiolo PRONTA DEFINIZIONE telefono 68003 IMMOBILIARE BORSA

**220.000.000** disponibili da nostro cliente per acquisto appartamento zona S. Vito/Romagna: salone tre camere cucina doppi servizi posto auto PRONTA DEFINIZIONE telefono 68003 IMMOBILIARE BORSA. 3897

**450.000.000** disponibili da nostro cliente per acquisto villa bifamiliare con giardino in zona semiperiferica PRONTA DEFINIZIONE telefono 68003 IMMOBILIARE BORSA. 3897

**70.000.000** disponibili da nostro cliente per acquisto appartamento con riscaldamento autonomo anche in casa d'epoca: soggiorno camera cucina bagno poggiolo PRONTA DEFINIZIONE telefono 68003 IMMOBILIARE BORSA. 3897

## 22 Case, ville, terreni Vendite

**A.A.A.A.A. ATTICO** indipendente con mansarda zona Severo-Università cinque vani doppi servizi cucina posto auto due terrazze vende direttamente impresa. Tel. 827602.

**A.A.A.A.A. TRE I stima gratuitamente il tuo immobile, garàntisce vendite in tempi brevi e per contanti. Tel. 774881.**

**A.A.A. ECCARDI** piazzale VALMAURA recente piano alto ascensore cucina abitabile due stanze bagno ripostiglio terrazza. Perfettamente rifinito e arredato. 732266. 3924

**A.A.A. ECCARDI** prossima consegna zona CATTINARA vista mare villette nonché appartamenti con mansarde taverne giardini. Permute con il vostro appartamento. Rivolgersi piazza San Giovanni 6, 732266. 3924

**A.A.A. ECCARDI** salita ZUGNANO recente ascensore cucinino ampio soggiorno matrimoniale bagno poggiolo cantina. 732266. 3924

**A.A.A. ECCARDI** vende via EREMO villino accostato perfettamente rifinito su due piani e mansarda giardino proprio posto macchina. 732266.

**A.A. ALVEARE** 724444 Segantini perfette condizioni: stanza, stanzetta, cucina, bagno, autoriscaldamento 45.000.000.

**A.A. GESTIMMOBILI** 100.000.000 centralissimo da ristrutturare piano alto ascensore. 772244. 21

**A.A. GESTIMMOBILI** 103.000.000 recente tranquillo ultimo piano ampio salone due stanze cucina abitabile ripostiglio balconi. 772244. 21

**A.A. GESTIMMOBILI** 125.000.000 adiacenze Bergamino palazzine a schiera ottime rifiniture saloncino due matrimoniali servizio cucina terrazzi box e posto macchina. 772244. 21

**A.A. GESTIMMOBILI** 135.000.000 Trebiciano villa al grezzo immersa nel verde due piani più taverna box giardino. 772244. 21

**A.A. GESTIMMOBILI** Centralissimo adatto istituto estetica uffici poliambulatorio ampia metratura. 772244. 21

**A.A. GESTIMMOBILI** 33.000.000 San Giacomo luminoso soggiorno camera cucina servizi separati. 772244.

**A.A. GESTIMMOBILI** 45.000.000 San Luigi vista mare recente tinello cottura matrimoniale ripostiglio balcone grande cantina 772244. 21

**A.A. GESTIMMOBILI** 52.000.000 Padovan soleggiato ottimo stato soggiorno camera cameretta cucinino bagno termoautonomo terrazza. 772244 21

**A.A. GESTIMMOBILI** 52.000.000 in bella casa epoca soleggiatissimo cameretta cucina abitabile bagno termoautonomo. 772244. 21

**A.A. GESTIMMOBILI** 56.000.000 centrale ristrutturato 90 mq soggiorno cottura due matrimoniali bagno termoautonomo possibilità mutuo già concesso 772244. 21

**A.A. GESTIMMOBILI** 58.000.000 Viale da sistemare cucina tristanze servizi separati camerino 772244. 21

**A.A. GESTIMMOBILI** 75.000.000 San Vito recente soleggiato grande cucina soggiorno bistanze poggioli 772244. 21

**A.A. GESTIMMOBILI** 75.000.000 centrale ultimo piano vista soggiorno matrimoniale camera cameretta cucina abitabile bagno ripostiglio cantina balconi termoautonomo. 772244. 21

**A.A. GESTIMMOBILI** 77.000.000 Severo ultimo piano soggiorno due matrimoniali cucina abitabile balconi. 772244. 21

**A.A. GESTIMMOBILI** 87.000.000 lussuoso recente saloncino bistanze cucina abitabile doppi servizi cantina balconi. 772244. 21

**A.A. GESTIMMOBILI** 90.000.000 semiperiferico nel verde saloncino cucina abitabile due stanze servizio ampio balcone cantina box. 772244.

**A.A. GESTIMMOBILI** 175.000.000 Strada del Friuli vista golfo salone due stanze doppi servizi cucina terrazzo giardinetto e box. 772244. 21

**A.A. PRIMO** ingresso zona Conca d'Oro vendesi BILOCALE con TERRAZZO MQ 150 vista mare riscaldamento autonomo ottimamente rifinito possibilità permuta svolgimento pratiche mutuo fondiario 75% max e contributo regionale informazioni AGENTI IMMOBILIARI TOMMASINI SCHERIANI via Carducci 20 tel. 764664. 20

**A.A. PRIMO** ingresso zona Conca d'oro vendesi ATTICO con TERRAZZO mq 180 alloggio composto da cucinotto arredato ampio soggiorno due stanze doppi servizi riscaldamento autonomo accurate rifiniture possibilità permuta svolgimento pratiche mutuo fondiario max 75% e contributo regionale informazioni AGENTI IMMOBILIARI TOMMASINI SCHERIANI Via Carducci 20 tel. 764664. 20

**A.A. VILLA** Sistiana ottima posizione tranquilla ampio terreno pt box doppio taverna stanza dispensa, 1.o piano salone cucina tre stanze doppi servizi ampio terrazzo, 2.o piano ingresso eventualmente indipendente locale mansardato adatto e predisposto per 2.o alloggio terrazzo vista mare informazioni riservate nostro ufficio AGENTI IMMOBILIARI TOMMASINI SCHERIANI via Carducci 20. 20

**A. PIRAMIDE** 729233 Campi Elisi luminoso soggiorno 2 matrimoniali cucina servizi separati poggioli 67.500.000. 10

**A. PIRAMIDE** 729233 Campi Elisi perfette condizioni camera soggiorno cucina riscaldamento autonomo 29.000.000. 10

**A. PIRAMIDE** 729233 Coroneo cucinino tinello soggiorno matrimoniale stanzetta 85 mq 47.000.000. 10

**A. PIRAMIDE** 729233 Revoltella recente tinello con angolo cottura matrimoniale cameretta bagno poggiolo 49.000.000. 10

**A. PIRAMIDE** 729233 Roiano recente saloncino 2 stanze cucinino tinello poggiolo 90.000.000. 10

**A. PIRAMIDE** 729233 Rozzol primo ingresso panoramico con mansarda riscaldamento autonomo vista stupenda 195.000.000. 10

**A. PIRAMIDE** 729233 Servola perfette condizioni soggiorno cucinino camera cameretta bagno poggiolo box 72.000.000 10

**A. PIRAMIDE** 729233 Viale adiacenze mansardina in ottime condizioni 30.000.000 completamente ammobiliata. 10

**A. PIRAMIDE** 729233 adiacenze D'Annunzio tranquillo recente cucinino soggiorno camera cameretta bagno poggiolo 70.000.000. 10

**A. PIRAMIDE** 729233 adiacenze Fiera vera occasione soggiorno camera cameretta cucina abitabile servizi separati solo 39.000.000. 10

**A. PIRAMIDE** 729233 adiacenze piazza Unità splendida mansarda appena rinnovata salone 3 stanze riscaldamento autonomo 130 mq 88.000.000. 10

**A. QUATTROMURA** vende Commerciale salone, 2 stanze, cucina, terrazza, servizi, posto macchina, panoramicissimo. 771170

**A. QUATTROMURA** vende Fiumicello in casetta, 2 piani, recentissima 100 mq 72.000.000.771170. 3894

**A. QUATTROMURA** vende Ginnastica 3 stanze, cucina, servizi, poggiolo, giardinetto. 771170 3894

**A. QUATTROMURA** vende Revoltella 65 mq soleggiatissimo, perfetta manutenzione. 771170. 3894

**A. QUATTROMURA** vende San Michele 100 mq soleggiatissimi da ristrutturare. 35.000.000. 771170

**A. QUATTROMURA** vende San Vito casa recente 70 mq giardinetto 771170. 3894

**A. QUATTROMURA** vende paraggi Cumano in casa recente luminoso 100 mq posto macchina. 771170

**A. QUATTROMURA** vende paraggi Severo 75 mq buone condizioni posto macchina. 771170. 3894

**A.I. ESPERIA** VENDE PRIMINGRESSO zona ROSMINI mq 50 ascensore autoriscaldamento metano 63.000.000 MINIMO CONTANTI 20.000.00, possibilità MUTUO REGIONALE. ESPERIA Battisti 4 tel. 750777. 3913

**A.I. ESPERIA** VENDE consegna fine anno ULTIMI APPARTAMENTI EDILIZIA CONVENZIONATA. MUTUO REGIONALE GIA CONCESSO 50.000.000 pagabile 182.000 mensili. VENDITE DIRETTE informazioni ESPERIA Battisti, 4 tel. 750777 3913

**A.I. ESPERIA** VENDE pressi GIARDINO PUBBLICO bellissimo mq 100 2 stanze salone cucina bagno poggioli ascensore centralriscaldamento LIBERO 90.000.000 trattabile, possibilità MUTUO REGIONALE ESPERIA Battisti, 4 tel. 750777. 3913

Continua in IX pagina

**TRIBUNALE DI TRIESTE**

R.E. 77/84

Si rende noto che alle ore 11.00 del **17 luglio 1987** si procederà alla vendita con incanto del seguente immobile di proprietà di PECAR ORLANDO:
1/2 p.i. della P.T. 594 di Sgonico (terreno in località Rupinpiccolo di mq 3463).
Prezzo base: Lire 31.000.000.
Offerte minime in aumento: Lire 500.000.
Deposito per cauzione e spese, da effettuare entro le ore 12 del giorno precedente la vendita: 25% del prezzo base.
Termine per il deposito del saldo prezzo: 30 giorni dall'aggiudicazione definitiva.
Informazioni in Cancelleria, stanza n. 241.
Trieste, 19 maggio 1987
IL CANCELLIERE

F274
**TRIBUNALE DI TRIESTE**

Si rende noto che alle ore 10.30 del 14 luglio 1987 si procederà alla vendita con incanto del seguente immobile, di proprietà di POGGI ROBERTO:
P.T. 42372 di Trieste c.t. 1.o, con 137/1000 p.i. c.t. 1.o (alloggio al 2.o piano di Via Roma 30, con soffitta, composto da 7 stanze, cucina, 2 bagni, gabinetto, corridoio e ripostiglio, di mq 278) al prezzo base ulteriormente ridotto di lire 89.600.000, con offerte in aumento non inferiori a lire 1.000.000.
Deposito per cauzione e spese, da effettuare entro le ore 12 del giorno precedente la vendita: 25% del prezzo base.
Termine per il deposito del saldo prezzo: 30 giorni dall'aggiudicazione definitiva.
Informazioni in Cancelleria, stanza 241.
Trieste, 18 giugno 1987.
DIRETTORE DI SEZIONE
(Giuseppe Ciccarelli)

**TRIBUNALE DI TRIESTE**

148/83 R.E.

Si rende noto che alle ore 11.30 del **16 luglio 1987** si procederà alla vendita con incanto dei seguenti immobili di proprietà di BANDI VLADIMIRO:
I LOTTO: P.T. 278 di Caresana (terreni sparsi);
II LOTTO: PP.TT. 231, 232, 239, e 373 di Prebenico (terreni sparsi);
Prezzo base: ridotto a L. 8.992.000 per il I Lotto e ridotto a L. 10.752.000 per il II Lotto.
Offerte minime in aumento: Lire 300.000 per ciascun lotto.
Deposito per cauzione e spese, da effettuare entro le ore 12 del giorno precedente la vendita: 25% del prezzo base.
Termine per il deposito del saldo prezzo: 30 giorni dalla aggiudicazione definitiva.
Informazioni in Cancelleria, stanza n. 241.
Trieste, li 9 giugno 1987
IL CANCELLIERE
Direttore di Sezione
(Giuseppe Ciccarelli)

**TRIBUNALE FALLIMENTARE DI TRIESTE**

**Fallimento**
**Nuova Zuculin S.p.A.**

Il giorno 16 del mese di luglio 1987, alle ore 11, nella stanza n. 261 del Palazzo di Giustizia, il Giudice Delegato dott. C. Macchiarella procederà alla vendita all'incanto al prezzo base di stima ridotto a Lire 277.000.000 (più I.V.A. 18%) dello stabilimento ex Eppinger di mq 3.880, di cui mq 1956 coperti, recintato, con i beni nello stesso esistenti (macchinario e impianti per la produzione di dolciumi, mobili e attrezzature di stabilimento, mobili e macchine per ufficio), escluso il marchio «Eppinger».
Offerte in aumento Lire 3.000.000.
Lo stabilimento viene venduto nello stato di fatto e di diritto in cui si trova, esclusa ogni garanzia che l'EZIT conceda l'autorizzazione all'esercizio dell'attività che l'aggiudicatario intenda svolgere nello stabilimento stesso.
Coloro che intendono partecipare all'asta, devono presentare entro le ore 12 del giorno 15 luglio 1987 domanda accompagnata da importo pari al 25% del prezzo base per deposito cauzionale e oneri fiscali (IVA).
Informazioni presso il Curatore dott. Luciano Davanzo, via Fabio Filzi n. 4, Trieste - Telefono 61811-60039.
IL DIRETTORE DI SEZIONE
dott. Giuseppina RICCIOTTO